ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 25 Giugno 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5453

Dopo il fallimento della solidarietà fra i quattro

Vibrata reazione germanica

alle accuse menzognere e all'altezzoso contegno inglese

BERLINO, 24

Come è proprio di chi ha compiuto un gesto deciso e definitivo la Germania è oggi nell'attesa di vedere come gli altri, a parte l'Italia con essa pienamente solidale, reagiscano alla loro volta di fronte alla situazione profondamente mutata.

La saccenteria del "Times,,

Questa attesa non ha del resto alcun carattere di impazienza, anzi è calmissima. Unico fatto nuovo è l'annuncio che la corazzata «Admiral Graf Spee» è salpata mercoledì sera per le acque spagnole per la tutela degli interessi germanici, mentre l'Ambasciatore von Ribbentrop è rientrato a Berlino per alcuni giorni. Scarsi i commenti della stampa, giacchè il diffuso comunicato ha dato ogni opportuna delucidazione. Largamente citate invece le voci estere, sia quelle dell'amica stampa italiana, sia all'opposto quelle della stampa britannica. All'Inghilterra gli articolisti berlinesi muovono accuse di rara asprezza, tali da fare apparire il viaggio del barone von Neurath, oltrechè differito, dileguato ormai al di là di ogni prospettiva visibile.

Il giornale *Neueste Nachrichten* scrive che solo un senso di decoro lo trattiene dal dare all'atteggiamento di certa stampa inglese la definizione che merita. Quanto al *Times* — prosegue il giornale — le sue indegne supposizioni sono talmente infantili che rendono superflua ogni risposta. Dobbiamo solo pregarlo di risparmiarsi i suoi inopportuni consigli, che hanno il sapore della saggezza di una governante. Il passo della Germania e dell'Italia, originato da impellenti necessità, evita pericoli ancora maggiori nella torbida atmosfera spagnola. Questi due Paesi non intendono più lasciarsi imporre una politica contraria non solo ai loro legittimi interessi nazionali ma anche al supremo benessere europeo.

Il *Völkischer Beobachter*, in un commento dal titolo «Gentlemen?» il cui sapore sta tutto nel punto interrogativo, scrive che è necessario deporre ormai il riserbo di fronte al contegno della stampa britannica.

Incredulità offensiva

«Si parla tanto della «fairness» britannica — scrive il giornale — ma purtroppo ultimamente gli organi inglesi ne hanno difettato quasi del tutto. Quanto in essi è stato diffuso in fatto di insinuazioni, menzogne e malignità circa la Germania e la sua politica ha oltrepassato da tempo i limiti del tollerabile. Nell'impossibilità di rilevare tante indegnità siamo passati oltre col disprezzo che esse meritavano, ma il troppo è troppo.

La parola del soldato germanico, il cui senso del dovere è stato più volte esaltato dagli inglesi stessi, deve bastare ed è inammissibile contrapporre le versioni bolsceviche. L'incapacità inglese di assumere un atteggiamento deciso nel Comitato di non intervento resta incomprensibile agli inglesi stessi e perciò la loro stampa, cercando di motivarla, se la cava mettendo in dubbio le affermazioni della Germania. Se per ipotesi i 40 marinai tedeschi e italiani caduti vittime della pirateria bolscevica nelle acque spagnole fossero stati inglesi, certo l'Inghilterra giudicherebbe derisione verso le vittime il fatto che altri ponesse in dubbio le relative informazioni ufficiali britanniche.

«Quanto ai consigli del *Times* circa una politica «ragionevole» esso ha sbagliato indirizzo. La Germania e l'Italia hanno compiuto con senno e con tranquilla ponderazione i passi cui furono costrette, agendo in modo rettilineo e nel saggiare i problemi scottanti per trarne le conseguenze non hanno usato quella fredda superficialità nè quella astratezza da ideologo addirittura colpevole che è solita nel signor Eden. Dopo l'esperienza della campagna di menzogne della stampa inglese a proposito di Guernica, sappiamo bene che il nostro monito al suo indirizzo resterà vano.

"Immoralità e slealtà,,

Ci limitiamo dunque — conclude il *Völkischer* — a respingere il tentativo di scaricare sulle spalle della Germania e dell'Italia le responsabilità del fallimento dell'accordo a quattro, al pari dell'apprezzamento secondo cui il rinvio del viaggio del barone von Neurath a Londra sarebbe stato infondato. Se la stampa britannica ha riconosciuto che la Germania desidera rapporti amichevoli con Londra, dal canto nostro dobbiamo dedurre dal suo contegno che ad essa sta ben poco a cuore tale cordialità di rapporti».

Avendo largamente citato l'organo centrale nazista è superfluo attardarsi a rilevare analoghi spunti quali ha per esempio la *D. A. Z.* che qualifica l'atteggiamento britannico immorale e sleale per riassumere il bilancio dell'accaduto in questa formula:

«Come il collettivismo in grande ha fatto naufragio a Ginevra, così a Londra è naufragato un collettivismo che, per essersi meno smarrito in vuote generalità, aveva qualche probabilità di recare eventualmente la fiducia in una sicurezza comune. Stiano certi gli inglesi che la delusione nostra non è minore della loro; ma la vita dei nostri soldati ha per noi più valore che un principio, si chiami esso collettività o solidarietà».

Il corrispondente londinese della *Börsen Zeitung* segnala come fattore taciuto ma decisivo dell'incerto atteggiamento britannico, la politica interna. In Inghilterra non sono ancora decise le nuove elezioni politiche generali, ma la discordia che regna nel caos del laburismo invita ad indirle. Nella lotta elettorale il Governo nazionale ha bisogno dell'appoggio dell'elemento liberale; ma le simpatie dei liberali aderenti alla politica conservatrice vanno in gran parte alla Società delle Nazioni, alla democrazia e quindi alla Spagna rossa. Tanto basta per indurre la politica del Governo britannico ad abbandonare l'oggettività. Essa rimane, come già disse Bismark, vincolata nelle sue decisioni agli umori dell'opinione pubblica. Su questa via è inevitabile, conclude il corrispondente, che Londra in politica estera si trovi presa a rimorchio di Mosca, sicchè l'impressione conclusiva di chi osserva la situazione a Londra è quella dell'imbarazzo che si nasconde dietro una ostentata sicurezza di sè.

Il *D. N. B.* ha da Londra:

Alla Camera dei Comuni Geoffrey Lloyd, Sottosegretario per lo Interno, ha dichiarato che le maschere contro i gas non saranno distribuite alla popolazione se non in caso di vero pericolo. Fino al 19 giugno scorso, ha aggiunto, sono state fabbricate in totale 9 milioni di maschere ed attualmente vi sono in Inghilterra quattro depositi per la distribuzione delle maschere contro i gas, ciascuno dei quali ne può contenere 11 milioni. Il numero di questi depositi sarà aumentato. Il deputato conservatore Lems ha chiesto al Governo se, dopo la dichiarazione di Eden che l'Ammiragliato non può confermare i rapporti della stampa sul preteso movimento della flotta germanica nel Mediterraneo, non sia possibile prendere misure punitive contro i giornali che pubblicano queste false notizie. L'interrogante non ha avuto risposta, ma è stato applaudito dai banchi del Governo.

A PARIGI

Dall'allarmismo alla meditazione

PARIGI, 24

Nella giornata di oggi è prevalso un sentimento di ragionata meditazione dinanzi all'evoluzione degli avvenimenti. L'allarmismo artefatto della vigilia ha dovuto cedere il passo ad una più obiettiva visione del panorama politico. La serenità degli ambienti romano e berlinese, che corrispondenze di giornalisti poco scrupolosi hanno tentato di deformare, ha servito forse d'esempio, rendendo possibile una migliore comprensione della situazione e del contributo dato dalla Germania alla pace, senza passare oltre all'opposizione dei Governi di Parigi e di Londra, per una dimostrazione navale dinanzi al porto di Valencia.

Spiragli all'ottimismo

Berlino si è accontentata di ritirarsi, come ha fatto a sua volta l'Italia, dal comitato di controllo e sul piano diplomatico tale decisione è certamente più imbarazzante per la Francia e la Granbretagna di un giustificato sfilamento navale nelle acque di Valencia, al quale il Governo repubblicano spagnolo era già rassegnato.

La complicazione che deriva al Quai d'Orsay e al Foreign Office dalla rottura della collaborazione fra i quattro nel sistema di controllo navale fa riflettere i più accaniti e la stessa *Humanité* nel suo commento odierno si mostra meno violenta di quello che si poteva aspettare.

Tali linguaggi nascono forse dal desiderio di facilitare l'azione del Governo in un momento delicato, per esigere poi più tardi quello che il giornale comunista chiama «le relazioni normali» con Valencia, ossia i rifornimenti di armi, uomini e munizioni alle truppe rosse? Ad ogni modo la situazione vista da Parigi appare complessa, ma non così tesa come ieri. La permanenza delle navi italiane e tedesche nelle acque spagnole per tutelare gli interessi italiani e tedeschi ha automaticamente sciolto il quesito che molti avevano sollevato sulla necessità dell'estensione della sorveglianza delle coste spagnole ad unità di altra nazionalità.

Ma eliminato tale scoglio, resta da vedere come potrà funzionare l'organismo internazionale di Londra, il cui prestigio è evidentemente intaccato. Questa preoccupazione è denunciata dal *Temps*, che, dopo essersi felicitato per l'evoluzione meno catastrofica della situazione ed avere segnalato che resta ancora una porta aperta alla politica di collaborazione, scrive:

«Il sintomo inquietante esiste: la Germania e l'Italia hanno già ostacolato la politica della sicurezza collettiva; ora esse prendono una iniziativa che rende difficile, anzi impossibile, una collaborazione permanente limitata alle sole quattro Potenze principali per assicurare praticamente il controllo navale nelle acque spagnole. In queste condizioni ci si deve domandare come può essere proseguita ed allargata utilmente la politica di non intervento».

Il giornale francese sostiene che il problema della collaborazione internazionale resta insoluto; esistono dei vuoti estremamente pericolosi, che la libertà d'azione dell'Italia e della Germania può rendere complicata la situazione spagnola.

Una stolta speculazione

Sullo stesso argomento l'*Information* scrive che la minaccia più grave è costituita dal fatto che dopo gli incidenti di questi giorni l'Italia e la Germania finiscano col giocare a fondo la carta spagnola. La vittoria di Bilbao avrebbe, secondo molti, indotto Hitler ad affiancare più energicamente la tesi dell'Italia, impegnata con maggiori forze nella lotta che Franco conduce contro il bolscevismo.

Il giornale finanziario ritiene però che, se così fosse, la Francia e l'Inghilterra sarebbero costrette ad esaminare la situazione con maggiori scrupoli.

Il Governo di Parigi dovrebbe preoccuparsi di tutelare le linee di collegamento della Francia con l'Africa del Nord, mentre quello di Londra dovrebbe prendere in considerazione l'incertezza che peserebbe sui rifornimenti minerali provenienti da Bilbao, passata sotto la sovranità di Franco, minerali che fanno vivere abbondanti popolazioni nella zona industriale del Galles.

La situazione del Mediterraneo spagnolo è stata esaminata oggi dalla Commissione degli Esteri del Senato. Il presidente della commissione, sen. Beranger, ha messo i suoi colleghi al corrente delle comunicazioni fattegli dal Ministro Delbos.

La *Libertè*, in una analisi approfondita della situazione spagnola, polemizza con quei francesi che, invece di identificare il vero pericolo dell'azione brigantesca dei Soviet, insistono a denunciare il pericolo tedesco, sfruttando in tal modo il sentimento nazionale dei francesi.

Bisogna infatti riconoscere che gli agenti provocatori dei Soviet hanno in Francia un gioco molto facile allorchè denunciano il pericolo della Germania, la quale preferirebbe invece vedere la Francia affrancata dall'ipoteca sovietica.

La *Libertè* teme che con uno stato d'animo simile si giunga a facilitare l'opera di dissolvimento nazionale della Francia, il cui torto maggiore è stato quello di separarsi dall'Italia per fare appunto il gioco di Mosca.

Un colloquio di Eden

con l'Ambasciatore francese

PARIGI, 24

L'Agenzia *Havas* ha da Londra che il Ministro Eden ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Francia. Si ritiene che il colloquio sia in stretto rapporto con la situazione generale creata dalla decisione dell'Italia e della Germania di ritirarsi dal sistema di controllo.

La stampa greca solidale

con l'Italia e la Germania

ATENE, 24

Parlando del ritiro dell'Italia e della Germania dal sistema di controllo l'*Estia* scrive che esse non possono essere poste sullo stesso piano del cosidetto Governo di Valencia. Pertanto Mussolini e Hitler — continua il giornale — non accetteranno mai che altri partecipanti alla commissione di controllo siano tramutati in giudici per decidere se abbia ragione la banda dei comunisti della Terza internazionale, ovvero l'Italia e la Germania. La Germania ha diritto di respingere le proposte di oziose discussioni e di ricercare con l'Italia i mezzi pratici per prevenire gli attentati e gli assassini dei rossi.

Il giornale termina esprimendo l'opinione che le masse francesi ed inglesi non abbiano alcuna intenzione di lasciarsi trascinare in contrasti con l'Italia e la Germania per favorire gl'interessi della Terza internazionale o del Fronte popolare, che non hanno alcun rapporto con gl'interessi effettivi dei loro Paesi.

Roma e Berlino non potevano

agire diversamente

BUDAPEST, 24

Occupandosi della situazione internazionale in rapporto alla questione spagnola, l'*Esti Ujsap* nota che, mentre i bolscevichi vogliono provocare una guerra europea, lo atteggiamento dell'Italia e della Germania allontana invece il pericolo. La Germania — scrive il giornale — non poteva agire diversamente da come ha agito. La Germania ha pienamente ragione. Bisogna debellare una buona volta la follia rossa che vorrebbe scatenare una catastrofe.

Il *Pester Lloyd*, dopo essersi domandato come potrà essere effettuato ora, senza l'Italia e la Germania, il controllo delle coste spagnole, rileva che in Germania i circoli competenti della Wilhelmstrasse in tutto il corso della crisi, hanno badato ad evitare un aggravamento della tensione.

Notevole impiego di reduci

nelle aziende commerciali

ROMA, 24

L'on. Racheli ha ripetutamente dato istruzioni alle organizzazioni nazionali della categoria per intensificare la loro azione per l'assorbimento da parte delle aziende commerciali dei lavoratori disoccupati. In base a queste direttive il 1.o ottobre 1936 tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio fu stipulato un accordo nazionale che ha dato ovunque notevoli risultati.

Dai dati pervenuti infatti da parte delle Unioni provinciali è risultato che i lavoratori disoccupati e reduci dall'A. O. I. riassorbiti dalle ditte commerciali in forza dell'accordo suddetto ammontano a circa 2250. Tuttavia l'azione per il riassorbimento dei reduci dall'A. O. I. è in pieno svolgimento

Le finalità dell'accordo voluto dalle due Confederazioni commerciali come dimostrano i dati suddetti sono state pienamente raggiunte con risultati che sono andati oltre le previsioni. Si deve tenere inoltre presente che le aziende commerciali aventi un numero di dipendenti superiore a sette e cioè quelle aziende che in base all'accordo dovranno assumere un reduce, costituiscono un'esigua parte nella massa delle associate e che esse si riscontrano solo nelle grandi città.

Anche le aziende con un'attrezzatura più modesta hanno contribuito con gesto spontaneo e con viva sensibilità fascista all'assorbimento dei reduci dall'A. O. I.

La riconoscenza al Duce

d'un milione di famiglie rurali ed artigiane

ROMA, 24

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal prof. Fantini, medaglia d'oro, presidente della Federazione Casse rurali:

«Cinquecentomila famiglie rurali e altrettante artigiane rivolgono con entusiasmo alla E. V. espressioni di riconoscenza per il T. U. delle Casse rurali ed artigiane che rappresenta una legge squisitamente corporativa, in quanto, maturato dalla concreta collaborazione fra gli organi sindacali corporativi e l'Ispettorato del credito, assicura alla grande massa di piccoli agricoltori ed artigiani il credito necessario alle loro aziende. Con devozione: Il presidente della Federazione Casse rurali.

Oggi il Duce presiede la terza riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 24

Il Duce presiederà, domani venerdì alle ore 10, a Palazzo Viminale, la terza riunione del Consiglio dei Ministri.

DOPO 2000 ANNI

Panorama imperiale alla Mostra augustea

ROMA, 24

Dalla relazione che l'on. prof. Giglioli ha presentato al Duce sullo svolgimento dei lavori preparatori della Mostra Augustea della Romanità, si rileva che nell'ultimo trimestre trascorso (marzo-maggio 1937-XV) il lavoro preparatorio si è particolarmente orientato verso il montaggio della mostra. Sono stati approntati i progetti per tutte le sale e sono già in atto i lavori del Palazzo delle Esposizioni per esporre, nel modo più conveniente, il ricchissimo materiale raccolto che già affluisce nel Palazzo dai magazzini ove era stato temporaneamente accumulato.

Monumenti, cimeli e macchine

Mentre il lavoro principale è ora diretto particolarmente alla decorazione delle sale, il materiale, tranne pochissimi pezzi, è tutto giunto a Roma ove viene preparato per essere esposto. Così i calchi, patinati in modo da imitare perfettamente il colore delle varie pietre, del bronzo o dell'avorio e le iscrizioni opportunamente rubricate come erano in origine, vanno a prendere il posto nelle varie sezioni, dando la perfetta illusione degli originali.

La serie dei plastici si è arricchita di un grazioso modello mitreo ostiense, di una perfetta riproduzione del taglio di roccia a Donnaz nella Val d'Aosta, praticato al tempo di Augusto per far passare la strada che, attraverso il Piccolo S. Bernardo, raggiungeva la Valle Pennina e di vari altri plastici in preparazione, tra i quali una perfetta riproduzione dell'Arco di Traiano a Benevento. Continua l'esecuzione del grande plastico della ricostruzione di Roma Imperiale, che verrà esposto dal Governatorato, mentre presso l'Istituto storico e di cultura dell'Arma del Genio, si viene completando la serie delle macchine da guerra, alcune delle quali sono state ricostruite al vero. Importantissima è la serie dei nuovi calchi di cimeli di antichità conservati a Roma che si è aggiunta alla grande collezione già pronta. Importante è il gruppo di riproduzione fatto nei musei di Avezzano.

Il Municipio di Livorno ha donato il calco di una importante Pisside eburnea cristiana, proveniente da Cartagine, mentre da Sassari è giunta una riproduzione del decreto di un proconsole della Sardegna, scritto su una tavola di bronzo.

I calchi giunti dall'estero

Altri calchi provengono da Este e dai musei di Vicenza e di Adria. Si attende, come ha preannunziato S. E. De Vecchi, un importante gruppo di calchi di monumenti delle Isole dell'Egeo, donati da quel Governo. Anche dall'estero il materiale è seguitato ad affluire abbondantemente. Hanno inviato calchi il Municipio di Vienna, il Museo di Berlino, quello di Treviri, il Museo Nazionale di Copenaghen, ma il più importante lavoro in questi ultimi tempi, è stato quello eseguito nel Museo di Costantinopoli, col consenso e la cooperazione delle autorità turche, da due formatori italiani che si sono trattenuti in Turchia cinque mesi.

Tra i numerosi calchi figurano otto statue, tra le quali quella di Adriano, che sottomette una provincia. Numerose le stele, le are, i ritratti; con gli ultimi arrivi i calchi assommano ad oltre tremila e cento pezzi e i plastici a 173. Anche la serie delle pitture si è accresciuta. La gipsoteca numismatica si è arricchita di 1600 calchi di monete. I 18.300 calchi di monete sono raccolti in 15 capaci medaglieri.

Mentre proseguono i lavori preparatori per il catalogo e la schedatura si sta preparando il materiale di propaganda, di cui si è già iniziata la diffusione. E' già pronto il manifesto della Mostra, che riproduce un particolare della testa della celebre statua di Augusto, trovata a Primaporta, del Museo Vaticano. Così la Mostra Augustea della Romanità si avvia verso la sua realizzazione.

Le celebrazioni

in Alto Adige

BOLZANO, 24

Il bimillenario di Augusto sarà degnamente celebrato anche in Alto Adige, dove, per iniziativa del Prefetto di Bolzano ed a cura del Sovrintendente alle antichità di Padova e della Direzione del Museo civico di Bolzano, si stanno eseguendo delle ricognizioni nelle località della provincia archeologicamente più importanti per mettere in luce le vestigia romane. Tali ricerche assumono significativo ed augurale valore e al riguardo è di buon auspicio per il successo dell'iniziativa, il recente ritrovamento di un grande bronzo di Adriano a fianco del monumento alla vittoria ed all'inizio del nuovo Corso IX Maggio, donato in questi giorni dal Prefetto di Bolzano al Museo cittadino.

Firma di accordi economici italo - austriaci

ROMA, 24

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro d'Austria Egon Berger-Waldenegg, hanno firmato alcuni accordi di carattere economico concernenti i due Paesi.

Impressioni del Ministro d'Austria

sulla Mostra del barocco piemontese

VIENNA, 24

La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista del Ministro d'Austria presso il Quirinale, barone Berger-Waldenegg, sulla Esposizione del barocco piemontese a Torino dove, accanto alle meravigliose collezioni italiane figurano degnamente gli oggetti che l'Austria e la Germania hanno inviato e che dimostrano l'affinità profonda del barocco austriaco, bavarese e piemontese. Dopo avere espresso la più viva ammirazione per i monumenti torinesi del '600 e del '700, l'intervistato si è profondamente compiaciuto per la cordiale accoglienza delle autorità torinesi, che gli ha consentito di visitare alcune istituzioni cittadine, fra cui la Colonia di bambini «3 Gennaio», mirabile, sotto ogni aspetto, per le cure che dedica ai suoi piccoli ospiti e per il senso altissimo con cui assolve il suo nobile compito

Il bicentenario stradivariano

Alacri preparativi a Cremona per la stagione lirica all'aperto

CREMONA, 24

Nella Piazza del Comune sono stati iniziati i lavori di allestimento del grande teatro all'aperto nel quale dal 3 al 15 luglio p. v. si svolgerà la stagione lirica inquadrata nelle manifestazioni del bicentenario stradivariano. Saranno rappresentate «La Forza del Destino» e «Rigoletto» di Giuseppe Verdi ed eseguiti due concerti di musiche di Claudio Monteverdi.

Le opere saranno dirette dal maestro Gino Marinuzzi ed i concerti dal maestro Vincenzo Bellezza. La direzione artistica della stagione è affidata ad Anita Colombo. Tra gli artisti si notano Gina Cigna, Lina Pagliughi, Caterina Gobbi, Gilda Alfano, Francesco Merli, Mario Basiola, Armando Borgioli e Giovanni Malipiero.

La Jugoslavia festeggia Stojadinovic

a due anni dal suo avvento al potere

Opere feconde di progresso interno e pacificazione alle frontiere

(Nostro servizio particolare)

BELGRADO, giugno

Il 24 giugno del 1935, dopo giornate d'incertezza e d'inquietudine ch'erano espressione di un lungo e diffuso disagio, il dott. Milan Stojadinovic assumeva la Presidenza del Consiglio di Jugoslavia. Oggi, a due soli anni di distanza, è dato constatare come non si trattasse allora di uno di quei normali o anormali cambiamenti di Governo che sono consueti nei Paesi a base parlamentare, bensì d'un avvenimento fondamentale nella travagliata storia del giovane Regno: perchè l'avvento al potere del dinamico e ardimentoso Ministro delle Finanze, rappresentava la fine d'una vera e propria crisi di regime e l'inizio d'un periodo di ordine, di consolidamento e di progresso all'interno, che trovava riscontro in una politica altrettanto costruttiva e feconda sul terreno internazionale.

E' appunto un complesso così vasto di risultati concreti e positivi, raggiunti in due anni appena in tutti i campi, che giustifica il rilievo dato questi giorni in Jugoslavia alla ricorrenza.

Un arduo compito

Ci voleva un uomo di singolare tempra e di non comune coraggio per assumere in momento così difficile la direzione della cosa pubblica. Un'acuta crisi politica ed economica paralizzava la vita del Paese. La disorganizzazione dei servizi statali aggravata da una serie di cattivi raccolti, aumentava il generale malcontento, ch'era fonte di preoccupazione e di pessimismo. E i rapporti con la maggior parte degli Stati vicini lasciavano molto a desiderare, determinando uno stato quasi permanente di tensione e di allarme alle frontiere.

Stojadinovic afferrò con sicuro polso e con decisa volontà rigeneratrice le leve di comando della Nazione, dando fin dai primi giorni al Paese la sensazione che esso aveva ritrovato un capo. E fin da allora conferì ad ogni attività governativa l'impronta della sua forte personalità, che ispirava ottimismo e non doveva tardare a ricondurre la tranquillità, a ristabilire la legalità, a consolidare il regime, a ridare al popolo la fiducia perduta nei suoi reggitori.

Donde veniva al giovane uomo politico il prestigio di tanta autorità? Nato nel cuore della vecchia Serbia, Milan Stojadinovic — che ha appena 49 anni — si era dedicato giovanissimo alle discipline economiche, manifestando una singolare competenza in materia finanziaria, tanto che aveva da poco varcato la trentina quando Nicola Pasic lo voleva al suo fianco, Ministro delle Finanze. E col suo acuto sguardo, il venerando uomo di Stato intuiva in lui una delle giovani forze dell'avvenire.

Il riorganizzatore

Erede e continuatore di Pasic egli è giustamente considerato. Ed alle virtù politiche del maestro, accoppia il colpo d'occhio dell'uomo di affari di classe superiore e il senso pratico del realizzatore che non cede ai sentimentalismi e va diritto e sicuro allo scopo.

Tutta la sua politica si è rivelata infatti quella d'un realizzatore. Capo moderno e dinamico, animatore di tutte le energie nazionali, vera tempra di costruttore, egli raggruppa intorno a sè i radicali serbi della grande tradizione pasiciana, i cattolici sloveni di monsignor Korosec e i mussulmani bosniaci di Spaho, costituendo quella potente Unione Radicale Jugoslava che assicura al suo Governo una larga base parlamentare e gli procura il consenso della grande maggioranza del Paese.

Si circonda di validi collaboratori e nella convinzione che l'agricoltura è il fattore essenziale della vita economica della Jugoslavia, rivolge ad essa ogni attenzione. Affronta le conseguenze della crisi eliminando ad una ad una le cause del ristagno degli affari, concentra ogni sforzo nell'intento di aumentare l'attività economica, procede alla concentrazione dei maggiori istituti bancari, intraprende grandi lavori pubblici, garantisce agli operai un minimo di salario e notevoli previdenze sociali, sviluppa la rete delle comunicazioni stradali e ferroviarie, crea solide basi all'industrializzazione con particolare riguardo alle grandi risorse minerarie del sottosuolo, stringe ventisei nuovi trattati di commercio con tredici Stati, assicura nuovi sbocchi a condizioni preferenziali ai prodotti agricoli, sana le finanze pubbliche, realizzando dopo sette anni di passività della bilancia commerciale un saldo attivo di 1522 milioni di dinari, plus valore delle esportazioni in confronto al biennio precedente.

Nel campo internazionale

Ma se queste realizzazioni sono destinate ad avere particolarmente riflessi di carattere interno, è nel campo della politica estera che Stojadinovic, Presidente del Governo e Ministro degli Esteri, ha conseguito i risultati di maggior peso per il prestigio internazionale della Jugoslavia. E' qui anzi che la sua personalità s'è imposta, adottando criteri e sistemi di una elasticità ed efficacia che il vecchio tradizionalismo diplomatico certamente non conosceva.

Stojadinovic ha saputo infatti dare alla politica estera jugoslava un'individualità ben distinta e, pur mantenendo fede agli impegni internazionali del Paese, non ha tollerato più oltre che questi continuassero a costituire una catena di piombo ai piedi del giovane Regno, sì da paralizzarne, talora contro il suo stesso interesse, i movimenti.

E' stato lui insomma ad iniziare con fermezza coraggiosa quella politica essenzialmente realistica, cui si deve se la Jugoslavia — fino a due anni addietro elemento interessante ma di modesta influenza in campo internazionale e spesso vassalla passiva dell'altrui volontà — appare oggi singolarmente rafforzata, non soltanto nel seno della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica, ma in tutto il vasto settore danubiano-balcanico.

Questo merito non può davvero essere contestato a Milan Stojadinovic. Egli ha trasformato il suo Paese — dilaniato dal lento e faticoso processo dell'unificazione nazionale all'interno e scarsamente considerato all'estero — in un fattore importantissimo d'ordine e di collaborazione sul piano della grande politica europea. E, infatti, grazie a questa sana e costruttiva opera sua, che ha l'illuminato consenso del Principe Reggente Paolo, la Jugoslavia gode oggi di una situazione internazionale che finora non aveva conosciuto.

L'Accordo con Roma

Fin dal suo avvento al potere egli si è proposto di ristabilire la normalità nei rapporti della Jugoslavia con i Paesi confinanti. E convinto del bene che recava così alla sua terra, al momento opportuno non ha esitato ad andare anche contro corrente, pur di migliorare le relazioni con la Bulgaria e l'Ungheria: Nazioni con le quali la Jugoslavia, fin dal suo sorgere come Stato unitario, era in aperto conflitto. E il Patto d'amicizia eterna con Sofia ha assunto il valore della più sicura garanzia di pace nei Balcani.

Ma questo proposito di estrema difficoltà e delicatezza, doveva avere il suo sensazionale e fecondo coronamento nel ristabilimento di relazioni amichevoli con il vicino maggiore: l'Italia. E ne è risultato il più grande, forse il più decisivo successo della politica di Stojadinovic.

Guidato dal suo spirito realistico, ha sormontato il cumulo di detriti del passato che ostruivano la via al riavvicinamento, e convinto dei benefici che ne sarebbero derivati al suo Paese ed alla causa della tranquillità operosa nel settore Danubio-Sava-Adriatico, non si è lasciato intimidire o trattenere da resistenze locali od esterne. Destreggiandosi fra le opposte tendenze dell'ambiente internazionale, quando in perfetta armonia con Roma se ne ritenne venuto il momento, mise tutti di fronte alla realizzazione dell'accordo insieme al Duce concretato, e in nome del Duce da Galeazzo Ciano solennemente concluso a Belgrado. 23 marzo 1937: data fondamentale per il presente e l'avvenire della Jugoslavia e per il consolidamento della sua situazione internazionale.

Ritorno al realismo

Gli è stato rinfacciato in qualche ambiente estero un «realismo troppo drastico» nella condotta della politica estera jugoslava. Evidentemente sulla Senna e sulla Moldava doveva dispiacere che in luogo della «loro» politica, Stojadinovic facesse, a differenza dei suoi predecessori, una politica jugoslava: ma in questo rilievo era involontariamente espresso il più ambito elogio.

«Ritorno al realismo nella politica estera» è stato definito questo suo abbandono dei vecchi metodi della diplomazia classica. E quanto egli fosse ben consigliato nel seguire una linea di condotta indipendente e risoluta, senza lasciarsi attrarre nell'orbita fittizia ed insidiosa di blocchi e di sistemi, lo si è veduto questi giorni, nella posizione di assoluto privilegio che, nel seno della stessa Piccola Intesa, la Jugoslavia gode di fronte agli avvenimenti.

Politica essenzialmente costruttiva: per cui nelle vie di Belgrado imbandierate a festa, giorni addietro si sono acclamati fraternamente i «sokol» bulgari e negli stadi si è risposto con cordialissimi applausi al saluto romano degli atleti fascisti.

Tempra di dominatore, la cui forza si esprime anche dalla maschia figura, dall'occhio penetrante e dalla parola incisiva, Stojadinovic ha oggi veramente in pugno il Paese ed alle verbose querimonie d'un'opposizione d'avvocati e professori che avversano il suo «regime autoritario», risponde con i fatti. Ed a coloro che già si rallegravano dell'immancabile fallimento della sua politica, presenta oggi una Jugoslavia che in due anni ha progredito sulla via del consolidamento e della modernità più che nei tre lustri precedenti.

Uomo nuovo metodi nuovi

Uomo nuovo, ha introdotto anche una tecnica nuova nella politica: esige di essere informato esattamente ed immediatamente di tutto; esamina le cose a fondo, attende il momento giusto, poi, quando ha deciso, passa rapidamente alla realizzazione.

Non ama le frasi. Basta assistere a una discussione alla Skupstina per convincersene. Alla vieta fraseologia democratica degli oppositori che ripetono cose udite e riudite, oppone la sua parola schietta, tagliente, spesso aspra, non di rado demolitrice. Le sue risposte fanno pensare talora ad un diretto che colpisce l'avversario al mento e lo tramortisce. Non a caso infatti ogni mattina dedica un'ora al pugilato.

E in questa tempra di dominatore, di lottatore e di costruttore, la Jugoslavia saluta oggi il suo maggiore uomo politico dopo Pasic, colui che in due soli anni, dal travaglio e dall'isolamento, l'ha elevata ad un insperato livello di prestigio e dignità internazionale.

MARIO NORDIO

Calorosi riconoscimenti della stampa jugoslava

BELGRADO, 24

Tutta la stampa jugoslava ricorda l'avvento al potere del dott. Milan Stojadinovic, avvenuto due anni or sono, dedicando lunghi articoli all'opera che il Governo da lui presieduto ha svolto in questo periodo di tempo.

Lo *Slovenec* di Lubiana scrive: «Nessun Governo del Regno di Jugoslavia può vantare i risultati conseguiti da quello del dott. Stojadinovic, che in tutta la sua attività differisce sostanzialmente dai 34 Governi precedenti. L'osservatore imparziale non può sottrarsi all'impressione che nel consorzio delle altre Nazioni la Jugoslavia è pervenuta alla sua forma definitiva e che nella sua vita interna ha raggiunto quella maturità e quel progresso che prima sarebbe stato impossibile realizzare a causa dei morbosi e frequenti cambiamenti di Governi, di Ministri e di programmi, per cui lo Stato oscillò fra la più sfrenata democrazia e la più dispotica dittatura».

Le *Novosti* di Zagabria enumerano i risultati che ha ottenuto il Governo del dott. Stojadinovic nel campo economico, finanziario, culturale, sociale, nel consolidamento dello Stato e nella politica estera.

«In tutti i campi dell'attività nazionale — dice il giornale — lo sviluppo raggiunto è frutto di un lavoro costante e sistematico. Ogni atto del Governo è stato ispirato al concetto di rafforzare lo Stato nei rapporti con gli altri Stati e di consolidarlo economicamente.

In poco meno di due anni, la base aurea della Banca Nazionale è cresciuta di ben 379 milioni di dinari, essendosi raggiunto l'equilibrio del bilancio e mantenuta la stabilità del dinaro.

Il maggior merito del dott. Stojadinovic è quello di aver liquidato definitivamente il problema dei debiti agricoli. Nello stesso tempo non è stata trascurata l'industria, sia dal lato economico che da quello della difesa nazionale. Il deficit statale, che al momento in cui il dott. Stojadinovic venne al potere ammontava a 947 milioni di dinari, entro il 1936 è stato ridotto a 511 milioni. Nel campo culturale sono state aperte migliaia di scuole elementari, centinaia di scuole medie, parecchi edifici per le diverse Facoltà e per gli istituti superori di coltura. Del progresso fatto dalla

Jugoslavia nel campo della politica sociale e sanitaria, si è avuta la prova anche nei riconoscimenti dei Congressi internazionali di igiene.»

I giornali dedicano un'ampia illustrazione dei successi ottenuti dal Governo Stojadinovic nella politica estera, sottolineando particolarmente la portata degli accordi con l'Italia e la Bulgaria.

COLLABORAZIONE ADRIATICA
La prossima riunione del Comitato economico

ROMA, 24

Occupandosi degli accordi italo-jugoslavi di Belgrado del 25 marzo scorso, che sono in marcia anche per la parte economica, il *Giornale d'Italia* rileva che i rapporti collaborativi economici tra Italia e Jugoslavia si vanno svolgendo su un piano di larghe intese, con mete sostanziali e utili per gli interessi dei due Paesi. Le linee dell'accordo economico prevedono infatti, non soltanto un aumento del volume e del valore degli scambi tra l'Italia e la Jugoslavia nel consueto regime del clearing riveduto e ampliato, ma anche la preparazione attiva di una più larga collaborazione economica sino alla forma di un più stretto accordo regionale. Spetta appunto al Comitato permanente italo-jugoslavo che si adunerà a Roma il 28 giugno di svolgere questa politica economica associata che tonifica e conferma la cordialità dei rapporti politici ed è destinata ad avanzati sviluppi per il carattere integrativo delle due economie italiana e jugoslava.

Per preparare i lavori del Comitato il sen. Giannini si recò l'11 e il 12 gennaio a Belgrado per prendere diretto contatto coi competenti fattori jugoslavi. A Belgrado venne fissata la procedura dei lavori del Comitato e si è tracciato il piano delle questioni per le quali si raccomanda una immediata trattazione e si sono fondate le linee della più larga collaborazione che è da raggiungere. Il giornale nota che molti degli accordi conclusi dal 1924 al settembre 1936 per regolare i rapporti economici italo-jugoslavi sono rimasti soltanto dottrinari e cita per esempio la convenzione riguardante l'uso del bacino Thaon di Revel di Fiume, integrata con quella delle tariffe adriatiche preferenziali, che avrebbe dovuto convogliare verso lo sbocco italiano una certa corrente del traffico jugoslavo e di quella che, attraverso il territorio jugoslavo si dirige all'Adriatico. Essa non ha portato ai risultati sperati, ma nulla è compromesso: tutto sembra invece dover favorire anche la progressione dell'accostamento economico italo-jugoslavo.

Oggi gli scambi tra i due Paesi adriatici sono in piena ripresa. Vi si aggiunge la nuova cordialità dei rapporti politici, ispirati dal senso di una notevole comunità di interessi. I rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia non si esauriscono nel dominio economico, nel consueto sistema degli scambi commerciali. Le possibilità della collaborazione in superficie e in profondità sono molto evidenti e naturali. Il compito da svolgere è lungo e complesso. Per questo appunto, conclude il giornale, è preveduto che il Comitato italo-jugoslavo, il quale deve assolverlo, abbia carattere permanente e si riunisca periodicamente per tenere aggiornata ai fatti e alle possibilità la politica attiva dei due Paesi.

La partenza per Roma della delegazione jugoslava

BELGRADO, 24

Stasera è partita da Belgrado la delegazione jugoslava che partecipa a Roma alla Conferenza del Comitato permanente italo-jugoslavo. Il Comitato è stato chiamato in vita dagli accordi commerciali italo-jugoslavi che si riunirà a Roma in questi giorni per la prima volta.

Il Comando di Marina in Libia sotto la direzione di un Ammiraglio

ROMA, 24

Il Comando Superiore di Marina in Libia, istituito con R. Decreto pubblicato stasera nella *Gazzetta Ufficiale*, ha sede in Tripoli ed è retto da un ufficiale Ammiraglio, il quale ha alla sua dipendenza tutti i Comandi e i servizi della R. Marina a terra in Libia. Con decreto reale saranno determinati i Comandi e i servizi della R. Marina in Libia.

Le indennità per gli ufficiali della Guardia di finanza in servizio a carico di privati

ROMA, 24

Un decreto del Ministro delle Finanze pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* e che andrà in vigore da oggi, stabilisce che agli ufficiali della R. Guardia di finanza, che prestano servizio a carico di privati per l'assistenza alle operazioni di denaturazioni di spiriti, competono le indennità fissate per i funzionari civili addetti agli uffici tecnici erariali dagli art. 7, 9, 11 del decreto ministeriale 8 dicembre 1934.

Nessuna riduzione sui biglietti della Mostra colonie estive

ROMA, 24

Il Segretario del Partito comunica che per la Mostra delle Colonie e dell'assistenza all'infanzia non saranno concesse tessere, nè biglietti gratuiti, nè riduzioni sul prezzo del biglietto e conferma che i proventi dei biglietti d'ingresso saranno devoluti per l'assistenza ai bambini del popolo.

La rinascita economica della Grecia
Le legge sui debiti agricoli vitale problema risolto da Metaxas

ATENE, 24

Occorreva l'instaurazione del regime autoritario di Metaxas perchè potesse trovar soluzione uno dei più gravi problemi della Grecia: quello dei debiti agricoli. Era da anni sul tappeto, ma i regimi parlamentari se ne baloccavano a scopi demagogici di propaganda elettorale, senza osare di affrontarlo sul serio. Eppure esso era alla base di ogni possibile rinascita sociale ed economica del Paese, perchè condannava alla miseria una buona metà della popolazione. Ma la sua stessa imponenza e gravità ne rendeva impossibile la soluzione in regime parlamentare, in cui i più vari interessi di clientele e categorie trovavano validi e autorevoli sostenitori.

Dieci miliardi di debiti

Occorreva, per risolverlo l'autorità di un uomo forte, deciso a guardare anche all'indebitamento degli agricoltori con l'occhio spassionato di chi vuol trarre la Nazione dal marasma, affrontandone tutti i problemi dal solo punto di vista dell'interesse collettivo.

A dimostrare quali fossero le condizioni dei rurali greci basteranno poche cifre: 10 miliardi di debiti, distribuiti tra 650 mila debitori, naturalmente capifamiglia. Gli oppressi dall'enorme passività erano quindi, calcolata ogni famiglia composta di una media di cinque persone, 3.250.000: la metà dei cittadini greci.

Come ha potuto, ci si chiederà, la proprietà terriera caricarsi di così grave onere? Vi concorsero, oltre agli elementi comuni a tutti i Paesi agricoli, anche elementi tutti particolari alla Grecia e, principalmente, la necessità di offrire in Patria possibilità di vita alle migliaia di greci che dovettero abbandonare l'Asia Minore dopo la disgraziata guerra greco-turca.

Nell'elenco dei debiti, infatti, la somma più alta è verso la Commissione di stabilimento dei rifugiati: un miliardo e mezzo di dracme, che in origine era di sei miliardi e mezzo, successivamente ridotti alla cifra attuale. Una somma di poco inferiore, in relazione sempre alla situazione dei rifugiati, 1250 milioni, è registrata a credito dello Stato; oltre due miliardi furono prestati dalla Banca agricola, di recente costituzione, e mezzo miliardo da altri istituti finanziari ed enti pubblici. Ma questi debiti, pur nella loro entità, non erano i più oppressivi, perchè a un tasso d'interesse relativamente basso e a media e lunga scadenza; quelli che soffocavano i debitori erano i quasi cinque miliardi di debiti privati, spesso a interessi che andavano dal 20 al 40 per cento e la cui restituzione era a discrezione dei creditori, egoisti sempre, spesso strozzini.

Difficoltà superate

Se a tutto questo si aggiungono i torbidi che si sono susseguiti nel Paese costantemente, si comprenderà come la povera agricoltura della piccola Grecia potè trovarsi con questo carico passivo che la soffocava, senza speranza; come si comprenderà che, a toglierle questo giogo schiacciante, occorreva oculatezza e decisione possibili solo in un Paese retto a regime autoritario e con criteri di larghe vedute sociali, qual'è la Grecia odierna.

Abbiamo già accennato ai debiti verso la Commissione di stabilimento, lo Stato e la Banca agricola. Nessuno dei tre enti avrebbe potuto rinunciare ai propri crediti, senza ripercussioni non meno dannose del peso esercitato sui rurali. Qui occorreva ridurre al minimo gli interessi e scaglionare il rimborso su una lunga serie di annualità.

Più margine di manovra, diremo così, c'era per il Governo nei riguardi dei debiti privati, i quali tuttavia non potevano essere cancellati, e per debito di giustizia, e per non pregiudicare posizioni delicate di alcuni creditori (negozianti, artigiani ecc.), e per non togliere ogni possibilità di credito privato ai contadini per l'avvenire. Con molta avvedutezza, la legge ora emanata da Metaxas tiene conto di tutte queste necessità.

C'è un problema nel problema, che tocca specialmente gli agricoltori di Eraclea e di Creta, che non ha potuto essere risolto: quello dei debiti oro, con i prestatori inglesi a mezzo di una convenzione internazionale. Il Capo del Governo però non dispera di poter trovare il modo di giovare anche a questa meno fortunata branca di debitori, con provvedimenti che sono allo studio.

Le grandi linee del provvedimento

Ed ecco le disposizioni fondamentali riguardanti i debiti verso i privati: 1) Gli interessi arretrati, all'entrata in vigore della legge, sono radiati. Il capitale sarà invece rimborsato in dodici annualità con il sistema dell'ammortamento composto, più l'interesse del 3 per cento, a partire dal 1.o gennaio 1937. La prima annualità sarà versata il 1.o ottobre 1938. 2) Ogni versamento fatto dal debitore al creditore dopo il 1.o gennaio 1937, sarà considerato a diminuzione del debito. 3) A quelli che rimborseranno tutto o parte del debito entro il 31 ottobre 1939, saranno accordate le seguenti riduzioni: del 30 per cento se salderanno il debito entro il 30 settembre 1938; del 25 per cento se lo salderanno entro il 30 settembre 1939. La riduzione sarà della metà se il rimborso nello stesso periodo comporterà almeno la metà del debito.

Se l'insieme dei debiti superano, per un debitore, il 60 per cento del valore della sua proprietà, calcolato sul reddito, esso viene considerato come sovraccarico di debiti ed essi sono ridotti a questo limite massimo. Non beneficiano della legge i debiti inferiori alle 1500 dracme o quelli che sono coperti con pegno in prodotti agricoli.

I debiti degli agricoltori stabiliti verso lo Stato, sono regolati così: a) Gli interessi arretrati fino al 31 dicembre 1936 sono radiati; b) il capitale residuo viene ammortizzato in 25 anni con l'interesse del 3 per cento. L'ammortamento può farsi a mezzo di obbligazioni di ammortamento al loro valor nominale, oppure in contanti al valore del corso di borsa delle obbligazioni stesse. Va notato che il corso di queste obbligazioni varia attualmente dal 50 al 60 per cento del valore nominale, per cui i debitori sono alleviati della metà o poco meno del loro debito.

A giusta ragione, Metaxas poteva esprimere dunque la speranza che questo provvedimento, imposto dalle circostanze e favorevole anche per gli stessi creditori, i quali non potevano ormai illudersi di venire rimborsati in pieno del loro avere, varrà, congiunto alle altre provvidenze del Governo, a risollevare la classe agricola, finora schiacciata dall'onere dei debiti, e le permetterà di prosperare e di progredire, nell'interesse proprio e della economia generale del Paese.

Il pagamento degli interessi del Redimibile 5 per cento

ROMA, 24

Sono state emanate le seguenti disposizioni circa il pagamento degli interessi che scadranno il 1.o luglio prossimo a coloro le cui quote di sottoscrizione al Prestito Redimibile 5 per cento risultino completamente pagate prima di detta data.

I possessori di terreni o di fabbricati tenuti a sottoscrivere al Prestito Redimibile 5 per cento, i quali alla data del 30 giugno 1937-XV, abbiano già corrisposto l'intero importo delle rispettive quote annuali di sottoscrizione ad essi attribuite ed iscritte nei rispettivi ruoli di riscossione, hanno facoltà di ottenere, a decorrere dal 1. luglio 1937-XV, il pagamento degli interessi semestrali che si matureranno alla detta data, corrispondenti alle quote del prestito liberate, previa deduzione degli interessi dovuti dai sottoscrittori medesimi.

I sottoscrittori che non intendano avvalersi della facoltà considerata nel precedente comma, potranno riscuotere gli interessi scadenti il 1.o luglio 1937-XV, all'atto della consegna dei titoli definitivi del Prestito Redimibile mediante le cedole che a questi saranno unite.

Il pagamento degli interessi potrà essere domandato dai possessori delle quietanze rilasciate dagli esattori delle imposte dirette o dalle sezioni di R. Tesoreria provinciale a prova del pagamento integrale delle quote di sottoscrizione e che non contengano indicazione veruna di persone o di istituti cui debbansi consegnare i titoli definitivi del prestito. Se il pagamento delle quote di sottoscrizione sia stato eseguito in più volte anzichè in unica soluzione, e le quitanze consegnate dall'esattore o dalle sezioni di R. Tesoreria per ciascuna quota di sottoscrizione contengano indicazioni di persone o di Istituti diversi ai quali si debba effettuare la consegna dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito, il pagamento degli interessi dovrà essere domandato dalle persone o dai rappresentanti degli Istituti che risultino designati nelle quitanze di saldo.

Le domande di pagamento degli interessi dovranno essere presentate in duplice esemplare e su carta libera, alla sezione di R. Tesoreria della provincia nel cui territorio sia stato effettuato il pagamento delle relative quote di sottoscrizione. A ciascuna istanza sarà unita, nel caso di pagamento delle quote di sottoscrizione in unica soluzione, la quietanza unica consegnata dall'esattore, ovvero dalla sezione di R. Tesoreria provinciale; e nel caso di pagamento in più volte, tutte le quitanze rilasciate per il pagamento dell'intera quota di sottoscrizione.

Gli Istituti che, in dipendenza di assicurazioni contratte, ovvero di operazioni di anticipazione o di credito o di incarichi assunti, abbiano eseguito il pagamento integrale delle quote di sottoscrizione attribuite alle ditte alle quali si sieno sostituiti a norma degli articoli 1.o e 6 del R. D. 4 febbraio 1937-XV, n. 97, possono ottenere il pagamento degli interessi semestrali che si matureranno il 1.o luglio 1937-XV, relativi alle dette quote di sottoscrizione. A tal uopo presenteranno alle sezioni di R. Tesoreria provinciale le quitanze possedute insieme con domande redatte in carta libera e in duplice esemplare.

I possessori di certificati provvisori al portatore o di quelli all'ordine, interamente liberati, emessi in dipendenza della pubblica sottoscrizione effettuata a norma delle disposizioni contenute nel titolo 2.o del decreto 10 novembre 1936-XV, n. 1933, possono ottenere, a decorrere dal 1.o luglio 1937, il pagamento dei relativi interessi che si matureranno alla detta data. A tale uopo i possessori dovranno presentare i rispettivi certificati provvisori alla sezione di R. Tesoreria dalla quale questi vennero emessi insieme con domande redatte in carta libera e in duplice esemplare.

Carburanti e lubrificanti
Una riunione della Giunta esecutiva

ROMA, 24

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di oli minerali carburanti e lubrificanti. Il presidente on. Cingolani ha svolto un'ampia relazione nella quale, dopo avere illustrato l'attività svolta dalla Federazione, ha messo in rilievo gli studi condotti per l'esame in sede corporativa del problema dell'autarchia economica nel campo dei carburanti e dei lubrificanticanti ed ha illustrato le deliberazioni prese dagli organi competenti.

La Giunta, approvata la relazione del presidente, ha discusso in merito al problema dei rifornimenti di oli combustibili

Gallenga riferisce al Duce sull'incremento dell'ippica nazionale

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE) senatore Gallenga il quale ha riferito intorno all'azione che l'ente va svolgendo per l'incremento dell'ippica nazionale, e segnatamente per lo sviluppo del mezzo-sangue, ed ha posto in evidenza la fervida opera degli allevatori delle varie regioni, opera intesa a raggiungere anche in questo campo la più completa autarchia. Indicando l'attività riservata alla «Unire» e agli enti in essa inquadrati nell'avvenire prossimo, ha comunicato l'intesa raggiunta fra le società che svolgono corse in Roma per coordinare sempre meglio le loro rispettive riunioni, ed ha esposto il programma della grande corsa internazionale che avrà luogo nell'ottobre 1941-XIX, corsa in cui si troveranno riuniti i migliori cavalli del mondo.

Il Duce ha approvato tali direttive.

Un pranzo offerto dal Gen. Piccio ai commissari esteri dell'Esposizione

PARIGI, 24

Il Gen. Piccio commissario del Governo italiano per la Esposizione internazionale ha offerto un pranzo a tutti i commissari esteri

La solenne consegna all'on. Delcroix del Premio letterario «Firenze»

FIRENZE, 24

Nel salone del «Duecento» in Palazzo Vecchio, è avvenuta stamane la solenne consegna del Premio letterario «Firenze» a Carlo Delcroix per la sua opera «La parola come azione». Alla cerimonia, oltre a un pubblico foltissimo, tra cui erano numerossimi fascisti, combattenti e militi, hanno presenziato il Ministro della Giustizia on. Solmi, l'on. Pavolini, presidente della C.F.T.A., che facevano parte della giuria, tutte le autorità cittadine, le gerarchie del Partito e della Milizia, Accademici d'Italia, i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche. Numerosissime le adesioni, tra cui quelle del Ministro dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare.

Dopo parole di saluto del Podestà, nella sua qualità di presidente dell'Istituto del Premio, e dopo la proclamazione del vincitore, l'Accademico d'Italia Marinetti ha tenuto il discorso ufficiale, che è stato vivamente applaudito.

Ha preso infine la parola l'on. Delcroix, il quale, dopo avere esaltato in Firenze la città dell'azione e la città dell'arte, ha delineato le necessità e le aspirazioni del nostro tempo, che vuole ogni volontà e ogni energia impegnata e presa dall'azione.

L'orazione dell'on. Delcroix, spesso interrotta da applausi, è stata salutata alla fine da una vibrante lunghissima ovazione. Terminata la cerimonia, S. E. Solmi, autorità e gerarchi si sono recati a visitare la XI Festa del Libro a Palazzo Strozzi, partecipando quindi a una colazione in onore dell'on. Delcroix.

Gloriose battaglie del '59 rievocate nel Mantovano

MANTOVA, 24

Sugli storici colli dell'alto mantovano è stato celebrato stamane il 78.o anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino. Alla presenza del Console di Francia a Milano, del sen. De Capitano D'Arzago, presidente della Società degli Ossari, delle Associazioni fasciste e di numerose autorità giunte da Mantova, da Brescia, da Verona, da Padova, nella chiesa-ossario di Solferino è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti nella storica giornata del 24 giugno 1859.

Al termine del rito, il Console francese, che aveva deposto sull'Ossario una grande corona di alloro, ha reso omaggio ai Caduti della grande guerra; quindi, con tutte le autorità e le rappresentanze, fra cui erano numerosi ex combattenti francesi residenti a Milano, si è recato a S. Martino della Battaglia, dove ha visitato i luoghi nei quali avvenne l'aspro cimento.

E' stato pure celebrato stamane l'anniversario del Quadrato di Villafranca, il glorioso fatto d'armi per cui il 49.o Fanteria, attualmente di stanza nella nostra città, ebbe l'ambito onore di fregiare la sua bandiera con la sciarpa azzurra di Umberto I. La cerimonia si è svolta nella Caserma «Ferdinando di Savoia» alla presenza delle autorità e delle gerarchie

Il Viceré insedia ad Addis Abeba i Comitati tecnici per l'industria e l'agricoltura

ADDIS ABEBA, 24

Nel pomeriggio, S. E. il Viceré, alla presenza del Vicegovernatore generale, ha insediato i Comitati tecnici dell'industria e dell'agricoltura, istituiti con decreti vicereali del 13 e 22 maggio scorso.

Il Comitato tecnico dell'industria ha il compito di controllare e studiare l'impianto e lo sviluppo industriale dell'Impero. Esso è composto dall'Ispettore generale delle industrie, dall'Ispettore generale dell'Azienda della strada, dall'Ispettore generale delle miniere, dal capo dell'Ufficio comunicazioni, dall'Ispettore generale dell'agricoltura, dal delegato della Confederazione dell'industria e dai delegati del Comando superiore del genio. I problemi immediati che il Comitato tecnico industriale dovrà affrontare riflettono l'organizzazione e il potenziamento delle industrie preesistenti alla nostra occupazione e lo studio e la graduale applicazione del piano industriale per la valorizzazione dell'economia dell'Impero.

Il Comitato tecnico agricolo ha il compito dello studio e del controllo dell'impianto e dello sviluppo dell'attività agricola dell'Impero, ed è composto dall'Ispettore generale dell'agricoltura, dall'Ispettore superiore della sanità pubblica, dal Comandante della Legione della Milizia forestale, dal direttore del servizio chimico, dal direttore dell'Ufficio A. O. I. dell'Opera Combattenti, oltre che da tre tecnici designati dal Vicegovernatore generale. Tale Comitato procederà subito allo studio e all'applicazione dei vari sistemi di colonizzazione, a un esame dell'economia agraria nel quadro della autarchia e dei mezzi più efficaci per intensificare la valorizzazione dell'agricoltura indigena. Nell'insediare i due Comitati, il Viceré ha sottolineato l'importanza ed i motivi economici che hanno determinato la loro costituzione.

Bollettino meteorologico

24 giugno

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	cop., cal.	+25	+19
Roma	staz.	ser., m.	+29	+20
Milano	dim.	coperto	+24	+17
Torino	var.	coperto	+21	+14
Genova	var.	misto, m.	+26	+19
Sanremo	aum.	piov., m.	+25	+19
Venezia	var.	piov., m.	+27	+17
Trento	dim.	coperto	+23	+18
Bolzano	—	—	—	—
Bologna	var.	coperto	+26	+20
Firenze	aum.	piov., m.	+27	+17
Rimini	dim.	piov., m.	+26	+19
Ancona	staz.	piov., m.	+26	+21
Napoli	staz.	ser., cal.	+32	+22
Foggia	dim.	ser., m.	+33	+15
Bari	var.	piov., cal.	+32	+22
Lecce	var.	coperto	+29	+19
Taranto	dim.	cop., m.	+23	+21
Messina	dim.	misto, m.	+29	+21
Palermo	aum.	ser., m.	+30	+19
Catania	dim.	misto, ag.	+31	+19
Cagliari	aum	ser., cal.	+32	+20
Sassari	staz.	misto, m.	+28	+13
Tripoli	var.	cop., ag.	+34	+25
Bengasi	aum	ser., m.	+27	+19
Rodi	var.	ser., m.	+27	+22

Previsioni del tempo per il 25 giugno. (Roma, «Telemetaereo»). La zona depressionaria mediterranea si è spostata accentuandosi verso nord-est e interessa buona parte dell'Europa centrale con centro di minimo sull'Italia. Sulla Germania e sulla Francia, in conseguenza dell'area subtropicale sull'Adriatico, sulle regioni settentrionali e centrali, masse temperate fresche e instabili collegate alle alte pressioni occidentali. Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente perturbata da manifestazioni temporalesche più frequenti sulle regioni settentrionali. Successivamente miglioramento sul versante tirrenico e sul Piemonte.

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia venti deboli di direzione variabile. Cielo vario con qualche formazione temporalesca sulla zona alpina. Mare poco mosso o quasi calmo.

Re Leopoldo entro 48 ore risponderà agli ex combattenti
I reduci intendono spingere a fondo l'agitazione per la revoca della sciagurata amnistia

BRUXELLES, 24

La stampa naturalmente non ligia al Governo commenta con simpatia la manifestazione di protesta degli ex combattenti, affermando che le forze morali della Nazione si sono risvegliate e non sarà facile far digerire al popolo belga la famosa legge dell'amnistia. Infatti gli ex combattenti incomincieranno analoghe manifestazioni di protesta finchè l'amnistia non sarà abrogata.

La supplica al Sovrano

Si afferma in questi ambienti politici che il Re ha domandato 48 ore di tempo prima di prendere una decisione nei riguardi della supplica presentatagli ieri dalla delegazione degli ex combattenti nella quale le «Croci di fuoco» affermano che la legge votata dalle Camere è la creazione mostruosa di una ingiustizia:

«Il popolo belga non ha più fiducia nei Vostri Ministri — dice tra l'altro la supplica — ed è perciò che, rispettosi della costituzione, domandiamo al Re, suo fedele custode, di rinviare i Ministri che l'opinione pubblica accusa di aver ingannato Vostra Maestà e di sciogliere le Camere secondo gli articoli 65 e 71 della costituzione, affinchè il popolo possa pronunciarsi contro l'amnistia».

E difatti questo è lo scopo principale dell'agitazione degli ex combattenti, che desiderano che tutto il popolo si pronunzi sulla sola questione della amnistia. Per ottenere che le Camere sieno disciolte, queste agitazioni continueranno nei giorni prossimi in provincia. Sono infatti annunziati un po' ovunque dei comizi di ex combattenti che, dopo aver reso omaggio ai monumenti dei Caduti, percorreranno le vie delle principali città del Belgio. Si prevede una nuova marcia su Bruxelles degli ex combattenti se Re Leopoldo non darà soddisfazione alla supplica di ieri.

Severe misure di polizia sono state pertanto prese intorno alla capitale e specialmente nella zona neutra, in vista di nuovi tumulti. Ministeri e Parlamento erano ancor oggi sorvegliati da ingenti forze militari.

Situazione piena di incognite

Ci si domanda in questi ambienti politici non senza inquietudine quale sarà l'atteggiamento che prenderà Re Leopoldo che, rispettando la costituzione, dovrebbe firmare il famoso decreto dell'amnistia, e quello che farà il Governo per evitare altri incidenti e per premunire i deputati e senatori che hanno votato la legge, contro i quali si prevedono rappresaglie gravi da parte degli ex combattenti.

E' stato intanto impartito l'ordine che ad ogni cerimonia davanti ai monumenti ai soldati della grande guerra siano citati i nomi dei politicanti che hanno votato la legge, come dei traditori della patria. Non è improbabile che gli ex combattenti, inaspriti da tanta ingiustizia, tentino di mettere in pratica il giuramento delle «Croci di fuoco» pronunciato qualche settimana fa dinanzi al Milite Ignoto di «sopprimere» cioè coloro che votarono la legge.

Comunque è certo che la situazione diventa di giorno in giorno più tesa e che potrebbe dar luogo a sanguinosi conflitti, dato che i socialisti, che sono stati i propugnatori dell'amnistia per difendere il Gabinetto di van Zeeland, che mancò poco non si dimettesse, cercano di aizzare le loro soldatesche contro gli eroi della grande guerra. Infatti si apprende questa notte che i minatori del bacino di Karlsruhe, istigati dai loro sindacati, si metteranno in isciopero per protestare contro la manifestazione degli ex combattenti svoltasi stamane.

Solidarietà della stampa

Moltissimi manifestanti, di ritorno da Bruxelles, si incolonnarono per andare a fischiare sotto le dimore di numerosi parlamentari socialisti e il loro giornale ufficiale della regione. La polizia dovette intervenire per sciogliere i manifestanti.

I giornali, commentando ampiamente e vivamente gli avvenimenti di ieri, salvo naturalmente gli organi socialisti, rendono il Governo responsabile dei disordini verificatisi. La *Nation Belge*, nel suo editoriale, scrive che la rivolta della pubblica opinione è stata causata da «un Governo indegno che ha tratto in inganno il Re». Van Zeeland, aggiunge il giornale, porterà nella storia la terribile responsabilità dello scandalo. Il *Rappel* di Charleroi qualifica «santa» la legittima irritazione e la rivolta degli ex combattenti, mentre il giornale *Meuse* mette in rilievo la piena responsabilità del Governo, che ha colpito la coscienza e l'onore della Nazione. Il *Matin* di Anversa accusa il Governo di aver ceduto al ricatto degli agitatori separatisti, la *Gazette* di Charleroi chiede di liquidare «il nefasto gruppo governativo che soffoca la voce del Paese». Numerosi altri giornali di provincia, come ad esempio il *Jaurnal* di Bruges, rilevano che i belgi hanno atteso troppo a lungo per protestare contro una odiosa ingiustizia. Intanto stasera si ha notizia che, in seguito allo sfondamento degli sbarramenti di polizia avvenuto ieri da parte dei dimostranti, il Ministro dell'Interno e il Borgomastro di Bruxelles, hanno avuto una lunga conferenza per studiare le misure opportune per la protezione del Palazzo reale, del Parlamento e dei Ministeri.

Il giuramento del Governo olandese

L'AJA, 24

Il nuovo Gabinetto ha prestato giuramento nelle mani della Regina. I commenti della stampa nei riguardi della composizione ministeriale lasciano trasparire una certa delusione, ma nessuno lamenta l'allontanamento di de Graeffe, disgraziato paladino delle sanzioni presso la S. d. N.

La salma di Pilsudski motivo di un dissidio fra il Governo e il Vescovo di Cracovia

VARSAVIA, 24

Si comunica ufficialmente che in seguito a divergenze sorte tra lo Arcivescovo di Cracovia Mons. Sapieha ed il Comitato per le onoranze alla memoria del Maresciallo Pilsudski in merito al trasferimento delle sue spoglie nella nuova cripta, trasferimento che il Vescovo voleva effettuare mentre il comitato si opponeva, il comitato stesso si è rivolto al Presidente della Repubblica, che ha accolto il suo punto di vista ed ha indirizzato una lettera a Mons. Sapieha pregandolo di ritornare sulla sua decisione. In seguito a tale fatto il Presidente del Consiglio Skladowski ha presentato le sue dimissioni, ma il Presidente della Repubblica ha rifiutato di accettarle.

L'Agenzia Telegrafica Polacca smentisce poi categoricamente una notizia pubblicata dall'Agenzia *Havas* secondo la quale la questione del trasferimento delle spoglie del Maresciallo sarebbe in relazione con la prossima visita in Polonia di Re Carol di Romania.

Un colonnello e sei soldati inglesi uccisi in uno scontro coi ribelli indiani

SIMLA, 24

Un colonnello e sei soldati britannici sono rimasti uccisi e 34 soldati britannici feriti ieri in uno scontro verificatosi tra le Brigate del Bannu e del Razmak e nuclei di ribelli i quali hanno offerto una tenacissima resistenza nel territorio di frontiera del nord-ovest.

Si ha ragione di credere che i ribelli abbiano sofferto perdite rilevanti per effetto dell'intenso bombardamento aereo. Le due Brigate sono state assalite in territorio estremamente accidentato che ha favorito assai la resistenza dei ribelli. *(United Press).*

La ribellione di Kizildac repressa dal Governo turco

ANKARA, 24

Il covo dei ribelli a Kizildac è stato interamente occupato dalle forze del Governo. Lo sceicco Seit Rizza ha mandato una lettera offrendo la resa, ma ponendo condizioni. Non si conoscono le decisioni del Governo in proposito, ma si crede che esso richiederà la resa senza condizioni. Varie tribù che si erano unite ai ribelli giurando di lottare con essi, si sono svincolate dal loro giuramento. Il Presidente del Consiglio tornato ad Ankara informerà della situazione i colleghi del Governo e avrà un colloquio con Ataturk.

Il prezzo dell'oro
Dichiarazioni del Gen. Smuts

CITTA' DEL CAPO, 24

Il Generale Smuts, vicepresidente del Consiglio e Ministro della Giustizia dell'Unione sud africana, in un discorso pronunciato a Johannesburg ha detto che i pericoli paventati per il prezzo dell'oro non hanno ormai alcuna ragione d'essere e non lo potranno avere per un lungo periodo avvenire.

Ha attribuito le perdite sofferte da larghi nuclei della popolazione sud africana alla speculazione eccessiva e malsana. Il rapido risanamento della situazione giustifica il maggiore ottimismo anche perchè si diraderanno le congiunture che sono maggiormente sfruttate dalla speculazione. La ripresa economica mondiale poi farà il resto e le ampie oscillazioni del recente passato nel mercato dell'oro non avranno possibilità di ripetersi. *(United Press).*

Lewis accusato di comunismo

WASHINGTON, 24

Un'accusa esplicita che il movimento sindacale di John Lewis è affiliato al comunismo è stata fatta dal Presidente Girdler della Republic Steel Corporation in una deposizione fatta oggi alla Commissione senatoriale che esamina alcuni aspetti della vertenza siderurgica in corso.

Il Girdler ha affermato che parecchi capi e organizzatori del Consiglio dell'organizzazione industriale di John Lewis sono feudati al comunismo e che detto movimento sindacale mira a dominare o a rovinare l'industria americana anzichè tutelare gli interessi delle masse operaie soltanto, ed è giusto che in siffatta situazione la conclusione di un contratto collettivo di lavoro da parte delle sue società è fuori discussione perchè «il contratto non avrebbe nemmeno il valore della carta su cui è redatto».

Per contro John Lewis e i suoi collaboratori hanno approvato la proclamazione dello sciopero generale a Warren nell'Ohio.

Retroscena del ratto Lindbergh
La prova raggiunta sulla colpevolezza dei seviziatori di Paul Wendell

NEW YORK, 24

Ellis Parker, ex capo degli agenti di polizia della Contea di Burlington, e il figliuolo Ellis junior, sono risultati colpevoli del rapimento dell'avvocato Paul Wendell che seviziarono per fargli confessare il rapimento del figlio di Lindbergh, tentando così di salvare dalla sedia elettrica Hauptmann.

Il Gen. Pirzio Biroli ritorna in Africa

NAPOLI, 24

Questa sera col piroscafo «Italia» è partito per l'A. O. I. il Generale Pirzio Biroli Governatore dell'Amara.

Per la tutela della razza
Il decreto contro la convivenza tra bianchi e neri dell'A. O.

ROMA, 24

Con regio decreto il cittadino italiano, che nel territorio del Regno o delle Colonie, tiene relazioni d'indole coniugale con persone suddite dell'Africa Orientale Italiana o straniere appartenenti a popolazione che abbia tradizioni, costumi e concetti giuridici e sociali analoghi a quelli dei sudditi dell'Africa Orientale Italiana, viene punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Entusiastico saluto di Bolzano ai complessi scaligeri reduci dalla Germania

BOLZANO, 24

La popolazione di Bolzano, con alla testa le autorità, fra cui erano il Prefetto ed il vice federale, si è data convegno oggi alla stazione ferroviaria per porgere il primo saluto, sul suolo della Patria, ai valenti complessi scaligeri reduci dai clamorosi successi di Berlino, transitati con due treni speciali. La folla al giungere dei convogli ha prorotto in grandi acclamazioni che volevano significare tutta la sua ammirazione per gli eletti artisti e per le masse così brillantemente affermatesi nella capitale tedesca. Gli artisti, le masse, affacciati agli sportelli, hanno risposto ringraziando all'entusiastico saluto. Gli evviva ed i fervidi saluti sono continuati incessanti durante la sosta dei due treni. Fatto segno a particolari manifestazioni di simpatia Beniamino Gigli si è trattenuto a Bolzano per dare, in serata, un grande concerto all'aperto a totale beneficio dell'E. O. A.

Il festoso arrivo a Milano

MILANO, 24

Il complesso scaligero reduce dalle trionfali rappresentazioni di Berlino ha fatto ritorno stasera nella nostra città con due treni speciali, appositamente apprestati per il viaggio in Germania. Gigli è sceso a Bolzano dove terrà un concerto. Moltissima folla era alla stazione ad attendere gli artisti, gli orchestrali e il personale vario della Scala e calorosi sono stati gli applausi rivolti loro all'arrivo dei convogli. Il Podestà nella saletta reale della stazione ha rivolto ai reduci un fervido indirizzo di saluto.

Notiziario istriano

POLA, 24

Nel Fascio di Lussingrande

Il Segretario federale comunica: In data odierna ho accettato le dimissioni, determinate da motivi professionali, del fascista Emilio Bressan, da segretario del Fascio di Combattimento di Lussingrande ed ho nominato in sua vece il fascista Egidio D'Antoni, commissario del Fascio stesso.

Le consegne avranno luogo sabato 26 giugno p. v. con l'intervento dell'ispettore di zona e alla presenza di tutti gli iscritti al Fascio di Lussingrande.

Ringrazio il camerata Bressan per l'attività svolta durante il periodo di permanenza in carica.

Gita dopolavorista a Zara

Domenica prossima, 27 c. m., si svolgerà, organizzata dal Dopolavoro provinciale, l'annunciata gita alla volta di Zara con la motonave «San Giusto».

Gli esordi di Chautemps

sotto la sorveglianza degli estremisti

La prova più ardua: la sistemazione finanziaria
Si attende il ritorno di Bonnet dall'America

PARIGI, 24

I membri del nuovo Governo Chautemps hanno tenuto una prima riunione in Consiglio di Gabinetto alla sede della Presidenza del Consiglio, che ha servito ad una prima presa di contatto fra i membri del nuovo Governo, e un comunicato ufficiale informava che «dopo uno scambio di vedute sull'organizzazione interna del lavoro governativo e l'esame della situazione politica, Chautemps ha esposto le grandi linee della dichiarazione ministeriale» che sarà presentata alla Camera la settimana prossima.

Martedì presentazione alla Camera

La dichiarazione tuttavia non sarà definitivamente redatta se non quando il Ministro delle Finanze Bonnet, attualmente in viaggio sul «Queen Mary», arriverà a Parigi. Un nuovo Consiglio di Gabinetto è previsto per lunedì sera e un Consiglio per martedì mattina, allo scopo di sottoporre la dichiarazione ministeriale all'approvazione di Lebrun.

Il Governo si presenterà alla Camera martedì nel pomeriggio e la discussione si inizierà immediatamente sulla dichiarazione governativa. Sei interpellanze sono già annunciate sulla dichiarazione ministeriale, di cui tre di deputati della destra, fra cui il capo della Unione repubblicana Louis Marin, che interpellerà sulla situazione finanziaria.

Il programma finanziario resta naturalmente il punto delicato del piano del nuovo Gabinetto e sinora, salvo più o meno arbitrarie previsioni dei giornali, nessuna precisazione di carattere ufficioso o ufficiale è stata data sulle intenzioni del nuovo Governo.

Tutto, a quanto sembra, resta subordinato al ritorno di Bonnet dall'America, giacchè il nuovo Ministro arriverebbe a Parigi con delle «possibilità di un aiuto finanziario americano (congegnato in modo da eludere la legge Johnson che, come si sa, vieta prestiti americani diretti ai Paesi che non hanno ripreso il pagamento delle rate dei debiti di guerra). Sembrerebbe per conseguenza possibile che il nuovo Governo rinunci anche a richiedere poteri speciali al Senato e alla Camera per provvedere ad un momentaneo riassetto finanziario, ricorrendo unicamente all'emissione dei Buoni del Tesoro. Tale soluzione non escluderebbe tuttavia a breve distanza un più vasto programma di riassetto fiscale, finanziario, monetario.

Ripresa in Borsa

La Borsa tuttavia ha manifestato oggi la sua fiducia e il suo compiacimento per il cambiamento di atmosfera e la speculazione ha largamente reagito nel senso del rialzo, di modo che i titoli e le rendite hanno registrato dei balzi considerevoli che per le rendite arrivano in qualche caso sino a tre punti, per quanto sul mercato dei cambi i riporti sulla sterlina e sul dollaro abbiano continuato ad accrescersi in modo sensibile.

In realtà, nonostante questi segni ottimisti della Borsa, si può affermare che la situazione non è per niente completamente chiarita giacchè, se una specie di attesa favorevole persiste per le manifestazioni del nuovo Governo, gli estremisti tengono fortemente a far apparire che restano sulle loro posizioni per non perdere le possibilità di fare pressioni su Chautemps.

Un comunicato del partito comunista viene oggi infatti ad avvertire che i comunisti «sosterranno lealmente il nuovo Governo», continuando però «come per il passato a lottare per applicare il programma del Fronte popolare e il mantenimento della unione del Fronte popolare stesso»; e in tal senso hanno parlato i rappresentanti socialisti e comunisti e della Confederazione generale del lavoro alla manifestazione che si è svolta alle ore 16 in Piazza delle Nazioni.

Dal canto suo, la federazione nazionale dei metallurgici, che conta 620 mila inscritti, ha diramato un manifesto in cui esige la integrale osservanza del programma del Fronte popolare, reclamando nuove leggi sociali che comporterebbero miliardi di spese.

L'Ufficio di presidenza
della Confederazione internazionale autori

PARIGI, 24

Il 12.o Congresso della Confederazione internazionale delle società degli autori e compositori ha terminato i suoi lavori, che hanno vertito soprattutto sullo studio del progetto di convenzione universale di protezione del diritto d'autore, sull'urgenza di proteggere più efficacemente il diritto d'autore in certi Paesi, sui diritti dei mettinscena ecc., ma anche sulle relazioni con gli utenti industriali e commerciali della radio, del disco e del cinema. Per quanto concerne questi ultimi, le Società degli autori sono state unanimi nel chiedere l'istituzione di una percentuale dei diritti d'autore per l'insieme delle opere cinematografiche, come si fa per i teatri.

Infine la Confederazione, dopo di aver domandato a S. E. Dino Alfieri e a Romain Coolus di voler accettare la presidenza d'onore, ha chiamato alla sua presidenza Charles Méré, presidente della Società degli autori e compositori drammatici, ch'era già stato suo presidente dal 1932 al 1934, e ha nominato il suo Ufficio che risulta così costituito per l'esercizio 1937-38: presidente Charles Méré (Francia), vicepresidenti: Emilio Bodrero (Italia), Paul Graener (Germania), Adam Wienianski (Polonia), Jean Vignaud (Francia); segretario generale: René Jeanne (Francia), segretario generale aggiunto: Ugo Gheraldi (Italia).

Iniziative dell'Italia fascista adottate in Francia

PARIGI, 24

La *Liberté*, commentando il voto emesso recentemente dall'Accademia di Medicina perchè siano adottati per Parigi i provvedimenti a suo tempo presi dal Governo fascista in Roma e nelle altre città per la circolazione silenziosa dei veicoli rileva come nonostante il settario antifascismo, il Fronte popolare è costretto ad imitare l'Italia.

C'è tutta una serie di iniziative che l'Italia ha ideato e attuato per la prima e che il Fronte popolare francese, avversario astioso del Fascismo, ha dovuto prendere per modello a cominciare dalla legislazione sociale che comprende fra l'altro la settimana delle 40 ore, autentica conquista delle categorie lavoratrici. Ora si pensa di adottare a Parigi anche quella geniale riforma dei regolamenti stradali che va sotto il nome di circolazione silenziosa. Si tratta di omaggi involontari ma non per questo meno significativi all'eccellenza dei nostri ordinamenti. E se si considera che il regime che vi si inspira è tra i più faziosi dènigratori del Fascismo c'è da sorridere; evidentemente il senso dell'onestà è in piena decadenza presso le cosiddette grandi democrazie.

Nuovi disordini si preparano
nel Sangiaccato di Alessandretta

ANKARA, 24

I turchi del Sangiaccato si preparano a festeggiare l'ottenuta indipendenza. Gli arabi, invece, distribuiscono armi e fanno intensa propaganda contro i turchi. Si temono disordini gravi. Del resto, in seguito agli incidenti avvenuti e ad altri previsti, si annunzia il ritorno da Parigi dell'Alto Commissario de Martel, che si fermerà ad Ankara 24 ore.

Accademie ginevrine
La Commissione per le materie prime
si aggiorna senza nulla concludere

GINEVRA, 24

Stasera la Commissione per le materie prime ha chiuso la seconda sessione approvando un rapporto nel quale si decide l'aggiornamento al mese di settembre, senza giungere ad alcuna conclusione precisa.

Il rappresentante del Giappone ha fatto rilevare il pericolo costituito dai risultati negativi raggiunti dalla Commissione, risultati che sono in contrasto con le speranze che aveva suscitato la dichiarazione di sir Samuel Hoare sulla ridistribuzione delle materie prime. Il rappresentante del Giappone ha criticato in modo vivace l'atteggiamento delle Potenze coloniali, le quali sono arrivate al punto di pretendere che il possesso delle colonie non presenta nessun vantaggio. La questione delle materie prime, secondo il rappresentante giapponese, non potrà essere regolata in modo soddisfacente senza una equa distribuzione dei territori.

I traffici mondiali
I suggerimenti di Hull
a Van Zeeland

WASHINGTON, 24

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha avuto oggi un colloquio di due ore con il Presidente del Consiglio belga Van Zeeland. Sembra che il Ministro americano abbia illustrato al suo ospite la necessità di praticare una politica di maggiore libertà di traffici come unica garanzia per il mantenimento della pace.

Parlando ai giornalisti dopo il colloquio, il Segretario di Stato ha ammesso di aver suggerito a Van Zeeland di considerare l'importanza che i Paesi europei adottino un programma di concessioni economiche bilaterali simile a quello che gli Stati Uniti praticano da tempo e che tanti ottimi risultati ha dato all'emisfero occidentale.

Hull ha tenuto a precisare di non aver fatto nessuna sollecitazione nel senso anzidetto, ma di aver invitato l'ospite a considerare i benefici di siffatta politica economica che egli ha illustrato e sfruttare tutte le occasioni favorevoli per avviarla nella piena sicurezza che essa spianerà la via al disarmo economico prima e poi a quello militare di tutto il mondo. *(United Press).*

La Milizia austriaca
sarà inquadrata nell'esercito

VIENNA, 24

A quanto si apprende, è imminente l'inquadramento della Milizia nell'esercito federale. Tutte le autorità competenti hanno già ricevuto i relativi progetti di legge. Il Consiglio federale ha approvato con alcune modificazioni il progetto. Tutte le formazioni delle ex milizie vengono così definitivamente liquidate.

Maria di Savoia assiste
alla partita di calcio fiorentino

FIRENZE, 24

In occasione della festa del suo patrono, la città è stata onorata dalla visita di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, giunta in automobile nel pomeriggio da San Rossore, per presenziare alla tradizionale partita del giuoco del calcio fiorentino nei costumi del XVI secolo. Ricevuta dalle autorità, la Principessa ha preso posto nella tribuna d'onore, fatta segno a una calorosa dimostrazione da parte di una grande folla di popolo che gremiva le tribune appositamente erette in piazza della Signoria.

Dopo lo schieramento del corteo e la lettura della «Grida» da parte dell'araldo della Signoria, del cui testo su pergamena è stato fatto omaggio all'augusta Principessa, ha avuto inizio la partita, che ha veduto la vittoria della parte azzurra (riva destra dell'Arno), sulla parte bianca (riva sinistra dell'Arno), per quattro cacce e mezzo, contro una caccia e mezzo. Al termine della partita, la Principessa ha consegnato il palio della vittoria alla squadra vincente e, salutata da calde acclamazioni, è ripartita per San Rossore.

Nella ricorrenza odierna hanno avuto luogo altre cerimonie, fra cui, nella mattinata, la offerta dei ceri al tempio di San Giovanni da parte della rappresentanza comunale che, in precedenza, aveva ricevuto l'omaggio dei parroci della città. E' seguita nella cattedrale di Santa Maria del Fiore, pontificata da S. E. il Cardinale Arcivescovo Dalla Costa, una Messa solenne, alla quale hanno presenziato autorità e gerarchie. Le rappresentanze del Comune e della Società di San Giovanni, con musiche e gonfaloni e gagliardetti, si sono recate poi a rendere omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione e alla targa che ricorda i Caduti del quartiere intitolato al Santo Patrono, ove è stata inaugurata una lapide votiva. Nel pomeriggio e nella serata si sono svolti concerti bandistici nelle principali piazze del centro e stasera ha avuto luogo un grande spettacolo pirotecnico all'Alberta delle Cascine.

Il Principe Umberto inaugura
il monumento da lui donato al Reggimento «Aosta Cavalleria»

NAPOLI, 24

Stamane nell'anniversario della gloriosa battaglia di Montevento e della concessione della medaglia d'oro al Reggimento lancieri Aosta, nella caserma «Conte di Torino» di Bagnoli, è stato inaugurato un monumento ai Caduti del Reggimento, donato da S. A. R. il Principe di Piemonte. All'austera cerimonia militare hanno partecipato l'Ammiraglio Valli, Comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, il Comandante la Divisione e le maggiori autorità cittadine, insieme a rappresentanze dell'Associazione dell'arma di cavalleria e delle altre Associazioni combattentistiche

Alle ore 10, annunziato dagli squilli di attenti è giunto alla caserma «Conte di Torino» S. A. R. il Principe di Piemonte che, ricevuto l'omaggio delle autorità, ha passato in rivista i cavalleggeri schierati in armi nel piazzale. E' stato quindi scoperto il monumento ai Caduti del Reggimento, dono dell'augusto Principe, raffigurante una Vittoria alata, eseguito su bozzetto del Sovraintendente all'arte medioevale e moderna dott. Venè. Le truppe hanno presentato le armi, mentre echeggiavano scariche di moschetteria e mentre veniva reso il saluto al Re Imperatore e al Duce. Il cappellano militare ha impartito poscia la benedizione al monumento, su cui una lapide reca la seguente scritta: *«I lancieri d'Aosta ai compagni d'armi Caduti per la grandezza della Patria 1774-1937».* Sul monumento è stata posta una corona di S. A. R. il Principe di Piemonte con i nastri dai colori sabaudi.

Il colonnello Pelligra, comandante del Reggimento ha celebrato quindi la battaglia di Montevento, di cui oggi ricorre l'anniversario, e nella quale i lancieri d'Aosta si copersero di gloria guadagnando la medaglia d'oro al valore militare allo stendardo del Reggimento. L'oratore ha ricordato i fasti del Reggimento e dell'arma in più di due secoli di storia e ha concluso con un'appassionata esaltazione dei cavalieri Caduti per la grandezza della Patria

Inesorabile processo di sfaldamento
della compagine basco-marxista

Approcci dei separatisti per disertare in blocco
Costanti progressi dei legionari oltre Bilbao
Ripresa delle operazioni anche su altri fronti

PARIGI, 24

Le notizie che giungono dai vari fronti segnalano qualche attività anche altrove, ma soprattutto confermano il successo dei nazionali nella Biscaglia, dove l'avanzata continua incessante in direzione di Santander, per quanto ostacolata dal maltempo. I basco-marxisti hanno preparato trincee a parecchi chilometri dal fiume Cangua, in un disperato tentativo di arginare o almeno ritardare la marcia delle colonne nazionali che avanzano senza sosta sulla strada di Santander, nonostante le pessime condizioni meteorologiche.

Defezioni in massa

Nella consueta comunicazione radiofonica il Generale Quiepo de Llano ha annunciato che malgrado le piogge dirotte, i nazionali hanno occupato un capo ad occidente dell'estuario del Nervion, mentre un'altra colonna ha avanzato ulteriormente verso Valmaceda.

Alcune pattuglie nazionaliste che avanzavano oggi ad ovest di Bilbao e a sud della strada Bilbao-Santander, sono riuscite ad impadronirsi di sorpresa di un vasto deposito di benzina, che si calcola di circa un milione di litri; è stato senz'altro iniziato il trasferimento del carburante nei depositi delle retrovie.

Anche la quantità di materiale bellico rastrellata in questi ultimi giorni è enorme; si continuano a ritrovare depositi di munizioni e di armi. Inoltre aumenta costantemente il numero di miliziani che si presentano in massa alle linee nazionali; nel pomeriggio di oggi altri 500 basco-marxisti si sono arresi ai legionari con armi e munizioni.

Del resto, sembra che tutti i battaglioni separatisti, i quali sono ancora in armi tra le truppe rosse sul fronte di Biscaglia, abbiano deciso di arrendersi senza condizione. Trattative in questo senso si stanno svolgendo in questi giorni e stanotte dovrebbe aver luogo una più diretta presa di contatto tra i rappresentanti del partito nazionalista basco e quelli dell'esercito nazionale.

Questa demoralizzazione, sempre più grave che si è impadronita delle truppe rosse, è confermata non soltanto dagli interrogatori dei prigionieri che si arrendono in massa, ma dagli stessi messaggi indirizzati da Santander a Valencia e captati dalla radio nazionalista secondo i quali i separatisti che avevano ricevuto l'ordine di congiungersi con le truppe delle Asturie, si sono rifiutati assolutamente di farlo.

Tali notizie sono confermate altresì dalle informazioni raccolte tra i profughi che attraverso le montagne riescono a raggiungere le linee nazionali ad ovest di Bilbao; informazioni che mettono in risalto come la situazione dei baschi sia tanto precaria da costringerli ad abbandonare ogni velleità di resistenza.

Tuttavia in molte località essi, sottoposti alla selvaggia tirannia dei rossi e degli anarchici, si trovano nell'impossibilità di affermare la propria volontà.

Terrorismo anarchico

La notizia della cattura degli ufficiali stranieri che dovevano organizzare la difesa di Santander, costretti ad atterrare con il loro aeroplano sulla strada di Sauraz, appena si è diffusa tra le popolazioni basche ha acuito il disagio dei rossi. Inoltre dai miliziani che si presentano alle linee nazionaliste si è pure appreso che nelle file basco-marxiste esistono gravi divergenze di ordine militare e politico.

Si calcola che esistano nella zona non ancora occupata sul fronte di Biscaglia circa una quarantina di battaglioni di truppe basche organizzate con un totale che va da 30 a 35 mila uomini i quali — sempre secondo le informazioni che dànno i profughi e i disertori — mal sopportano il regime di oppressione degli anarchici e dei sindacalisti. Questa situazione provoca d'altra parte e per conseguenza la più sanguinaria delle reazioni da parte degli anarchici, che hanno instaurato il terrore nelle campagne e nei paesi baschi.

Si ha notizia di distruzioni e di fucilazioni sommarie, mentre alcune bande armate di anarchici infestano le campagne spogliando la popolazione di ogni avere e di ogni ricchezza. Altre informazioni aggiungono che a Santander sono scoppiati cruenti conflitti in seguito alla crescente penuria di viveri.

Intanto parecchi aerei che avevano partecipato alla offensiva contro Bilbao, smantellando le difese della famigerata cintura di ferro, sono stati inviati sul fronte di Aragona, dove si è notata qualche velleità di offensiva dei rossi nel settore di Huesca.

I nazionali, secondo informazioni da Madrid, avrebbero iniziato una offensiva nella Valle del Jarama, evidentemente per sfondare la linea dei rossi nel settore di Morata de Tajuna, sulla strada Valencia-Madrid. Nel settore di Carrascal i nazionali hanno in questi ultimi giorni provveduto a seppellire 253 cadaveri di rossi trovati sul terreno del recente combattimento.

Sul fronte orientale 40 apparecchi d'aviazione nazionale hanno efficacemente bombardato le linee dei catalani ed a Chumilla le truppe di Franco hanno conquistato una trincea dei rossi dove hanno trovato molti morti e feriti e un abbondante deposito di munizioni.

Provvidenze legislative

Da fonte ufficiale si apprende che le autorità nazionali con un provvedimento governativo hanno abolito la Giunta amministrativa di Bilbao; il sistema amministrativo nella capitale basca è quindi ora lo stesso di quello che regola tutte le altre città della Spagna nazionalista. In tal modo il sistema di unificazione viene ad abolire l'altro sistema che rendeva indipendente e fuori da ogni controllo dello Stato l'amministrazione in alcune regioni della Spagna.

Il provvedimento ha giuridicamente e politicamente una grande importanza ed è stato accolto favorevolmente in tutti gli ambienti e, ciò che più conta, dalla popolazione della città che vede in esso un mezzo atto a facilitare il rifiorire delle attività commerciali ed industriali e la fine delle stolte utopie separatiste che avevano condotto all'isterilimento delle ricchezze naturali del Paese.

Le stesse fonti informano che a Vitoria questa sera migliaia di requetes e falangisti, dietro ai quali si era riunita l'intera popolazione, questa sera hanno lungamente ed entusiasticamente dimostrato per le vie della città in onore del Generale Franco che ieri con speciale decreto ha accordato alla provincia di Alava notevoli privilegi, soprattutto finanziari, per premiare l'adesione che essa ha dato fin dai primi momenti alla causa nazionale e il tenace eroismo dei suoi abitanti da allora ad oggi in tutte le operazioni di guerra alle quali furono chiamati a partecipare.

Le province di Vizcaya e di Guipuzcoa invece sono state escluse dalla concessione per ragioni esattamente opposte. A Vitoria fino ad ora tardissima numerose bande hanno suonato inni patriottici nelle vie della città, mentre il cielo era costellato da razzi multicolori. Gli oratori hanno riaffermato la lealtà della popolazione al Generale Franco e alla causa nazionale e hanno espresso la gratitudine generale per la concessione ricevuta.

L'epurazione dei mari

Di una brillante azione compiuta dalla nave franchista «Baleares» si ha notizia oggi da Perpignano. Due velieri spagnoli, il «Trinidad» e il «Carmelita», con a bordo rispettivamente sette e dieci uomini di equipaggio, partiti da Sete stamattina per Porto Vendres, i quali si trovavano verso le 15 al largo di Argeles sur Mere, hanno scorto improvvisamente una nave da guerra la cui nazionalità non era indicata, ma che sembrava l'incrociatore nazionale «Baleares».

Una scialuppa con parecchi marinai armati è stata calata in acqua dalla nave da guerra e si è diretta verso il «Trinidad», il cui equipaggio, calatosi allora in acqua sopra un'imbarcazione, ha preso a remare con tutte le sue forze per raggiungere la costa. La scialuppa ha però raggiunti i sette marinai del veliero, che sono stati condotti a bordo della corazzata. Nel frattempo il «Carmelita» forzava la velocità e giungeva a Porto Vendres. L'incrociatore intanto rimorchiava il «Trinidad» più al largo e lo affondava.

Le navi da guerra francesi ancorate a Porto Vendres e incaricate del controllo della costa per il non intervento non sono intervenute.

Da informazioni pervenute da Salamanca si apprende intanto che i nazionali confermano oggi la segnalazione secondo la quale l'aviazione del Generale Franco avrebbe scorto parecchi sottomarini sovietici nel Mediterraneo; il Diario di Burgos annuncia che taluni di questi somergibili sono stati visti in questi giorni a Barcellona.

Il «Köln» a Gibilterra

Si riceve pure che l'incrociatore nazionale «Almirante Cervera» ha confiscato e convogliato a Malaga il «cargo» sovietico «Kuban». Il carico del bastimento, destinato ai servizi dell'esercito bolscevico spagnolo, si compone di due aeroplani, 44 tanks, 3000 fucili, 1000 mitragliatrici, due milioni di cartucce e 4000 tonnellate di materiale da guerra diverso.

Intanto il grosso della squadra tedesca dislocata nelle acque spagnole, composta della corazzata «Admiral Scheer», di due incrociatori e di tre caccia, è entrata nel porto di Lagos, sulla costa meridionale del Portogallo, donde ieri era ripartito l'incrociatore «Köln» facente parte della stessa squadra. Una nave cisterna ha rifornito la squadra di combustibile.

A proposito del «Köln», si ha da Gibilterra che esso stamane, proveniente dall'Atlantico, ha gettato l'ancora in porto; sono stati immediatamente portati a bordo 17 dei marinai del «Deutschland» che erano rimasti feriti nell'attacco dell'aviazione rossa spagnola a quest'ultima nave, i quali si trovavano ancora ricoverati nell'ospedale militare di Gibilterra. Essi saranno trasportati in Patria; all'ospedale sono così rimasti soltanto 4 feriti, le cui condizioni rimangono preoccupanti.

Altre notizie giunte da Lisbona informano che i quattro marxisti spagnoli che si erano impadroniti giorni or sono d'un motopeschereccio nazionalista spagnolo sono stati costretti a sbarcare; tre di essi sono stati catturati dalla polizia portoghese.

All'ultima ora viene comunicato da Burgos che i componenti l'equipaggio del velivolo che ieri fu costretto ad atterrare sulla spiaggia di Sauraz, esclusi il pilota, il motorista ed il passeggero francese, sono stati tradotti davanti al consiglio di guerra.

Aspre rampogne brasiliane
contro il «frente popular»

RIO DE JANEIRO, 24

Occupandosi degli ultimi sviluppi del conflitto spagnolo, il democratico *Correio de Manha* scrive che in una fase acuta come l'attuale è troppo tardi per pensare al ritiro dei volontari. Confutando quindi coloro che mostrano di preoccuparsi della sorte della Spagna in nome di una presunta democrazia, il giornale rileva che queste preoccupazioni sono pienamente artificiose perchè nessuno può gabellare sotto un'etichetta democratica il «frente popular», il quale è colpevole di innominabili delitti contro cui giustamente si sono sollevati il Fascismo e il Nazionalsocialismo.

Il decano di Canterbury
deplorato perfino... dall'Arcivescovo

BERLINO, 24

Il decano di Canterbury, famoso per la sua azione propagandistica in favore della stampa rossa, è stato deplorato pubblicamente dallo stesso vescovo di Canterbury.

In un discorso tenuto nella sua diocesi l'Arcivescovo ha separato nettamente la propria responsabilità da quella dell'irrequieto decano, deplorando con severità che questi abbia trascinato il nome dell'insigne cattedrale di Canterbury nelle controversie politiche.

Una lettera a Titulescu
dei comunisti romeni in Spagna

BUCAREST, 24

Ha suscitato viva impressione in tutta l'opinione pubblica romena una lettera di ringraziamento per l'opera da lui svolta indirizzata a Titulescu dai comunisti romeni che combattono sotto il vessilli dei marxisti spagnoli. Detta lettera è qui interpretata come significativa riprova delle buone relazioni intercorrenti tra l'ex Ministro romeno da un lato, Mosca e la Spagna rossa dall'altro.

Bombe per i rossi
assieme a rottami di ferro su un piroscafo fermato a Braila

BUCAREST, 24

Le autorità portuali di Braila hanno fatto sospendere le operazioni di carico del piroscafo romeno «Cituz», avendo scoperto tra i rottami di ferro che stava imbarcando numerose botti contenenti bombe a mano di provenienza, a quanto pare, cecoslovacca. Si ritiene trattarsi di contrabbando in favore dei rossi di Valencia. Il piroscafo e il suo carico sono stati posti sotto sequestro, in attesa delle risultanze dell'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria.

Il terrore in Ucraina

Arresti in massa di antistalinisti accusati di fomentare il separatismo

VARSAVIA, 24

L'Agenzia Pat comunica che l'ex Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo Brusien Vladischuwili e l'ex Commissario al commercio estero Rosenholz sono stati arrestati. La Pat raccoglie inoltre alcune voci secondo le quali uno dei primi comunisti e amico di Lenin, il polacco Michalski, insieme con 10 redattori dell'Isvestia, sarebbe stato anche egli arrestato. Il vicepresidente del Consiglio centrale dell'Ossoaviakin Danilov e il capo della preparazione militare Kusniezof sarebbero stati espulsi dal partito.

Stato d'assedio a Kief e Karkof

Informazioni giunte da vari centri dell'Ucraina dànno notizia che un nuovo vastissimo complotto antistalinista si era andato organizzando in tutta l'Ucraina allo scopo di creare quel separatismo ucraino che segnerà fatalmente la fine del regime sovietico nella Repubblica ucraina.

Nel complotto sono implicati numerosi e ben noti dirigenti sovietici sul cui passato comunista non si possono davvero sollevare dubbi e che apparivano al disopra di ogni sospetto. Nelle sole regioni di Kief e Karkof sono stati arrestati oltre mille aderenti, la più parte dei quali armati clandestinamente. Il fermento continua vivissimo in tutta la Repubblica e si ritiene che questo stato d'animo preluda a gravi avvenimenti.

A Kiev e Karkov l'autorità militare ha assunto i pieni poteri fino a tanto che non si svolgerà una severa inchiesta che funzionari giunti da Mosca vanno conducendo. Reparti dell'esercito e della Ghepeù sbarrano tutti gli accessi delle due città, mentre reparti di poliziotti e gendarmi sono stati dislocati nei quartieri più turbolenti per soffocare eventuali disordini.

Fucilazioni di operai

Non meno gravi sono le notizie che confluiscono a Riga da vari centri dell'U.R.S.S. Gravi disordini sono scoppiati in provincia di Mosca dove operai metallurgici hanno inscenato clamorose manifestazioni di protesta per il mancato pagamento di salari arretrati. La Ghepeù ha ristabilito l'ordine caricando i dimostranti: tre poliziotti e cinque operai sono rimasti uccisi. A Tiflis operai delle miniere di carbone hanno occupato le miniere in segno di protesta per l'arresto di dieci loro compagni accusati di propaganda antistatale. Tre istigatori dei disordini sono stati fucilati e per rappresaglia i minatori hanno appiccato il fuoco alle miniere.

Gli arrestati, oltre 400, sono stati inviati in campi di prigionia. Notizie da Leningrado dicono che la polizia ha arrestato 18 impiegati del consorzio dei panifici accusati di una lunga serie di prevaricazioni ai danni dello Stato.

Il fallimento della politica sovietofila di Praga

PRAGA, 24

Il *Cesky Danik* occupandosi del recente convegno dei tre Capi di Governo della Piccola Intesa esamina le possibilità che si offrono alla politica cecoslovacca, sostenendo che dopo le amare esperienze fatte con l'Unione sovietica non resta che esprimere il voto che la politica di Praga abbandoni le incerte amicizie e si appoggi piuttosto sulla collaborazione con le altre Potenze.

Le *Narodni Listy* nel loro editoriale attaccato molto severamente la politica cecoslovacca per avere, non solo riconosciuto «De jure» la Russia sovietica, ma per avere perfino stretta un'alleanza con essa. Dopo esaminati i recenti avvenimenti in Russia i quali — scrive il giornale — provano la completa decomposizione morale del Paese, l'articolo conclude che la Cecoslovacchia e la Francia non devono potere ormai più contare sui Sovieti e che un mutamento fondamentale della politica estera cecoslovacca è un imprescindibile dovere verso lo Stato.

L'arresto di un comunista bulgaro
condannato a vita in contumacia

SOFIA, 24

Nella notte da mercoledì a giovedì la polizia di Filippopoli ha circondato la piccola località di Kalofern e, nelle prime ore del mattino di oggi, è penetrata nel paese stesso. In oltre 100 case sono state operate delle perquisizioni e, in una di esse, la polizia ha potuto arrestare il comunista Statoff, condannato al carcere a vita. Lo Statoff è stato trovato in possesso di numerose armi e di munizioni.

Egli apparteneva a quel gruppo di comunisti che un anno e mezzo fa aveva organizzato a Elina una rivolta comunista, durante la quale un gendarme è rimasto ucciso e una gravemente ferito. Il processo contro i capi della rivolta è terminato due mesi fa. Quattro comunisti erano stati condannati allora alla pena di morte e poi graziati a vita. Statoff è stato condannato in contumacia al carcere a vita. Alcuni giorni fa la polizia aveva ricevuto l'informazione confidenziale ch'egli si teneva nascosto nella località di Kalofern. La polizia ha accerchiato il luogo e finalmente l'ha potuto arrestare.

Un servizio postale economico
e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa, che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei «Telegrammi Lettera», che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città

CRONACA DELLA CITTÀ

Rapporto G. R. F. "Remo Comisso,,
Stasera alle 21 al Foro Ulpiano

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle ore 21 di oggi, nel piazzale del Foro Ulpiano, il Segretario federale terrà l'annunciato rapporto al Gruppo Rionale Fascista «Remo Comisso». Presenzieranno al rapporto i componenti il Direttorio federale, il comandante in II dei FF. GG. C., la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, l'Ispettore di zona, l'Ispettore dell'O. N. D. e i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste.

Le forze fasciste della Zona di Muggia

Domenica 27, alle ore 10, il Segretario federale terrà rapporto alle forze fasciste della zona di Muggia. In merito valgono le disposizioni già impartite dall'Ispettore di zona ai segretari dei Fasci di Combattimento interessati.

La sagra del motore
S. A. l'Arcivescovo benedirà gli autoveicoli domani alle 17 in Piazza Carlo Alberto

L'organizzazione per la manifestazione della benedizione degli autoveicoli è stata ultimata dal «Raci» in tutti i suoi minuti particolari con la cordiale collaborazione di tutti gli enti civili e militari, interessati affinchè la manifestazione si svolga degna della nostra città.

Alla benedizione possono partecipare tutti gli autoveicoli e motocicli di qualsiasi specie senza bisogno di alcun speciale invito, attenendosi solamente alle disposizioni più sotto elencate.

L'automobilismo triestino sfilerà compatto davanti a S. A. l'Arcivescovo mons. Carlo Margotti e davanti a tutte le autorità cittadine, riconoscente per l'ambito onore di ricevere la benedizione da S. E. l'Arcivescovo.

Il «Raci» di Trieste chiama a raccolta tutti gli automobilisti triestini (soci e non soci, privati, società, ecc.) affinchè nessuno manchi a questa dimostrazione di fede e di forza motoristica della nostra città.

Per cura del Comune la piazza Carlo Alberto, ove la manifestazione si svolgerà, sarà convenientemente addobbata, mentre si invitano tutti i proprietari delle case prospicienti la piazza a voler imbandierare le proprie abitazioni sabato nel pomeriggio.

Per il disciplinato svolgimento della manifestazione il «Raci», d'accordo con il comando dei vigili urbani ha disposto che il concentramento degli autoveicoli avvenga secondo le seguenti norme:

Per le ore 17 tutti gli autoveicoli dovranno trovarsi incolonnati nei punti loro assegnati secondo le disposizioni che saranno date sul posto dai vigili urbani, tenendo presente che l'ingresso alla piazza Carlo Alberto viene così suddiviso per specie di autoveicoli:

Autovetture: 1) dalla via Murat-via Hermet; 2) da via Franca; 3) da via M. Luzzato.

Autocarri, autocorriere ed autoveicoli pesanti in genere: 4) dal passeggio S. Andrea (Fabbrica macchine)-viale R. Gessi, con la testa della colonna all'altezza di via Tedeschi.

Motociclette e motofurgoncini: 5) da via Murat-via Tagliapietra.

Autoveicoli militari: 6) da via Murat-viale R. Gessi, con la testa della colonna all'altezza di via Tedeschi.

Alle ore 17 verrà vietato l'ingresso alla piazza a tutti gli autoveicoli.

I possessori di biglietti d'invito alla tribuna dovranno trovarsi sul posto alle ore 17.30, entrando nella piazza Carlo Alberto da: a) via Franca, b) via M. Luzzatto.

L'ordine di sfilamento è il seguente: 1) macchina del «Raci» con gagliardetto; 2) macchina del comando V. U., macchina del comando M. d. S.; 3) sei motociclisti V. U., sei motociclisti M. d. S.; 4) autoveicoli militari; 5) autovetture con in testa gli automobilisti in congedo; 6) motociclette; 7) autocarri e autoveicoli in genere.

Le autocolonne, dopo aver sfilato davanti alla tribuna delle autorità ed aver ricevuto la benedizione da S. A. l'Arcivescovo, sfileranno davanti alla chiesetta intitolata a S. Rita da Cascia protettrice degli automobilisti triestini e per via Moisè Luzzatto e via Franca defluiranno.

Il pubblico potrà assistere alla manifestazione da tutti i marciapiedi che circondano la piazza Carlo Alberto. Dato il grande movimento di autoveicoli, si raccomanda a tutti gli automobilisti di volersi attenere disciplinatamente alle disposizioni che verranno impartite sul posto dai vigili urbani e dai commissari del «Raci».

Un comitato di signore distribuirà durante la manifestazione targhette e guidoncini con l'effigie di Santa Rita da Cascia.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Direttorio del Sindacato farmacisti dal Federale

Ieri mattina, alla Casa del Fascio, il Segretario federale ha ricevuto il Direttorio del Sindacato provinciale fascista farmacisti.

Il segretario camerata Barbo ha portato al Federale il deferente saluto dei camerati presenti e degli iscritti tutti al Sindacato, assicurando della precisa volontà che anima tutti i dirigenti di bene operare, nel campo loro assegnato, per il Regime.

Il Federale ha ricambiato con viva cordialità il saluto rivoltogli e si è quindi intrattenuto con i presenti in merito ai problemi interessanti l'Associazione, compiacendosi per l'opera svolta dai dirigenti stessi.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le offerte dei fascisti di Turriaco e di S. Antonio in Bosco per la Colonia marina di Grado. Pubblicheremo gli elenchi nel *Piccolo della Sera*.

La nuova sede dell'Unione commercianti. L'Unione dei commercianti comunica che con lunedì 28 i suoi uffici funzioneranno nella nuova sede di via S. Nicolò 7. Sabato 26 gli uffici rimangono chiusi.

STATO CIVILE DI TRIESTE
24 giugno 1937-XV

Nati vivi	8
maschi 3, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	4
Matrimoni	10

I Federali della Sicilia alla Direzione del Lloyd Triestino

I Segretari federali della Sicilia hanno inviato il seguente marconigramma, dal piroscafo «Piemonte», alla Direzione generale del Lloyd Triestino:

«Grati premurose cure prestate alle donne fasciste partecipanti al raduno di Roma da tutti gli ufficiali e dall'equipaggio del piroscafo «Piemonte», ringraziamo vivamente».

L'assemblea dei Fanti

La Presidenza provinciale della Associazione del Fante comunica che domenica prossima, alle 10, nella sala delle adunanze della Casa del Combattente avrà luogo l'assemblea annuale della Sezione provinciale. Sono invitati ad intervenirvi tutti i Fanti, soci e non soci, e particolarmente gradita sarà la presenza degli ufficiali e sottufficiali dei Reggimenti locali.

Tombola a San Giacomo. Domenica 27 avrà luogo in Campo S. Giacomo un grande gioco di tombola a beneficio dell'Opera Balilla. I premi ammontano a complessive lire 2000. Prima dell'inizio del gioco la banda dell'Opera Balilla terrà un concerto. Il gioco avrà inizio alle ore 19.

La festa del Genio
celebrata al V Reggimento a Banne

Presenti S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale, il Consultore comunale Cipriani in rappresentanza del Podestà e un folto gruppo di altre personalità civili e militari, ieri mattina si è svolta a Banne la festa del V Reggimento genio.

Dopo la messa da campo celebrata nella piazza d'armi della caserma, il comandante del Reggimento, col. Fortunato, ha letto alle giovani reclute la formula del giuramento, ed è stata quindi deposta una corona sul monumento eretto a ricordo dei gloriosi Caduti. Poscia il col. Fortunato ha tenuto un chiaro discorso, esaltando il sacrificio dei tre Battaglioni legati alla gloria del Montello (24 giugno 1917). Il col. Fortunato ha chiuso il suo elevato discorso additando questo fulgido esempio alle giovani reclute.

Ha infine pronunciato nobili parole S. E. Scala, dopo di che la bella cerimonia ha avuto fine con lo sfilamento delle truppe.

Rançio del Genio. Per solennizzare la festa dell'Arma del Genio i genieri si riuniranno a cameratesco rancio domani, sabato, alle 20.30 presso la Birreria Dreher in via Giulia 79. Sarà gradito l'intervento degli ufficiali in attività di servizio.

Tutti gli arditi sono comandati, in divisa, in sede oggi 25 corr. alle ore 20 onde prendere parte al rapporto annuale che il Federale terrà ai fascisti e cittadini del Gruppo rionale fascista «Remo Comisso».

Il governatore del Rotary jugoslavo a Trieste

All'ultima riunione del Rotary Club erano presenti oltre a numerosi soci, il dott. St. K. Pavlowitch, governatore del Rotary jugoslavo, il sig. Frej Klemming del Rotary Club di Eskilstuna (Svezia) e il signor Arnost Hanisch del Rotary Club di Trebic (Cecoslovacchia).

Il presidente porse il saluto del Club ai graditi ospiti ed espresse la sua soddisfazione per la visita del dott. Pavlowitch che viene tra noi a rappresentare i rotariani di un paese col quale ci troviamo in rapporti di cordialità ed amicizia e fece voti affinchè questi rapporti divengano sempre migliori.

Il dott. Pavlowitch rispose esprimendo eguali sentimenti ed assicurando i rotariani triestini che egli professa per i colleghi italiani la stessa amicizia che ha per i suoi colleghi jugoslavi.

Rivolgendosi particolarmente a S. E. Piccione, ne alogiò l'opera svolta in passato per cementare questi rapporti, opera che fu coronata dal più lieto successo anche per la viva simpatia da lui suscitata nelle sue varie visite ai rotariani jugoslavi.

S. E. Piccione rispose ringraziando e rivolgendo il pensiero a S. E. Stojadinovic, legato da vecchia e sincera amicizia, che secondò sempre la sua opera dedicata al miglioramento dei rapporti con la Nazione vicina. Proseguendo il suo dire S. E. Piccione parlò del suo soggiorno a Montreux, dove si svolse la riunione del Comitato consultivo europeo nonchè del Rotary Institute.

Dopo di lui il comm. Dolazza, che rappresentò il nostro Club al Congresso internazionale di Nizza, narrò di quella importante riunione, cui presero parte 12.000 rotariani di tutto il mondo.

Il comm. Dolazza disse dell'organizzazione del Congresso e ricordò che la sede italiana aveva stampato e diramato un bellissimo opuscolo di propaganda allo scopo di incoraggiare gli stranieri a visitare l'Italia. Il comm. Dolazza descrisse poi i festeggiamenti offerti ai congressisti, tra cui la festa pirotecnica, il corso dei fiori, il corso bianco, ecc.

Infine il prof. Castiglioni intrattenne i presenti sul problema delle vitamine, che fu oggetto nei tempi recentissimi di profondi studi, i quali hanno dato risultati oltremodo importanti tanto dal punto di vista teorico quanto da quello dell'applicazione pratica.

Dopo aver detto delle origini della dottrina delle vitaminen e dei fatti che determinarono la loro scoperta, l'oratore indicò come queste scoperte abbiano sovvertito completamente le nozioni sull'alimentazione. Parlò quindi delle caratteristiche biologiche e chimiche delle vitamine, delle loro qualità e delle funzioni a loro inerenti nell'organismo, soffermandosi a dire più a lungo delle malattie che sono causate dalla carenza di queste sostanze e che perciò sono chiamate avitaminose. Di particolare interesse è la vitamina «D», l'assenza della quale da origine al rachitismo: il contenuto di questa sostanza negli olii del fegato di alcuni pesci e specialmente del merluzzo, spiega l'efficacia di questo rimedio contro la rachitide.

Quindi il prof. Castiglioni trattò dell'irradiazione solare e delle modificazioni che da essa derivano a certe sostanze alimentari, concluse il suo discorso dicendo che lo studio di questo problema, pur avendo portato a risultati di grande importanza, i quali hanno aperto nuovi orizzonti alla chimica biologica, riserva ancora certamente molte sorprese, perchè ci addita alcuni nuovi complessi problemi della vita organica.

L'interessante argomento tenne avvinta l'attenzione dei presenti che con calorosi applausi dimostrarono all'egregio oratore il loro gradimento.

I GRANDI SPETTACOLI POPOLARI A S. GIUSTO

Il concertone di stasera
500 esecutori diretti da Illersberg

Stasera alle 21 il Cortile delle Milizie, in Castello, vedrà un altro di quei grandi convegni di migliaia e migliaia di cittadini che caratterizzarono la prima Estate Triestina, perchè il concertone di musiche popolari (l'anno passato replicato) conta tanti elementi di attrazione da fare prevedere un successo clamoroso.

L'attesa per il concertone di stasera è vivissima in ogni parte della cittadinanza: infatti non è spenta l'eco dello straordinario godimento artistico e popolaresco offerto l'anno scorso dai coristi di Illersberg alla folla che gremiva il Castello fino all'inverosimile.

Il concertone comprende esecuzioni di brani musicali celebri di Verdi, Mascagni, Sinico, Suppè, e la seconda serie delle musiche e canzoni popolari della «vecchia Trieste» esumate e rielaborate dal maestro Illersberg. Il concertone, organizzato dall'O. N. D., sarà diretto dal maestro Illersberg. Sarà bene, per evitare la ressa ai chioschi dei biglietti al Castello, di munirsi in giornata dei biglietti alla Biglietteria centrale di piazza della Borsa e all'Ufficio turistico di via M. R. Imbriani, 1.

Ma ecco il programma completo:

Sinico: «Inno a S. Giusto»; Cortopassi: «L'ha detto Mussolini» (tutti i complessi); N. N.: «Ben venga maggio» (canto del secolo XIV su testo di Lorenzo de' Medici); N. N.: «La vendemmia» (canto popolare toscano) coro dell'Ateneo Musicale; Sinico: «Aurora di Nevers» (brindisi gitano), C. Pedron: «Dalle ore vissute» - L'assalto (coro del Dopolavoro Poligrafico); Mascagni: «Inno al sole» (tutti i complessi); F. Suppé: «Salve Colombo» (canzone triestina 1892), parole di Augusto Levi (tutti i complessi); A. Illersberg: «Vecia Trieste canta» II serie; Iò Pipina - Marcia dei «porchi», solo per armonica - Gnanca 'l mus... - O bella bionda... - Se i mosconi... - Le scarpete co' le rosette - Chi xe colpa del mio mal - A la matina... - Xe un Micelin - Sior Popel - E mia comare Franzica - Daghe 'l [illegible] amor... e Mama che d[illegible] rossa - Marciam... (Coro del Dopolavoro «Acegat»); Verdi: [illegible] giura e finale atto II (tutti i complessi).

Il concertone, che comincerà alle ore 21, non impedirà il convegno di danza sul Bastione fiorito. Da questa sera sarà aperto il nuovo ingresso al Castello dal Parco della Rimembranza.

La Mostra d'arte dell'Ottocento triestino

La Mostra d'arte dell'Ottocento triestino, inaugurata ieri al Castello di S. Giusto, è aperta al pubblico alla mattina dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio dalle 18 alle 23. L'ingresso è gratuito.

La topografia delle Grotte del Timavo

La parte topografica delle Grotte del Timavo presso San Canziano, per quanto conosciuta sommariamente da rilievi, che ci potevano considerare degli abbozzi, non corrispondeva di fatto.

Nel 1925, grazie al Generale Gariboldi, venne compiuta la poligonale delle prime caverne, ciò che facilitò con precisione la costruzione della galleria Giacomo Venezian sboccante nella dolina Nicolò Cobolli.

Recentemente però il capitano Gastone Petrini, dell'Istituto geografico militare, ebbe la cura e la cortesia di compiere il rilievo, con tutti i particolari delle caverne, dei sentieri e del fiume sotterraneo stesso in una planimetria in iscala 1:1000, di una perfezione e di una accuratezza perfetta. Tale rilievo, con abbondanti quotazioni, si inizia dalla vallata dei molini, attraversa la caverna Michelangelo, le grandi voragini e si addentra nei sotterranei, compreso l'intero canale Hanke, e comprende pure tutta la grotta del Silenzio.

Prossimamente tale rilievo verrà esteso ancora sino al Lago Martel, rispettivamente al Lago Morto, ultima cavità sinora conosciuta delle grotte in parola.

Da tali rilievi, oltre a conoscere l'esatto percorso del fiume sotterraneo, si riuscirà anche a precisare la vera distanza che separa dal Lago Morto alla grotta dei Serpenti presso Divaccia, tratto sinora sconosciuto.

Scrittori giuliani. La *Tagespost* di Graz ha pubblicato un articolo su Parenzo, di Lina Galli, tradotto da Maria Polesini.

La Mostra dell'Ottocento triestino
inaugurata al Castello di San Giusto con una prolusione di Silvio Benco

Con simpatica semplicità e riverenza d'arte, alla presenza del Podestà, del Viceprefetto e di una folla d'invitati, si è inaugurata ieri sera, senza alcuna cerimonia ufficiale, la Mostra dell'Ottocento triestino di pittura e scultura, ordinata storicamente nelle sale e nelle gallerie del Castello. Mostra di grande nobiltà, ricchezza di opere e perfezione di organizzazione e di allestimento alla quale Silvio Benco ha recato l'autorevole contributo della sua parola con una prolusione nella quale l'insigne critico ha illustrato in densa sintesi i caratteri e gli sviluppi della pittura a Trieste dai primi decenni del secolo XIX fino alla nascita del secolo nostro.

Le parole del Podestà

Disamina acuta e storicamente interessante alla quale il Podestà Salem, appassionato promotore della bella Mostra, ha voluto premettere brevi e significative parole di omaggio a Silvio Benco e di augurio per le fortune della Mostra stessa. Augurio propiziatorio giacchè ieri sera la folla, recatasi alla apertura della Mostra, è stata non solo gradevolmente impressionata e sorpresa della ragguardevole collezione di quadri, di statue, di disegni ottocenteschi, ma anche ammirata per la disciplina e il criterio cronologico con cui le opere hanno trovato collocamento e intelligente, razionale illuminazione.

Meritato e ricco di buone promesse l'augurio del Podestà che ha trovato eloquente e schietta risonanza nell'augurio di feconda riuscita della Mostra, pronunciato da Silvio Benco prima dell'inizio della prolusione. Con chiara e meditata parola, agl'invitati che facevano circolo attorno all'oratore, nella severa sala Caprin, così disse Silvio Benco:

Il discorso inaugurale

«Che la prima esposizione d'arte inaugurata in questo Castello, nella sala che porta il nome di Giuseppe Caprin, sia dedicata all'Ottocento triestino, mi pare perfetta armonia. Caprin fu il primo che, vissuto nella seconda metà di quel secolo, e avendovi operato in giovinezza con la penna dello scrittore e col fucile del garibaldino, si sentì attratto a indagare, nei primordi dell'Ottocento allora declinante, la vita dei nonni e dei padri, a sentirne rivivere la poesia, a fissarne i caratteri e i limiti anche nelle manifestazioni dell'arte. Certi giudizi di Giuseppe Caprin rimasero definitivi; così quello, venutogli da Domenico Rossetti, che soltanto al principio dell'Ottocento incominciasse Trieste ad avere una propria vita anche nell'amore e nello studio delle arti figurative e ad alimentare una germinazione artistica dal proprio seno. Per quante indagini si facessero, dopo la morte del Caprin, da questa nostra età tanto agguerrita nelle sottili esplorazioni del passato, non risultò che Trieste avesse dato i natali ad artista di qualche merito o avesse avuto vita artistica propria prima dell'Ottocento.

Questo secolo rimarrà dunque sempre di straordinaria importanza nella storia dell'arte triestina. Esso è il tempo in cui una società nuova, assicuratosi nei commerci un propizio benessere, desiderò circondarsi di cose belle, attrasse qui una colonia d'artisti valenti, si iniziò alla gara signorile delle collezioni pregevoli: onde finalmente, nel calore di questa nuova atmosfera, si accese la favilla dell'arte anche nei figli della città, e non più si spense.

«Sul ghiaccio non crescono le palme», soleva dire uno dei più forti artisti nostri, Umberto Veruda. L'opulenza di Trieste, nei periodi più fiorenti del secolo decimonono, fu per l'arte tutt'altro che ghiaccio.

Di ciò darà testimonianza serena la Mostra che oggi si inaugura; la quale, se mi sia lecito il dirlo, è una bellissima mostra, tanto chiara ed evidente come lezione storica, quanto rigogliosa, e tale da eccitare meraviglia per la ricchezza del suo contenuto artistico.

Il momento nel quale l'arte prende a fiorire a Trieste, tra l'estremo Settecento e l'inizio del nuovo secolo, è quella in cui delle due correnti che si erano date battaglia nella seconda metà del Settecento, la romantico-barocca e la classica, prevale quest'ultima. Il primo nucleo dell'arte triestina è dunque neoclassico. Gli illustri artisti che vengono a lavorare nella città, e vi prendono dimora per molti e molti anni, Natale Schiavoni da Chioggia, Giuseppe Tominz da Gorizia, gli scultori veneti Antonio Bosa e Francesco suo figlio, educati alla scuola del Canova, si inquadrano nello spirito neoclassico che domina anche la bella architettura del tempo e la letteratura rossettiana; e lo stesso Giuseppe Bernardino Bison da Palmanova, felice pittore, rispecchia sì il Settecento veneziano, ma nella sua ora di transizione verso il nuovo stile.

Questo è il primo momento dell'arte triestina ottocentesca; e il secondo momento può fissarsi nella grande esposizione d'arte che qui si tenne nel 1840, sotto gli auspici della Società di Minerva. Auspici neoclassici e ancora rossettiani; e anche l'arte, sebbene nel conteunto divenuta romantica, non contravveniva nelle forme alle discipline instaurate dal neoclassicismo. Assai cautamente si seguiva in Italia la restaurazione dela potenza del colore come luminosa espressione della materia, da cui sarebbe esplosa la vera e propria rivoluzione romantica della pittura negli ultimi decenni del secolo. Rappresentante dell'ancor vigilato colorismo, il massimo artista italiano del tempo, l'Hayez, doveva essere l'artista più nuovo nell'esposizione triestina del 1840; e con lui erano altri dei più stimati pittori d'Italia, e tutti quei neoclassici in veste romantica dell'Accademia di Venezia, dal Politi al Grigoletti, che s'incontravano nelle collezioni triestine insieme con gli artisti germanici, svizzeri, ed anche francesi, cui dava facile accesso il cosmopolitismo del Portofranco. Ma c'erano alfine anche artisti triestini, a Trieste nati: e se il precoce Giuseppe Lorenzo Gatteri ancora si presentava come fanciullo prodigio, e se di Felice Schiavoni, il figlio del grande Natale, la nascita triestina poteva reputarsi ventura, c'era un pittore di marine assolutamente ragguardevole, Lorenzo Butti, qui nato, che, rivelatosi da pochi anni, faceva alla città molto onore.

Di un terzo momento dell'arte cittadina possiamo noi mettere il centro nell'esposizione del 1872. Molti artisti erano passati per Trieste nei precedenti trent'anni, dal milanese Carlo Gilio che vi veniva a morire, al bellunese Ippolito Caffi, pittore di sbattimenti di luce, che doveva trovar la morte nella battaglia di Lissa, dal friulano Placido Fabris da Alpago al veneziano Sebastiano Santi; ma buon numero d'altri si erano formati nella città e nelle province vicine, Augusto Tominz, continuatore del padre, il Malacrea, pittore di fiori e di frutta, il Gianelli da Capodistria, Cesare dall'Acqua piranese, poi trasferitosi nel Belgio, lo scultore Capolino, e più vigoroso di lui, anzi il più forte statuario che Trieste avesse avuto, lo scultore Francesco Pezzicar. Era quella nell'arte italiana l'ora del Favretto e del Morelli, ed era anche in tutta Europa l'ora dorata dello spagnolo Fortuny; e la giovane generazione d'artisti triestini del 1870, gli Eugenio Scomparini, gli Antonio Lonza, Giuseppe Garzolini, Giuseppe Barison, Alfredo Tominz, sentivano ancor essi quel momento dell'arte.

L'impressionismo, che fu la punta estrema della rivoluzione romantica, doveva venire a Trieste con la generazione entrata in linea dopo il 1885; alla testa il più potente pittore di questa città, il più animoso e ardito, Umberto Veruda. Un altro triestino ci acquistava fama a Venezia, Pietro Fragiacomo, un altro a Firenze, Isidoro Grünhut, un altro a Milano e a Parigi Arturo Rietti. A Carlo Wostry, come già a Scomparini, a Barison, a Lonza, si schiudevano tutte le esposizioni europee. La città che ottant'anni prima chiamava artisti da ogni parte, non avendone alcuno di suo, ora ne mandava da pari a pari nei centri illustri dell'arte.

L'ultimo decennio del secolo, con quella sua turbinosa contraddizione di impressionismo luministico, di verismo meticoloso, di idealismo floreale, ebbe il suo rispecchio anche qui in una pleiade nuova d'artisti. Cominciarono ad esporre in quegli anni i pittori Arturo Fittke, Giovanni Zangrando, Guido Grimani, Bruno Croatto, Glauco Cambon, Pietro Lucano, Ugo Flumiani, e a Venezia Pieretto Bianco, triestino, e Italico Brass, goriziano. Sorgevano nella scultura Giovanni Mayer e Gianni Marin; venivano dal vicino Friuli Alfonso Canciani e Antonio Camaur.

Tale in succinto la vicenda di cui questa esemplare mostra retrospettiva, ordinata nelle sale del Castello con scrupolosa coscienza, darà ai visitatori la reale, efficace e si dica pure, inaspettata visione. Giacchè l'Ottocento triestino e giuliano, veduto nel suo insieme, come sino ad oggi non fu veduto, supera ogni concetto che se ne avesse, e basterebbe da solo, coi suoi artisti e gli ospiti suoi, a riempire onoratamente un Museo. E poichè ho detto la parola, aggiungerò che nulla mi sembra mancare della dignità e solennità del Museo a questa mostra».

Acuto nel giudizio, luminoso e vivo nell'espressione, il discorso di Silvio Benco, ascoltato con attenzione intensa, è stato alla fine salutato dai fervidi scroscianti applausi della folla e dalle felicitazioni e i ringraziamenti del Podestà Salem.

La visita alle sale

La visita alla Mostra, dopo il discorso inaugurale, ha confermato le ottimistiche previsioni degli ordinatori: una straordinaria affluenza di pubblico ha allietato le sale e le gallerie del Castello fino a tarda ora. Il Podestà e le altre autorità, indugiarono per molto tempo presso le opere esposte ed ebbero parole di riconoscimento e di elogio per le prestazioni del Comitato dell'Estate Triestina, ideatore della Mostra ottocentesca triestina, e per gli organizzatori: il pittore Edgardo Sambo direttore del Museo d'arte moderna, il dott. Oreste Basilio segretario della Comunità collezionisti d'arte e lo scultore Marcello Mascherini membro del Direttorio Sindacato Belle Arti. Questa Mostra inizia sotto certi aspetti le manifestazioni artistiche dell'Estate Triestina, offrendo al visitatore locale e agli stranieri, una visione tra le più significative e rivelatrici di quello che fu, al principio dell'800, la pittura del ritratto e del paesaggio a Trieste.

Come si è detto, l'originalità della Mostra e la forza del suo richiamo sono dati dal numero straordinario e della bellezza delle opere prestate con molta cortesia dal Museo Revoltella, dal Museo di Gorizia, di Capodistria, di Udine, di Alessandria e dal contributo offerto con squisito senso civico, da collezionisti della città, da enti pubblici e da cittadini privati che offrirono pregevoli quadri di famiglia. La Mostra, alla quale arriderà certo il migliore e più meritato successo, può essere visitata non solo durante il giorno, ma anche durante le ore serali, quando più intensa è l'affluenza del pubblico al Castello.

Alla maggiore e più chiara intelligenza sulla parte storica e artistica della Mostra, serve il catalogo nitidamente illustrato e seriamente compilato che si trova a disposizione dei visitatori

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
58.a Legione «San Giusto» Battaglione Camicie Nere

Comando seconda compagnia. *Tutti i sottufficiali, graduati e CC. NN. in forza, in caserma di Via Ferriera, domenica 27, ore 8, in uniforme di marcia, per esercitazione.*

Comando 5.a Leg. M.D.I.C.A.T.

Batteria C. A. *Appartenenti Batterie 137, 143 e 147, comandati domenica 27, ore 8, al Poligono di Servola per esercitazioni.*

Reparto operai di Batteria. *Appartenenti reparto operai Batteria domenica 27, ore 8, in caserma via Donadoni, per lezione materiali.*

Battuglia A. A. *Appartenenti pattuglia avvistamento ascolto domenica 27, ore 8, al Poligono di Servola per esercitazioni.*

Reparto trasmissioni. *Appartenenti al reparto trasmissioni domenica 27, ore 8, al Poligono di Servola per esercitazioni.*

Mitraglieri C. A. *Appartenenti 320 Manipolo Mitraglieri, nonchè reparto Mitraglieri IV Settore, precettati con cartolina, domenica 27, ore 6, in caserma via Donadoni, per esercitazione tiro a pallottola al Poligono di Basovizza.*

Reparto sanità CC. NN. *portaferiti appartenenti Batterie 138, 139, 140 e 145 oggi ore 18.30 in caserma Donadoni per esercitazione pratica di sanità.*

F. G. C. «REMO COMISSO»

Giovani Fascisti. *Tutti gli appartenenti a questo Fascio, sono comandati in sede, via M. T. Cicerone n. 6, per le ore 20 di oggi in divisa. I GG. FF. sprovvisti di divisa si presenteranno in borghese. Le assenze devono essere giustificate.*

Le Fasciste e Giovani Fasciste *sono comandate di trovarsi oggi alle 20.30 precise sotto il portico del nuovo Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», in viale Regina Margherita.*

G. U. F.

Corsi di preparazione politica. *Oggi alle 19.30 avranno luogo presso la R. Università le lezioni di storia del Partito e di organizzazione della stampa, tenute rispettivamente dal dott. Amigoni e dal dott. Benedetti.*

A. F. SCUOLA

Corso borse di studio. *L'Istituto nazionale di assistenza magistrale ha aperto un concorso per il conferimento di 75 borse di studio ai figli d'insegnanti elementari. Il bando può essere consultato o richiesto in sede dall'A. F. S.*

Gita a Rovigno. *I partecipanti alla gita sono invitati a prenotare il pranzo che verrà consumato in un ristorante di Rovigno. Sono tutt'ora aperte le iscrizioni per la gita. I posti sono limitati.*

FF. GG. C.

Corso radiotelegrafisti. *Domenica 27 i giovani delle classi 1917-1918 iscritti al corso radiotelegrafisti dovranno trovarsi alle ore 8.45 precise sotto i portici del R. Liceo Ginnasio Dante Alighieri, viale Regina Margherita, per recarsi a visitare gli impianti dell'«Eiar». I GG. FF. dovranno intervenire in perfetta divisa e con la massima puntualità. Contro gli assenti ingiustificati sarà sporta denuncia alla competente autorità militare.*

FASCIO FEMMINILE

Tutte le Giovani Fasciste *appartenenti al G. R. F. «A. Olivares» sono invitate al convegno che avrà luogo questa sera dalle 19 alle 20.30 presso la Sede del Gruppo, in via della Valle 8.*

OPERA BALILLA

Ispezione manipoli «Dux». *Tutti gli Avanguardisti già iscritti nei manipoli «Dux» e tutti coloro che avessero l'intenzione di farne parte, sono comandati di presentarsi in divisa sportiva all'ispezione che si terrà alla Palestra Cobolli nei giorni sottoindicati e nella quale si procederà alla scelta definitiva nei componenti detti reparti: venerdì 25 giugno ore 18 manipoli dei prof. Tonelli e Lucco; ore 19 manipolo del prof. Dall'Oglio; ore 20 manipoli tamburini e trombettieri; ore 20.30 manipolo del C. M. De Jurco. Sabato 26 giugno ore 18 manipolo del prof. De Tassis; ore 19 manipolo del prof. Viezzoli; ore 20 manipolo del prof. Tamaro; ore 20.30 manipolo del prof. Busato. Lunedì 28 giugno ore 20 manipolo del prof. Morich; ore 20.30 manipolo del prof. Sorace; ore 21 manipolo del prof. Arioti; ore 21.30 manipolo del prof. Parolin. Per le ore 19 di oggi sono comandati alla Palestra Cobolli anche gli Avanguardisti Moschettieri che desiderano far parte del neo costituendo manipolo preavieri.*

Corso nazionale graduati. *I partecipanti al primo turno corsi graduati di Forlì e Roma dovranno trovarsi lunedì 28 corr. alle ore 10.30 alla Palestra Cobolli per comunicazioni importanti, portando con sè la ricevuta del tesoriere ore 8, in uniforme di marcia, per comprovare l'effettuato versamento della quota di partecipazione e di viaggio.*

I TRENI POPOLARI

IL SUCCESSO DELLA GITA A ROMA

Domani, alle 20.55, partirà dalla stazione centrale il treno speciale per Roma con i gitanti di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume, Pola, Monfalcone e Cervignano. Al grande successo della gita, delineatosi fin dal primo giorno di vendita dei biglietti, ha contribuito prevalentemente la comodità dell'orario, la sosta di ben tre giorni, la possibilità di effettuare gite a Napoli e Littoria, ma soprattutto l'apertura al pubblico della splendida Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Tutte queste cose hanno determinato un interessamento alla gita che proprio si può definire di eccezione e di conseguenza quasi tutti i biglietti messi a disposizione sono ormai stati venduti. Occorre perciò affrettarsi se si vuole essere certi di avere il posto assicurato.

La gita di domenica a Udine

Chi preferisce la vera gita domenicale, può approfittare del treno popolare che si effettuerà domenica prossima, con facoltà di fermata a Gorizia, col seguente orario: andata, partenza da Trieste ore 7.25, arrivo a Gorizia ore 8.32, partenza da Gorizia ore 8.34, arrivo a Udine ore 9.06; ritorno, partenza da Udine ore 21.20, arrivo a Gorizia ore 21.50, partenza da Gorizia ore 21.53, arrivo a Trieste ore 22.52. Il biglietto di andata e ritorno costa soltanto 8 lire.

I treni del 29 giugno

Martedì prossimo, giorno festivo per la ricorrenza dei SS. Pietro e Paolo, saranno pure organizzate gite popolari da Trieste per Gorizia e Udine e da Gorizia per Udine, come dal seguente programma:

Trieste-Gorizia: terza classe lire 6; andata, Trieste partenza ore 7.25, Gorizia arrivo ore 8.32; ritorno, Gorizia partenza ore 21.53, Trieste arrivo ore 22.52.

Trieste-Udine: terza classe lire 8; andata, Trieste partenza ore 7.25, Udine arrivo ore 9.06; ritorno, Udine partenza ore 21.20, Trieste arrivo ore 22.52.

Gorizia-Udine: terza classe lire 4; andata, Gorizia partenza ore 8.34, Udine arrivo ore 9.06; ritorno, Udine partenza ore 21.20, Gorizia arrivo 21.50.

Per l'effettuazione di viaggi all'estero in comitiva

Si verifica il caso che Enti e Associazioni, nell'organizzare gite all'estero, sia in treno che con automezzi, non sempre si attengano alle disposizioni che al riguardo devono essere seguite.

Si informano gli interessati che l'effettuazione di viaggi all'estero è subordinata alla previa approvazione del Ministero della Cultura Popolare, Direzione Generale per il Turismo, al quale — per il tramite dell'Ente provinciale per il Turismo — deve essere inoltrata tempestivamente circostanziata domanda che specifichi le ragioni che determinano l'iniziativa, il massimo numero dei partecipanti previsto, trattandosi di gruppo dopolavoristico, se la gita ha avuto l'approvazione dell' Opera Nazionale Dopolavoro, costo della gita ed indicazione dei servizi offerti e se la gita si effettuerà con automezzo nazionale.

Alla domanda in parola, che, come detto, dovrà essere inoltrata al Ministero per tramite dell'Ente provinciale per il Turismo, dovrà essere allegata in copia la richiesta bancaria per la valuta estera occorrente, richiesta nella quale devono essere indicate distintamente le necessità di pagamento a carico dei promotori e le spese personali dei partecipanti.

Domenica illuminazione delle Grotte di San Canziano

La Commissione grotte della Sezione del «Cai» di Trieste annuncia per domenica la seconda grande illuminazione delle Grotte del Timavo a S. Canziano che avrà luogo dalle 15.30 alle 17.30.

Partendo dalla stazione di piazza Libertà comode autocorriere faranno servizio alle 14.15 ed alle ore 15. Prezzo di trasporto (andata e ritorno) lire 8. Chi intendesse servirsi del treno fino a Divaccia, potrà usufruire delle notevoli riduzioni ferroviarie domenicali e precisamente del 50 per cento individuale e del 70 per cento per comitive di almeno 5 persone. Il prezzo d'ingresso alle Grotte è di lire 5.

Fra le tende di Piazza Garibaldi

Nella cornice di piazza Garibaldi, trasformata in questi giorni in un ameno campeggio balillistico, è continuata anche ieri, con vivo successo, la pesca a favore dell'Opera Balilla. Molta folla ha sostato davanti alle tende per ammirare la enorme quantità di doni ricchi, utili e golosi ancora esistenti, ed ha poi attorniato le ruote della fortuna, distributrici inesauribili di biglietti.

I vincitori, che sono stati anche ieri legione, si sono allontanati felici dalla pesca campeggio, ripromettendosi di tentare nuovamente la sorte nei prossimi giorni.

Durante le ore serali la banda dei Marinaretti della «Toti», egregiamente diretta dal maestro Tatulli, ha eseguito un festoso e applaudito concerto.

Oggi la pesca continuerà a distribuire doni e biglietti e viceversa.

Lavoratori dell'edilizia a Genova

Questa sera alle 22.25 partirà alla volta di Genova un folto gruppo di lavoratori dell'edilizia per effettuare la gita organizzata dalla Sezione edilizia dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria. Arrivando la mattina di sabato a Genova i gitanti si fermeranno tutta la giornata di sabato e tutta la domenica visitando fra l'altro le grandi opere pubbliche che il Regime ha creato nella città ligure. Partendo la sera di domenica da Genova i gitanti saranno di ritorno a Trieste lunedì mattina.

La sagra di domenica a S. Luigi. Per domenica, lunedì e martedì, festa di San Pietro e Paolo, su uno spiazzo al principio del bosco, nei pressi del popoloso rione di San Luigi, il Dopolavoro «Pietro Lucchini» terrà la tradizionale sagra. Un ottimo complesso bandistico suonerà un ricco repertorio di musiche antiche e moderne; la mazurca, la polca, il «tango della fisarmonica» ecc. Funzionerà un ricco servizio di buffet al fresco nel bosco. Lo spiazzo sarà illuminato a giorno e tutto addobbato.

Congregazione Mariana dei laureati. Questa sera, alle 21.15, nella cappella della chiesa del S. Cuore in via del Ronco, in occasione della chiusura dell'anno accademico, verrà celebrato da Padre Petazzi, un solenne ufficio divino, seguito dal canto del «Te Deum». Tutti gli amici della congregazione sono pregati di intervenirvi.

Festa campestre e pesca di beneficenza ai Salesiani. La domenica 4 luglio avrà luogo nell'Oratorio salesiano di via dell'Istria la festa campestre con pesca di beneficenza e numeri di attrazione. Il ricavato andrà, come sempre, a favore dei bambini poveri che frequentano l'Istituto.

L'odierna riunione scientifica della Società di biologia sperimentale

Il prof. Maurizio, presidente della Società italiana di biologia sperimentale, sezione Venezia Giulia, ha indetto una riunione per le 19.15 di oggi nella biblioteca dell'ospedale Regina Elena, con il seguente ordine del giorno: dott. A. Duca: «Sulla sensibilizzazione dell'utero gravido umano nel primo trimestre di gestazione» dott. P. Mandruzzato: «Ricerche sul comportamento della curva glicemica in gravidanza normale e nelle tossicosi gravidiche»; prof. E. Maurizio: «Follicolina e contrazione uterina». Alla riunione sono invitati anche i soci dell'Associazione Medica Triestina.

Le conferenze sulla Carta del Lavoro

Nella sede del Sindacato venditori ambulanti continua a svolgersi il corso di conferenze a celebrazione del Decennale della Carta del Lavoro. La seconda conferenza è stata tenuta dal dott. Carlo Scala, capo ufficio sindacale dell'Unione fascista dei commercianti. La conferenza attentamente ascoltata, densa di contenuto ha lasciato una scia di proficui insegnamenti in quanti l'hanno ascoltata.

Il servizio d'autobus esteso da Barcola a Miramare

Nei prossimi giorni sarà iniziato un servizio di autobus da Barcola a Miramare, in coincidenza col servizio tranviario piazza Goldoni-Miramare.

Con questa estensione della esistente linea d'autobus, il Comune viene incontro ai desideri dei cittadini di utilizzare la Riviera a scopo balneare. Appunto perciò furono collocate ad equa distanza, fra Cedas e il bivio di Miramare, tre fontanelle d'acqua potabile rimovibili, fornite ciascuna d'una vaschetta, la quale assicura ai bagnanti, dopo il bagno marino il refrigerio d'una doccia d'acqua dolce.

La linea d'autobus, che giunge fino all'ingresso pubblico del parco di Miramare, può anche servire ad avvicinare alla stazione balneare di Grignano. In questo modo si può dire che, con la linea tranviaria «6» e con il servizio d'autobus ora deliberato e già approvato dall'autorità superiore, il centro urbano viene congiunto, con una comunicazione rapidissima alla zona balneare della città (tra il bagno «Excelsior» e la stazione balneare di Grignano) destinata a bagni pubblici, di oltre quattromila metri.

Questo è un ottimo apporto alla preparazione per il riconoscimento di Trieste come stazione di soggiorno e turismo.

La linea d'autobus partirà dal Giardino pubblico di Barcola, cioè alla fermata finale della linea tranviaria «6», e proseguirà lungo il magnifico Lungomare Regina Elena fino all'ingresso pubblico del Parco di Miramare. Sono stabilite due fermate intermedie: al primo bagno popolare e a Cedas. La lunghezza della linea da Barcola a Miramare è di metri 3650.

Il servizio si inizierà da Barcola alle ore 7.02 e si effettuerà regolarmente con un intervallo di 25 minuti fra una corsa e l'altra nello stesso senso. Il servizio terminerà alla sera ad ore 19.57 a Barcola. Il percorso sarà effettuato in 12 minuti nell'andata ed altrettanti nel ritorno, con una sosta di solo mezzo minuto tanto a Barcola che a Miramare.

La tariffa sarà la seguente: centesimi 20 per una corsa semplice da Barcola al primo bagno popolare; cent. 50 per una corsa semplice da Barcola a Cedàs; cent. 80 per una corsa da Barcola a Miramare.

Saranno inoltre emessi biglietti di andata e ritorno cumulativi col tram di Barcola, validi per tutta la giornata di emissione, a lire 1 fino al primo bagno; a lire 1.50 fino a Cedàs e lire 2 fino a Miramare.

I provvedimenti per l'ulteriore sviluppo di quella costa, come stazione balneare, saranno di competenza della futura commissione dell'Ente per Trieste stazione di soggiorno e turismo.

ASTERISCHI

Martedì 29 giugno SS. Pietro e Paolo

Ricorderete l'onomastico dei vostri cari con uno dei tanti doni pratici, attesi e graditi che trovate da Cavallar. Orologi, Oreficerie, Regali.

La Mostra di scenografia al Dop. del commercio

Gli interessati possono giornalmente visitare dalle 17 alle 21 nella sede del Dopolavoro interaziendale del commercio sezione A (Palazzo del Tergesteo) la Mostra scenografica che raccoglie i bozzetti plastici e dipinti eseguiti dagli allievi del corso di regia della scuola di recitazione del Dopolavoro provinciale durante l'anno scolastico. L'ingresso è libero.

Disciplina per la distribuzione e vendita del caffè etiopico

Nella sede dell'Unione fascista dei commercianti ha avuto luogo l'annunciata riunione di tutte le ditte interessate al commercio del caffè, per la distribuzione e vendita del caffè etiopico.

Il direttore della Federazione nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali, dott. Franco Goffrini, ha esposto ai presenti la disciplina predisposta dall'on. Ministero delle Corporazioni fornendo opportuni chiarimenti al riguardo.

Prossimamente pertanto a Trieste verrà posto in vendita al minuto caffè etiopico tostato a lire 34.50 al kg.

Tutte le ditte dettaglianti, che intendono essere autorizzate alla vendita del caffè etiopico, sono invitate a fare domanda al locale Sindacato di categoria, compilando gli appositi moduli che sono da ritirarsi presso l'Unione fascista dei commercianti. Si avverte che le domande di autorizzazione dovranno essere restituite all'Unione dei commercianti entro e non oltre mercoledì 30 giugno.

L'atto eroico di una Piccola Italiana di Postumia

La Piccola Italiana Francesca Smerdelli, d'anni 13, di Postumia, ha compiuto giorni or sono un atto eroico che ha suscitato la più viva commozione nella popolazione di S. Michele di Postumia.

La Smerdelli, che è già insignita della Croce al merito dell'Opera Balilla, per le prove di attaccamento date all'Istituzione, visto che la sorellina d'anni 11, caduta incidentalmente in un profondo pozzo, stava per annegare, si slanciò coraggiosamente in suo aiuto e la trasse a salvamento.

S. E. Ricci, Presidente dell'O. B., informato dell'eroico episodio, ha citato la Smerdelli all'ordine del giorno ed ha disposto per la sua promozione a caposquadra per merito distinto.

Raduno della Cavalleria a Roma

Partenza questa sera

La segreteria dell'Associazione dell'Arma di cavalleria informa tutti gli iscritti al III Raduno nazionale di Roma, che la partenza avrà luogo questa sera alle ore 21.45 dalla Stazione centrale.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto inaugurale del Dopolavoro interaziendale del Commercio

Nella spaziosa galleria del Tergesteo, che qualche anno fa aveva fatto buona prova come sede di audizioni musicali, si è svolto ieri sera, alla presenza del comm. del Cornò in rappresentanza del Prefetto, del maggiore Blasinich-Bondi per il Segretario federale, dell'ispettore superiore dell'O. N. D. cav. Fregonese, del cav. Strena per il presidente del Dopolavoro del Commercio sen. Banelli, e d'un folto pubblico, il primo concerto sostenuto dal complesso d'archi della orchestra dei Filarmonici organizzato dal Dopolavoro interaziendale del commercio. Ottima è stata la riuscita di questa manifestazione inaugurale, nè poteva alla nobilissima iniziativa mancare il più largo dei consensi che l'aveva accompagnata fin da quando il progetto d'istituire un corpo strumentale in seno al Dopolavoro del commercio era ancora allo stato d'abbozzo. E' merito particolare del capo della Sezione musicale, camerata Armando Zeppar, se tale progetto ha potuto tradursi in così breve tempo in opera viva.

Chiamando Cesare Barison a capo dell'orchestra, gli organizzatori di tale manifestazione hanno trovato un maestro coltissimo e profondamente versato nell'arte di educare e di guidare un complesso, qualità coteste che il Barison ha potuto acquisire attraverso una lunga attività svolta a fianco di quella di concertista, e che gli ha procurato notevoli e non effimeri successi. Certo egli s'è trovato ieri davanti a degli strumentisti molto valorosi, rapidi nel lavoro d'assimilazione, per cui la sua bacchetta ha ottenuto facilmente quanto richiedeva, con viva soddisfazione, non disgiunta a sorpresa, del folto numero degli intervenuti al concerto.

L'arte del maestro Barison è stata, come sempre, generosa di sè; ha cioè commosso variamente e squisitamente, sia ch'egli suonasse il violino concertante d'un concerto vivaldiano o che dirigesse gli altri brani, in prevalenza italiani, inclusi nel freschissimo programma. Si fece notare particolarmente la calda e compatta ritmicità del complesso e la sua bella esuberante sonorità nei momenti d'intenso fraseggio.

Accanto al maestro Barison, che ottenne calorose dimostrazioni di simpatia, vanno ricordati i solisti maestri Bruno Poropat, Marcello Viezzoli, Alberto Nicoletti, Amalia Tirreni-Broggiato, Giulio Viozzi, che cooperarono, con la loro riconosciuta valentia, all'esito ottimo del concerto.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 17.30: Succ.: «Missione pericolosa», con Renata Müller, Georg Alexander. Sulla scena Compagnia Cecchelin con «Rigoletto».

Excelsior. 17: Seconda settimana Harlow con «Il pericolo pubblico n. 1», con Jean Harlow e Walter Huston. Segue fuori programma: «La ragazza di Boemia», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Prezzi estivi I 3.50, II 2.50, III 1.50. Dopol. 1. Domani: «Gelosia».

Principe. 16.30: «L'arciere bianco», misterioso, dinamico, emozionante. Un giallo al superlativo. Prezzi estivi Lire 1, 2, 3.

Italia. 16: «Nata per danzare» film Metro, dell'amore, dell'armonia, della bellezza, con Eleanor Powell. L. 1.

Regina. 16: «Volo nella bufera», amore, avventura, mistero, con Fred Mac Murray, Joan Bennet. L. 1.

Impero. 15: «L'altalena dell'amore», con Friderick Jackson e Merril Roggero. Topolino ai bagni. Ingr. L. 1.

Reale. 16: «I battellieri del Volga», con Inkijinoff. Passionale, avventuroso. L. 1.

Garibaldi. 16: «Robin Hood dell'Eldorado», con Warner Baxter. L. 1.

Novo Cine. 16: «L'albergo del terrore». Giallissimo. L. 1.

Massimo. 15.30: «Donne e carnefici», con Hans Albers. Spionaggio russo-tedesco. L. 1.

Moderno. 15.30: «I nostri parenti», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ridere!

Armonia. 15.30: «Guardia del corpo», E. Lowe. Nuovo varietà De Rosè.

Odeon. 16: «Il marito ideale», con Brigitte Helm e Karl Diehl. Topolino.

Savoia. 16: «Allegria», con Jenny Jugo e Renata Müller. Splendido.

Azzurro. 16: «Follie di Broadway 1936», con Robert Taylor, Eleanor Powell.

Popolo (all'aperto). 15.30: Varietà «La Risata»: «Cercasi marito». Sullo schermo: «L'oro per la strada», divertente.

Vittoria (all'aperto). 20.15: «Sotto due bandiere», con C. Colbert e R. Colman. Con maltempo nel locale interno.

Centrale. 15.30: «Amo te sola», romanzo d'amore con De Sica e la Milly.

Venezia. 16: «Il forzato», drammatica vicenda di umana pietà. In chiusa Topolino.

Trattenimenti:

Teatro Estivo Giardino Pubblico (via Giulia): «La crisi di Adamo», rivista in 2 tempi e 10 quadri di Gallinotti.

Parco divertimenti - Riva Traiana (di fronte il Bagno Savoia - Tram n. 3, 4, 8, 9). Ingresso libero dalle 16 in poi. Novità assolute per Trieste.

Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 63-92). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.

Bagno Ausonia-Savoia. Serata danze.

Concerto al "Morara-Sassi,,

Domani, sabato, alle 17.30, nella sala maggiore del «Morara Sassi», in via S. Lazzaro 4, avrà luogo il saggio di violino e pianoforte degli allievi della prof. Lidia Bulaich-Zeller. Il programma assai vario e interessante, comprende brani di D'Ambrosio, Ranzato, Pugnani, Kreisler, Barison, Vitali, Respighi, Schütz, Granados, Ries Leo. Il saggio che si prevede brillante, è libero a tutti.

Le recite al Giardino Pubblico

Continuano con vivo successo, al Teatro estivo del Giardino pubblico, le rappresentazioni comiche della Compagnia di riviste B. I. S., la quale, anche ieri sera, ha offerto uno spettacolo di schietta ilarità. Tutti gli ottimi artisti, nessuno escluso, sono stati assai festeggiati dai numerosissimi spettatori, che hanno particolarmente applaudito il comico Scot, il lepido Fiore, la elegante Liana Lelli, il dinamico balletto, le originali creazioni delle creole Bianca e Derna e la piacevole Dedà Vaidi.

Questa sera alle 21.15, la Compagnia B. I. S. rappresenterà uno fra i lavori più gai e divertenti del suo repertorio. Numerose bellissime scene e altri piacevoli numeri di varietà daranno allo spettacolo un carattere di viva attrazione che non mancherà certamente di far affluire gran folla di pubblico nel fresco e suggestivo locale di via Giulia.

Recite di filodrammatici

«Il titano» al Dopolavoro «Acegat». Domani alle 21, il gruppo filodrammatico del Dopolavoro aziendale «Acegat» diretto dal sig. Enrico Trevisan, replicherà a richiesta generale la bella commedia in 3 atti di Dario Niccodemi «Il titano», lavoro che ha ottenuto un vivissimo successo alla prima rappresentazione. I biglietti per i posti a sedere si acquistano presso il bar della sede.

RADIO

Programmi del 25 giugno 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30 e 13.15: Orchestrina diretta dal m.o Giuliani. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «I canti che noi preferiamo» - La Zia dei perchè, Mastro Remo, l'Amico Lucio e Zio Bombarda. — 17.15: Concerto di musica da camera: pianista Alessandro Chasen. — 19: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Salerno. — 20.30: Cronache del Regime: dott. Virginio Gayda. — 20.40: Musica varia. — 21: «Fior di campo», operetta in tre atti di Giovanni Drovetti, musica di Antonio Contegiacomo, maestro direttore d'orchestra Tito Petralia. — 23.15: Musica da ballo: Orchestrina Principe. — 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 21: Ballabili moderni interpretati all'Orchestrion-Jazz da Emilio Bussolini. — 21.30: Concerto di musica da camera violinista Remy Principe e soprano Paola Novikova. — 22.30: Musica da ballo.

Il convegno del Dopolavoro Sportivo Ponziana

Domenica prossima dalle 16 alle 23 il Dopolavoro Sportivo Ponziana terrà nel giardino sociale (via Orlandini 2) il tradizionale convegno con festino all'aperto, al quale non mancheranno le più belle attrattive. Oltre al premio per la ponzianina avente il maggior numero di cartoline, ci saranno altri due magnifici premi offerti dal dott. Vlach e da Italo Borsatti, ai quali i presenti vi concorreranno gratuitamente con dei biglietti-numero, che saranno loro distribuiti all'ingresso. Durante il convegno suonerà una scelta e rinomata orchestra e funzionerà un ben fornito buffet, il cui netto ricavato andrà devoluto a favore delle sezioni sportive e culturali del Dopolavoro Ponziana. A tutte le signore il Comitato farà omaggio di una medaglietta-ricordo.

Al convegno, che è destinato a registrare un brillante successo, oltre ai soci e familiari, possono partecipare i simpatizzanti. Ingresso libero.

Trattenimento estivo del Dop. Ass. XXX Ottobre. Domani sera, con inizio alle 20.30 al pattinaggio di Barcola, verrà tenuto il solito trattenimento danzante estivo, cui certamente arriderà, come agli altri, un successo per il concorso dei soci e simpatizzanti. Suonerà una ottima orchestrina.

Avreste un dubbio?

Ci sembra difficile che, tra quanti conoscono veramente i molti e molti prodotti dell'industria del tabacco, ci possa essere qualcuno che metta in dubbio il fatto che la sigaretta *Macedonia extra* sia da classificare fra le migliori sigarette del mondo. La realtà è questa: che nell'arte del tabacco non ci sono speciali segreti, ma tutto dipende da una buona tecnica di studi e di cure sui tabacchi, nella quale l'industria italiana ha una vecchia e ottima tradizione, tanto che certi prodotti, come il sigaro Toscano e la sigaretta *Macedonia*, si sono accreditati in numerosi paesi all'estero. Oggi, la stessa industria, ancora più progredita per esperienza e per attrezzamento produttivo, ha sul mercato due tipi originali: il sigaretto *Roma* e la sigaretta *Macedonia extra* che sono due grandi successi, confermati da un sempre maggior numero di fumatori.

I processi in Corte di Assise

L'uccisione del Martire fascista Pasquale Napolitano

Esaurita la discussione dei processi alle Corti d'Assise di Udine, Pola e Capodistria, il presidente comm. Petretti ha fissato il ruolo delle cause che saranno discusse nel prossimo luglio davanti la nostra Corte d'Assise.

La breve sessione s'inizierà il giorno 6 luglio con il processo a carico di Antonio Modesti fu Antonio, di 41 anni, Guglielmo Sgubin fu Giacomo, di 38 anni, Antonio Lucchitta fu Giuseppe, di 34 anni e Giacomo Pontin di Angelo, di 35 anni, accusati di rapina aggravata per avere la notte dell'11 ottobre 1936, dopo essersi impossessati di due sacchi di frumento, tolti dal granaio della ditta Fratelli De Dottori, usata violenza al vigile notturno Antonio Lepre. Sono inoltre accusati di un altro furto di quattro quintali di frumento e lo Sgubin di tentativo di furto.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Robba, Matosel-Loriani, Freschi, Falconer e Neri.

Il 7 luglio gli assessori si occuperanno di certa Nives Milocco, nata nel 1911 a Campolongo, residente a Ronchi dei Legionari, accusata di avere cagionato la morte di un neonato, strozzandolo con le mani, nonchè di avere occultato il cadaverino gettandolo nel canale Lisert.

L'8 luglio si discuterà un processo le pagine del quale rievocheranno l'episodio di violenza avvenuta l'11 maggio 1921, in via del Ponzianino, durante il quale cadde in difesa degli ideali fascisti, la Camicia Nera Pasquale Napolitano, il cui nome brilla di luce intensa, nell'elenco dei Caduti della Rivoluzione.

Come noto, in quella lontana mattina di maggio, Pasquale Napolitano assieme agli squadristi Pietro Calligari e Ricciotti Garibaldi, si avviava per via del Ponzianino allorchè, ad un certo punto, s'imbattè in un gruppo di giovani comunisti, in mezzo ai quali notò tale Dante Serpo fu Luigi, nato nel 1900. Nello scorgere il Serpo, il Napolitano lo avvicinò per domandargli se era stato lui il giorno prima a sparare contro un gruppo di fascisti che passavano sotto la galleria di Montuzza. Per tutta risposta il Serpo, estratta la rivoltella sparò un colpo contro il Napolitano, il quale, ferito al cuore, morì quasi all'istante. Nel parapiglia che subito avvenne, il Serpo riuscì a scappare e quindi riparare in Jugoslavia, da dove proseguì per la Russia.

Dopo molti anni di assenza, il Serpo, contro il quale era stato istruito regolare procedimento penale, nell'ottobre 1936, mentre era in procinto di rientrare in Italia, venne fermato alla stazione di frontiera di Tarvisio. Dichiarato in arresto, il Serpo veniva tradotto a Trieste. Sul fatto di via del Ponzianino, il Serpo, dichiarò di non ricordare bene come esso si fosse svolto. Disse solo, che in quella mattina c'era stata una sparatoria tra fascisti e comunisti e, visto delle persone sbandarsi e fuggire, aveva sparato anche lui, all'impazzata, alcuni colpi di rivoltella.

Riuscito a riparare in Jugoslavia e poi in Russia il Serpo apprese colà di essere stato accusato di avere ucciso il Napolitano.

Il Serpo sarà difeso dall'avv. Matosel-Loriani; il padre di Pasquale Napolitano, costituitosi parte civile, sarà patrocinato dall'avv. Camillo Foresio.

Il 9 luglio si riprende il processo a carico di Pietro Daresi fu Giuseppe, di 42 anni, residente in via S. Lazzaro 7, accusato di rapina aggravata per avere il 24 agosto 1936, sottratto a Eufemia Fiego, una borsa contenente 21.430 lire.

Il processo, che s'era iniziato il 12 febbraio scorso, veniva rinviato per sottoporre il Daresi a perizia mentale.

Secondo il responso dei periti psichiatri il Daresi non è affetto da malattia mentale acquisita o da deficenza intellettiva, egli è soltanto un psicopatico. Date queste risultanze, il Daresi in «tempore criminis» possedeva la capacità di intendere e di volere.

Il Daresi è difeso dall'avv. Matosel-Loriani.

Il 10 luglio processo a carico di Francesco Braini di Giuseppe, nato a Gorizia nel 1908, accusato di avere il 3 ottobre scorso, sparato dei colpi di rivoltella contro la propria moglie Dionisia Gratton, uccidendola, nonchè di avere ferito la suocera Antonietta Gratton ed il cognato Giulio Gratton.

Si tratta di un delitto provocato dalla gelosia. Il Braini, venuto in licenza dall'Africa Orientale, aveva cercato di avvicinarsi alla moglie dalla quale viveva separato. La sera del fatto, recatosi in casa della moglie per indurla a ritornare a lui, aveva ricevuto un netto rifiuto. Accecato dall'ira e dai germi della gelosia che gli avevano intossicato il cervello, il Braini estratta la rivoltella, si mise a sparare all'impazzata, uccidendo la moglie e ferendo gli altri congiunti che si trovavano presenti alla disputa.

Il Braini sarà difeso dall'avv. Turola.

Il 13 luglio, ultimo processo della sessione. Comparirà davanti agli assessori tale Ovidio Munini di Umberto, di 21 anni, accusato di rapina aggravata per avere, con altro individuo rimasto sconosciuto, sottratto 400 lire a certo Bruno Miani nonchè di lesioni per avere colpito al capo il Miani, fratturandogli la base del cranio. Il Munini è accusato pure di un altro furto aggravato commesso in danno di tale Gino Gianchetti.

Il Munini sarà difeso dall'avv. Moro.

Conseguenze di una confidenza tra detenuti

(Tribunale Penale) La notte del 3 marzo 1935 un ingente furto di titoli del Prestito redimibile 3,50 per cento nonchè 75.000 lire in contanti veniva perpetrato ai danni di un istituto bancario cittadino. Gli autori venivano identificati nelle persone di Carlo Cresciani, Silvio Garopprezzi e Ettore Pertot i quali, comparsi davanti ai giudici della quinta sezione venivano condannati a varie pene. Però prima del processo avvenne un fatto singolare e cioè che il Cresciani, che si trovava rinchiuso al Coroneo, veniva sorpreso dalla guardia carceraria Giuseppe Patrono a riferire al detenuto Garopprezzi di avere mandato dire ai suoi di bruciare i denari provenienti dal furto e nascosti in una soffitta. La cosa, venuta agli orecchi della Questura, provocò un'immediata perquisizione nel domicilio del padre del Cresciani, a nome Andrea, al quale furono sequestrate 3740 lire che si ritenne facessero parte della refurtiva.

Ora l'Andrea Cresciani è comparso in istato di arresto, davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere di ricettazione.

All'udienza il Cresciani si è difeso affermando che i denari sequestrati erano suoi e di non avere mai ricevuto dal figlio somme rubate e che quando il figliolo s'era dato alla malavita, da uomo onesto lo aveva quasi rinnegato. Il Cresciani ha poi esibito documenti comprovanti essere egli proprietario di tre stabili per dimostrare che i denari sequestrati erano il compendio delle affittanze pagate dagli inquilini in quel mese.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, ha assolto l'imputato per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Picciola; P. M. cav. Pellegrini; cancelliere Piuch; difensore avv. Poillucci.

Giovinetta ustionata per la caduta di una lampada a petrolio

Una grave disgrazia è accaduta, iermattina, all'alba, in un casolare di San Daniele del Carso. Ivi, al N. 16, abitava con i suoi la sedicenne Maria Ierich, la quale, durante la notte, teneva acceso un lume a petrolio dal serbatoio di vetro. Potevano essere le tre, quando, svegliatasi, la Ierich, visto che attraverso gli interstizi delle imposte filtrava la prima luce del giorno, allungò la mano per spegnere il lume. Disgraziatamente, mezzo insonnolita, la giovinetta rovesciò il lume che si infranse sul comodino mentre il petrolio le scorreva addosso infiammato, producendole scottature estese di secondo e terzo grado alla faccia, al petto, al collo, alle braccia e alle mani. Trasportata all'ospedale Regina Elena, la poveretta è stata accolta con prognosi riservata.

NEI DOPOLAVORO

«P. Lucchini». Domani gita sul Monte Nero. Lire 15. Partenza alle 23 dalla sede. Ultimi biglietti al bar Alzetta. Questa sera alle 20.30 lezione banda. Iscrizioni aperte gita Lubiana.

«Vedetta Veloce». Domenica dalle 18 a S. Sabba, accanto trattoria Zan, serata di ballo.

Commercio. Domani alle 21.15 nella galleria del Tergesteo prima serata danzante per tutti gli addetti al commercio. Biglietti d'ingresso con diritto alla grande lotteria gratuita, al prezzo di lire 2 sono in vendita presso la segreteria del D. I. C., piazza della Borsa 18, Tergesteo.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sabato e domenica escursione al Rifugio «Grego» con salita al Jof di Miezegnot; chiusura iscrizioni stasera; partenza domani nel pomeriggio. Domenica escursione a Loqua con salita al Picco di Mezzodì; chiusura iscrizioni stasera.

Scuola alpinismo. Il 4 luglio escursione in Riobianco, Rifugio «Brunner»; iscrizioni e programmi in segreteria seralmente fino al 2 p. v.

G.A.R.S. Stasera alle 20.30 chiusura iscrizioni escursione Rifugio «Padova» in Pra di Toro; partenza domani nel pomeriggio; ritorno martedì 29 corr.

CORRISPONDENZA APERTA

Un ignorante. Scrisse Platone: «Chiamano uomo vizioso quell'amante volgare che ama il corpo più dello spirito; imperciocchè il suo amore avrà corta durata, mentre ama cosa che non dura. Appena i fiori della bellezza amata appassirono, tu lo vedi cercarli altrove, immemore de' suoi bei discorsi, delle sue belle promesse. Non è così per chi ama un'anima bella: resta fedele per tutta la vita, poichè egli ama cosa che non cangia mai». E adesso applichi queste sagge parole al caso che ci racconta e ne tragga la morale.

Incerta. Se il marito aveva diritto alla pensione ed era ancora in attività di servizio e al momento del matrimonio non aveva compiuti i 60 anni di età, le spetta la pensione vedovile (rivolgersi al Municipio, Ufficio personale); altrimenti no. La relazione extra coniugale non ha alcuna influenza sul diritto a pensione.

Armi e lettere. Si dice «messa al campo». — *Inesperto.* Le abbiamo già risposto che per quella categoria nessun accordo fu stipulato.

Grado. Il diritto alla pensione di invalidità è subordinato al pagamento di almeno duecentoquaranta contributi settimanali e al fatto che siano trascorsi almeno cinque anni dalla data iniziale dell'assicurazione. Ella versò soltanto ottanta contributi, e quindi non ha alcun diritto alla detta pensione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Massimo.

DECESSI (24 giugno 1937-XV): Cufodonti Platone, a. 71; d'Orlando Antonio, a. 75; Supani Michele, a. 75; Stoca Maria, a. 29.

MATRIMONI TRASCRITTI: Novacco dott. Francesco, avvocato con Bois de Chesne Neli, casalinga; Cosciani Giuseppe, ragioniere con Quaranta Locatelli Ada, casalinga; Candido Alfredo, carbonaio marittimo con Dazara Adriana, sarta; Giorgi Federico, falegname con Tedeschi Giuseppina, casalinga; Visinti Americo, gruista con Baldassi Angela, casalinga; Zorini Giorgio, impiegato con Rinaldi Assunta, casalinga; Gregoretti Nicolò, meccanico con Svetina Olga, casalinga; Marsic Ernesto, bracciante con Vecchiet Maria, casalinga; Rosani Luigi, bracciante con Zachigna Maria, casalinga; D'Ingeo Salvatore, commerciante con Fumis Ornella, casalinga.

Consigli alle mamme

Se il vostro bambino ha fame un'ora prima del pranzo, non dategli una pappa, un bicchiere di latte o una tortina. Questi alimenti, che sarebbero ottimi a tempo debito, cioè durante i pasti principali, non sarebbero ancora digeriti all'ora del pranzo, dato che lo stomaco ha bisogno di circa due ore di tempo per digerirli.

Fate quindi bere al vostro bambino un bicchiere d'acqua, nella quale avrete sciolto tre o quattro zolle di zucchero ed aggiunto qualche goccia di acqua di fior d'arancio onde aromatizzarla.

L'acqua e lo zucchero saranno assorbiti dall'organismo in 10 o 15 minuti, il vostro piccolino sarà soddisfatto e potrà venir a pranzo avendo buon appetito.

Lo stesso rimedio dovete adottare Voi stesse quando avete giramenti di testa.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La formazione della squadra italiana al Giro di Francia

FIRENZE, 24

La formazione definitiva della squadra italiana partecipante al giro di Francia è stata oggi per disposizione del Commissario tecnico così stabilita: Bartali, Camusso, Cimatti, Generati, Introzzi, Martano, Romanatti, Rossi, Servadei, Valetti.

Individuali: Molinar, Morelli, Simonini e Vicini.

Il segretario del «Coni» e il presidente della Federazione ciclistica italiana, giunti oggi a Rovetta, con soggiornano i corridori, hanno impartito ai dirigenti e agli atleti le opportune istruzioni. (Stefani).

Il Duce consegnerà a Roma le decorazioni agli atleti

ROMA, 24

Anche quest'anno, nella prima domenica di luglio, saranno consegnate a Roma le decorazioni sportive che il Duce conferisce agli atleti e dirigenti meritevoli. Saranno distribuite pertanto, in una speciale cerimonia che avrà luogo in Piazza di Siena nel pomeriggio del 4 luglio, oltre a [illegible] medaglie di argento alla memoria di tre atleti motociclisti, una diecina di stelle al merito sportivo, una cinquantina di medaglie d'oro al valore atletico, una trentina di medaglie d'argento e circa 200 medaglie di bronzo. Agli atleti premiati saranno inoltre consegnate le rispettive polizze-premio che il C.O.N.I. assegna al primo figlio che detti atleti hanno o potranno avere. La cerimonia [illegible] con la consegna al Comando della Milizia stradale di tre labari che il C.O.N.I. ha voluto donare alla stessa, in riconoscimento del contributo da essa costantemente dato alle manifestazioni sportive che si svolgono lungo le reti stradali.

"Donatello II„ a Parigi per il Gran Prix di domenica

PARIGI, 24

«Donatello II», che occupa nelle scuderie dell'ippodromo di Longchamps il box n. 1, ha fatto stamane un leggero galoppo di 1000 metri, montato da Gubellini. Il puledro di Tesio è in ottima forma. L'esercizio odierno ha, infatti, dato piena soddisfazione, quantunque la temperatura sia relativamente bassa. Il tempo è stato oggi coperto e a volte piovoso, ma si spera che per domenica sia il bello per la giornata di domenica.

Ieri sera ha avuto luogo la seconda dichiarazione dei forfait al Gran Prix di domenica, e la situazione [illegible]: rimangono iscritti 25 concorrenti francesi, 4 inglesi, uno italiano. E' stata stabilita una prima lista dei partenti probabili. Essa comprende 18 puledri francesi, tre puledre francesi, quattro puledre appartenenti a proprietari inglesi [illegible] e infine il puledro italiano «Donatello II».

Il grande raduno dopolavoristico a Caporetto

Diamo qui sotto il programma del grande raduno escursionistico organizzato dal Dopolavoro provinciale per domenica 27 a Caporetto:

Escursionisti. Ore 4.30: partenza automezzi da Trieste; ore 7: arrivo a Caporetto; ore 8: [illegible]; adunata dei partecipanti alla salita del Monte Nero; ore 12-13: colazione degli escursionisti al Rifugio; ore 13.30: inizio della discesa; ore 17.30: adunata a Caporetto; ore 19 circa partenza da Caporetto.

Provetti ciclisti. Adunata alle 7 presso la Casa del Fascio a Monfalcone; partenza alle 7.30; arrivo a Caporetto alle 11.15 circa; partenza alle 13; arrivo a Monfalcone alle 17 circa.

Corsa ciclistica. Partenza da Monfalcone, Campo [illegible] alle 8; arrivo a Caporetto alle 11.15 circa; [illegible] alle 11.45; partenza alle 13. *Motociclisti.* Partenza libera; adunata a Caporetto alle 17.30; partenza alle 19.

Le iscrizioni per la gita con automezzi si accettano al Dopolavoro provinciale e in tutti i Dopolavoro dipendenti.

I capigruppo delle Sezioni escursionistiche sono convocati in sede del Dopolavoro provinciale alle ore 20.30.

Ginnastica e "Gul„ Trev.so di fronte

Domenica allo Stadio del Littorio

Con malcelata impazienza si attende a Trieste la venuta degli atleti [illegible]

Il console Mentasti presidente della Triestina di Nuoto

L'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il fascista gr. uff. dott. Carlo Perusino ha dato le dimissioni da presidente della Società Triestina di Nuoto. La Federazione Italiana Nuoto lo ha vivamente ringraziato ed elogiato per l'opera svolta.

S. E. il Segretario del P.N.F., Presidente del Coni, ha ratificato, su proposta del Segretario federale, la nomina a presidente della suddetta Società del fascista console Carlo Mentasti.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato il camerata Perusino per l'opera altamente appassionata e proficua svolta per il potenziamento della Società stessa.

La leva di nuoto a Trieste

Come già pubblicato, domenica 27 corr. si terrà nella piscina del Bagno [illegible]

Un incontro di calcio del Dopolavoro Poligrafico

[illegible]

Il torneo provinciale di tennis [illegible]

Trattenimento del Dopolavoro Chimici [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Collocamento gente di mare

Situazione del 25 giugno 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 290, 252, 291, 292, 293; giovani coperta: 82, 74 b, 83, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 340, 275, 341, 341 bis, 342; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 684, 686, 688, 690, 692; giovani coperta I: 345, 349, 351, 359, 361; giovani coperta II: 144, 146, 148, 150; mozzi coperta: 251, 254, 257, 260, 262; fuochisti: 892, 894, 900, 913, 919; carbonai: 245, 247, 249, 251, 253.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 339, 344, 346, 347, 348; marinai carico: 233, —, —, —, —; giovani coperta I: 166, 167, 168, 169, 173; giov. coperta II: 110, 111, 112, 113, 114; mozzi coperta: 221, 228, 229, 230, 233; ingrassatori passeggeri: 163, 164, 165, 166, 167; ingrassatori carico: 65, 66, —, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 111, 112, —, —, —; giovani macchina: 162, 152, 163, 164, —; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 28, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —, —.

Adriatica: Marinai: 18, 28, 29, 30, 31; giovani coperta I: 13, 14, 15, 16, 17; giovani coperta II: 2, 4, 5, —, —; mozzi coperta: 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti: 14, 21, 22, 23, 24; carbonai: 6, 7, 8, 9, 10; camerieri II cl.: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

S.A.P.I.C. (Navigazione Libera Triestina) Nord: Marinai: 93, 95, 96, 97, 98; ingrassatori: 54, 55, 56, 57, 58.

S.A.P.I.C. (Nav. Libera Triestina) Sud: Marinai: 310, 311, 312, 313, 314; giovani coperta: 167, 155, 168, 158, 169; mozzi coperta: 96, 91, 97, 98, 99; ingrassatori: 35, 39, —, —, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 387, 391, 395, 397, 398; carbonai: 224, 230, 233, 234, 235; camerieri: 14, 15, 16, 17, 18; garzoni camera: 16, 27, 28, 29, 30; mozzi camera: 29, 37, 38, 39, 40; mozzi cucina: 25, 27, 28, 29, 31.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 1 fuochista, 1 mozzo coperta.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1,80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in Piazza della Borsa 8, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

RAGAZZA brava cucinare, lunghi attestati, offresi. S. Francesco 12, portinaio. 39505 A

RAGAZZA friulana capace tutti lavori offresi per tutto il giorno. Via Cavazzeni 10. 71407 A

RAGAZZA tutto fare, capacissima cucinare, offresi. Via Boccaccio 3, portineria. 39517 A

RAGAZZETTA forte, sana, secondo servizio, offresi. Battisti 13, Telefono 65-27. 20807 A

16-ENNE brava, onesta, offresi. Via Solitario 1, porta 18. 39519 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, prestaservizi, governanti. 71374 B

CAMERIERA albergo cercasi, possibilmente cognizioni tedesco. Presentarsi Albergo Centrale. 71384 B

CONIUGI soli cercano donna tutto fare (anche cucinare), età 20 o 25 anni. Presentarsi con referenze. Indirizzo Piccolo. 39509 B

CUOCA finita, cameriera capace, cuoca Rodi, domestiche, prestaservizi mattina cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 20804 B

CUOCA per persona sola, cameriera, prestaservizi cercansi. Battisti 13, telefono 65-27. 20820 B

PRESTASERVIZI ore cercasi, con attestati. Tor S. Piero 2, Murri, mattina. 39528 B

RAGAZZA sana per tutti lavori casa compreso cucinare cercasi. Verzegnassi, Portorose. 20787 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature artisticamente perfette, garantite lungamente, lire 12. Scrivere: Scuola violino, Vidali 12 (postino lettere). 8946 C

AUTISTA provetto, domestico, passaporto, primarie referenze, offresi. Cassetta 20650 C, Unione Pubblicità.

CONDUCENTE autotreni cerca occupazione, partirebbe anche A. O. Colletta, Canova 14. 39450 C

FALEGNAME offresi lucidare riparare mobili, prezzi miti. Drogheria via S. Lazzaro 17. 39522 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, pratica studio legale, studi superiori, attivissima, capace lavoro indipendente, serietà assoluta, offresi anche temporaneamente. Cassetta 20639 C, Unione Pubblicità. 20639 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI reclame lire 15, con macchina senza fili lire 30 tutto compreso. Salone Fiorentino, via Nordio 11 (già Gelsi). 39341 CC

A. BORSETTE, porta-atti, valigie, bauli, riparansi tingonsi. Pozzo Mare 1, «Al Viaggiatore». 6131 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 39 CC

PERMANENTE lire 10, garantita 8 mesi. Salone S. Marco 20 (S. Giacomo). 20803 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50, Corso 45, portineria. 71418 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine in giornata. Molino vapore 11-I, sinistra. 20821 CC

SARTA uomo rivolta confeziona rimoderna occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 39511 CC

RICAMO, perle, fiori. Maria Fulizio-Zago, Madonnina 31-II. 3000 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO commessa, garzona per negozio cercansi. Referenze, età. Cassetta 20782 D, Unione Pubblicità. 20782 D

APPRENDISTE per lavori leggeri cercansi. Indirizzo Piccolo. 39523 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Via Crispi 32. 20810 D

GIOVANE 20-enne pratico lavori d'ufficio e dogana cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 20724 D, Unione Pubblicità. 20724 D

INGEGNERE giovane cercasi per pratiche ufficio assistenza tecnica. Offerte Cassetta 20780 D, Unione Pubblicità. 20780 D

LAVORANTE e mezza lavorante stiratrici cercansi. Via Istituto 38. 39527 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte uomo assume Genel, piazza Sansovino n. 1. 20794 D

MEZZA lavorante brava sarta uomo cercasi. S. Caterina 8. 20806 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Salone Wally, Madonnina 11. 20811 D

PORTINAIA (coniugi), cercasi per casa civile. Richiedonsi referenze. Scrivere: Cassetta 20769 D, Unione Pubblicità. 20769 D

RAGAZZO pratico drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 71390 D

RAGAZZO 14-15-enne per commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 39506 D

SARTA pratica cucire borse cuoio cercasi; pagasi bene. Ditta Zoltovschi, Tarabochia 5-I, sinistra. 71395 D

SIGNORINA bambini, miti pretese, preferibilmente tedesca, cercasi. Rivolgersi Iviani, S. Caterina 7. 71408 D

STIRATRICI assume subito Lavanderia Ziberna, Battisti 20. 71285 D

TORNITORE abile lavoro minuto metallo cercasi. Offerte Cassetta 20786 D, Unione Pubblicità. 20786 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

SIGNORINA anziana cerca stanza vuota centralissima, escluso cucina. Cassetta 20791 E, Unione Pubblicità.

STANZA mobiliata eventualmente camera pranzo, ingresso scale, conforto moderno, vitto, unico subinquilino, cerca stabile presso distinti. Cassetta 20774 E, Unione Pubblicità. 20774 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. GARÇONNIERE, altra elegante, bagno, pensione: Rismondo 9-I. 20809 F

A. A. SIGNORILE indipendente, acqua corrente, telefono, bagno, affittasi anche coniugi, giorni. Galatti 14-I. 20814 F

A. SIGNORILE indipendente, centro, anche breve affittasi. Ginnastica 31-I, destra. 71420 F

A. STANZE due attigue mobiliate affittansi. Battisti 8, porta 7. 39537 F

CAMERA ingresso scale, comodità, affittasi anche pochi giorni. Piazza Ponterosso 5, primo. 71422 F

CAMERA salotto lussuosi, soleggiati, ingresso indipendente, bagno, uso telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 71419 F

CAMERA mobiliata affittasi 1 o 2 letti, amici. D'Azeglio 2-I. 39516 F

CAMERE due uso ufficio affittansi. Torrebianca 29-I. 71403 F

CAMERETTA mobiliata pulita, con, senza vitto. Machiavelli 13, porta 20. 39536 F

INGRESSO scale vuota, bagno, un'altra stanzetta elegante, vitto, affittansi. Milano 16, porta 7. 20792 F

LUSSUOSA stanza letto, salotto, bagno, telefono, affittansi. Viale Regina Elena 11-I, sinistra. 20799 F

MATRIMONIALE, attiguo salotto, affittasi coniugi distintissimi soli. Indirizzo Piccolo. 39531 F

MATRIMONIALE pranzo comodo cucina affittansi distinti. Via Udine 3-IV. 39512 F

MOBILIATA bella con vitto, cura vestiario, trattamento famigliare, affittasi 1.o luglio piccola famiglia. Piazza Borsa 4, porta 11. 20822 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, massima pulizia, persona distinta seria. Petrarca 5, porta 10. 71402 F

MOBILIATA affittasi distinto solo. Via Istituto 18-II. 71377 F

MOBILIATA affittasi prontamente, grande oppure piccola. Corso Garibaldi 8, secondo. 39535 F

MOBILIATA bene, soleggiata, affittasi unico inquilino. Filzi 17, terzo, sinistra. 39525 F

MOBILIATA, ingresso scale, pulita, ariosa, tranquilla, affittasi prontamente. Via Artisti 11-II, destra. 12345 F

STANZA matrimoniale affittasi, possibilmente amici. Via Scussa 7-III, porta 35. 71381 F

VUOTA grande, ariosa, tranquilla, affittasi persona distinta. Commerciale 26, primo. 71394 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. ESAMI settembre-ottobre qualsiasi materia inferiori, superiori. Professori regi. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 20815 G

A. ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496: Preparazione singola, collettiva esami autunnali. Corsi diurni, serali. Professori regi. 20815 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Aperto anche tutta estate. 21 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO documenti smarrito. Onesto rinvenitore porti Piccolo, trattengasi denaro. 71370 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 15-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. A. A. APPARTAMENTI 3-4 stanze, accessori, 200-230 mensili, affittansi. Tigor 5 risp. Giustinelli 2 A. 27130 I

A. A. A. APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, affittasi via Aleardi 7 (presso piazza Oberdan). 27129 I

A. A. APPARTAMENTO moderno soleggiato, 5 stanze in facciata, tre poggiuoli, bagno e cucina installati, camerino, riscaldamento autonomo, accessori, affittasi. Via Cicerone 2. 20817 I

A. A. QUARTIERE 3 stanze, veranda, accessori, soleggiato, casa distinta, rimesso nuovo, affittasi 1.o luglio, mensili 218. Via Piccardi 7. Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo n. 2. 39444 I

A. A. STANZE uso ufficio affittansi. Piazza Tommaseo 4. 30271 I

A. APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 5 stanze accessori, ogni conforto, 264 mensili. Tigor 11. 71398 I

APPARTAMENTI due splendidi affittansi, tutto sulla via Carducci, I piano una sala, 5 stanze anche uso studio o ambulatorio; III piano 4 stanze, stanzetta, accessori. Bellissime terrazze, termosifone, ascensore. Rivolgersi S. Lazzaro 23. 71301 I

APPARTAMENTI 4 stanze, accessori, massimo conforto, nuova costruzione corso Vittorio Emanuele III, affittasi. Rivolgersi via Machiavelli 4. 39269 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Sonnino 7, Gozzi 3, Mirti 8, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 20757 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori, massimo conforto, riscaldamento centrale, affittasi via Rossini 2. 30270 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, centro, affitto 150 mensili, 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 71261 I

APPARTAMENTO 2 stanze e cucina affittasi, via Manzoni 24, mensili lire 160. 27138 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze, accessori, affittasi. Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 27140 I

APPARTAMENTO 3 stanze e cucina, mensili lire 160, affittasi, via Rossetti 83, quinto. 27139 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, mensili 300, viale XX Settembre 51, affitta prontamente Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 21802 I

APPARTAMENTO casa nuova, 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi, Molinovento 31. Informazioni: Clementi, Battisti 7. 71414 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, stanzino e cucina, con giardino, affittasi San Marco 47. Informazioni: Clementi, Battisti 7. 71411 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, accessori, prezzo mite, affittasi. Donatello 6. Informazioni: Clementi, Battisti 7. 71409 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, cucina, affittasi. Via Madonnina 17. 39507 I

BOTTEGHE sul corso Vittorio Emanuele III, affittansi. Rivolgersi via Machiavelli 4. 39268 I

CAMERA cucina spaziose in campagna Rozzol, 80 mensili. Indirizzo Piccolo. 20797 I

CAMERA focolaio, camera cucina, 2 camere cucina, subito, luglio. XXX Ottobre 5, primo. 20800 I

LOCALE con retrolocale pressi Stazione Centrale, affittasi, Boccaccio 9. Amministrazione Clementi. 71416 I

LOCALE con retrolocale uso negozio, rivendita, posizione grande passaggio, affittasi. Via Bernini 10 (angolo via Giuliani) 71413 I

LOCALE bellissimo sfruttabile qualsiasi azienda, rione signorile, affittasi Commerciale 26. 39520 I

LOCALI due di cui un elegante salone affittansi. Via XXX Ottobre 6. 39508 I

MAGAZZINO vasto con impalcato, prezzo mite, affittasi Alfieri 17. Informazioni: Clementi, tel. 65-01. 71412 I

NEGOZIO con mostra affittasi prontamente, angolo via Giulia 75, Bonomo. 71388 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, via Udine 75, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 21801 I

QUARTIERE 3 camere accessori, arioso, soleggiato affittasi prontamente. Pauliana 6. 39171 I

QUARTIERE camera e cucina, acqua luce, affittasi prontamente. 95 mensili. Montefiascone 147 (Cologna), autobus 10. 39538 I

QUARTIERE centralissimo, 2 stanze, cucina, Crispi 34. Informazioni: Clementi, Battisti 7. 71410 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ogni conforto, 154 mensili. Tigor 11. 71397 I

QUARTIERI soleggiati 3 stanze, 2 stanze camerino, affittansi prontamente. Rivolgersi Cadorna 21, magazzino. 6129 I

QUARTIERI 2-3 stanze affittansi. Rivolgersi via Tigor 10-I, sinistra. 6130 I

QUARTIERINO centralissimo, 3 stanze, accessori, 230, affittasi. Mazzini 47, secondo. 71399 I

VILLA signorile restaurata, colle San Vito, affittasi. Rifflettenti che diano affidamento buona manutenzione, pregati telefonare 73-16. 7344 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

MAGAZZINO o fondo possibilmente con tettoia, paraggi Coroneo, Fabio Severo, San Francesco, vasto ingresso, cercasi. Cassetta 20773 L, Unione Pubblicità. 20773 L

QUARTIERINO 1, 2 stanze, cucina, accessori, cercasi. Paraggi S. Vito. Offerte: Cassetta 20778 L, Unione Pubblicità. 20778 L

STANZE tre uso ufficio, accessori, primo piano, termosifone, via Battisti o centro, cercansi. Indicare affitto. Cassetta 20772 L Unione Pubblicità.

Il giorno 23 corr., dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

Antonio d'Orlando

d'anni 76

A tumulazione avvenuta, la moglie **LENI**, la figlia **ANNA**, i fratelli **GIULIO** e **FRANCESCO**, in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano tale dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

Ai medici curanti primario dott. Guido de Nardo e dott. Guido Grünbaum che cercarono con infinite cure di lenire le sofferenze al caro Estinto, la perenne riconoscenza della famiglia.

Trieste, li 24 giugno 1937-XV.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate serenamente, spirò il giorno 23 corr.

Platone Cufodonti

Addoloratissimi, i fratelli **SOCRATE, OMERO** e **ADA**, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno per espresso desiderio del defunto, il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Si ringraziano nel contempo tutte le gentili persone che in varie guise vollero onorarne la cara memoria.

Trieste, 26 giugno 1937.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 23 corr., dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

FRANCESCO DEZORZI

La dolente **moglie** e **figli**, unitamente alle famiglie **GIANELLI, MICON** e **MARCHETTI**, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 24 giugno 1937 - XV.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, cantonali, travate, tubi, pompe, pulegge, ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 69987 M

A. VESTITO azzurro estivo con mantellina, come nuovo, figura snella, vendesi 60. Indirizzo Piccolo. 71401 M

BAGNO completo vendesi occasione causa partenza. Torrebianca 20-I. 39539 M

CANE lupo magnifico esemplare cedesi a persona di cuore. Scrivere: Cassetta 20788 M, Unione Pubblicità.

CARROZZINA sport 70, nuovissima 88, altra Phoenix molleggiata occasione. Tarabochia 6. 20796 M

CARROZZINA bambini Phoenix seminuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 71383 M

ESPRESSO litri 40, marca San Marco, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 71372 M

GARAGE in legno, costruzione forte, ottima occasione per villa, vendesi. Piccardi 17 71400 M

GHIACCIAIA, forno Recofix, discoteca nuovi vendonsi occasione. Sandri, Corso 28. 39541 M

GHIACCIAIA ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 71380 M

LIBRI illustrazioni vendonsi, ore 9-12. Indirizzo Piccolo. 39524 M

MACCHINA scrivere Remington portatile, altra ufficio 400, vendonsi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 20798 M

MACCHINA Singer garantita lire 100, altra mobile, vendonsi. Bosco 12. 20816 M

MACCHINA fotografica Zeiss Kolibri, binoccolo Zeiss Binoctar, grammofono «Voce del Padrone» valigia grigia lusso, dischi fonoglotta inglese vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71417 M

MACCHINA cucire Singer buone condizioni occasione vendesi. Visitare ore 10-12, via Mirti 8, Fenini. 39540 M

MACCHINA Singer rientrante nuova, altra famiglia lire 100, vendonsi occasione. Settefontane 2, negozio. 20818 M

MACCHINE cucire Necchi rate lire 1 al giorno senza anticipo, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 20805 M

MATERASSI due lana, due crine animale vendonsi. Raffaello Sanzio 14-I. 20812 M

TENDA seminuova per negozio metri 9 per 3 vendesi occasione. Piazza Scuole Israelitiche 1. 20801 M

TENDONE, barili, macchina per gelati, cinque lampioni globi vetro vendonsi occasione. Rivolgersi Caffè Milano. 39510 M

VASI giapponesi galanterie diverse, vendonsi occasione, 10-12. Beccaria 9, terzo, destra. 71393 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BIBLIOTECHE intere, enciclopedie, dizionari, libri d'arte, romanzi in genere acquistansi pagando massimo. Libreria, Mazzini 40. 71392 N

BILANCIA decimale portata 10 quintali acquistasi. Piazza Scuole Israelitiche 1. 20802 N

FOCOLAIO economico in lamiera, dimensione media, buono stato, moderno, cercasi. Telefonare 65-01. 71415 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. 1 n. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO mobili «Tergeste», risparmiate denaro! Matrimoniali massicce da 1100! Salotto 550! Crispi 39. 71262 NN

A. APPROFITTATE: prezzi ribassati mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 20738 NN

APPROFITTATE: Grande svendita mobili ultimi giorni liquidazione. Via Imbriani 16, angolo Carducci. 23793 NN

ARMADIO una due porte, tavolino uso scrittoio vendonsi. Navali 8, porta 23. 71405 NN

ATTACCAPANNI bambù, bollitore gas, buono stato, vendonsi. Riva Sauro 18. 39534 NN

ATTACCAPANNI artistico intarsiato, poltrone legno moderne robuste vende falegnameria via Lazzaretto Vecchio 13. 71371 NN

CAMERA letto, comò, lavamano 350, cucina otto pezzi 180, vendonsi giornata. Tiziano 12. 71421 NN

COMODINO letto ferro buonissimo stato vendonsi. Crispi 42 porta 7. 71378 NN

CUCINA modello serietà vendesi occasione. Garanzia. Via Raffineria 7, falegname. 8947 NN

CUCINA con marmo usata, ottimo stato, 360; salotto paglia giapponese occasionissima. Tarabochia 6. 20795 NN

CUCINA forte e due letti vendonsi causa trasloco. Rossetti 83, porta 26.

GHIACCIAIA, armadi, Singer, materassi, singoli cucina, susta doppia vendonsi. Udine 2-III porta 15. 20790 NN

LAVAMANO comodini vendonsi. Piccolomini 7-II. 71396 NN

MATRIMONIALE tre porte, ultimo modello, porte piene, vendesi occasione. Corso Garibaldi 8, porta 12. 30514 NN

MATRIMONIALE viennese, susta materassi lana, vendonsi. Corso Vittorio Emanuele 21-II. 20813 NN

MOBILI diversi usati vendonsi. Esclusi rivenditori. S. Francesco 9, portiere. 71404 NN

MOBILI e libri tutti in buono stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71379 NN

SALOTTO, due lampadari, bollitore gas, attaccapanni, divano, modiglioni vendonsi. Esclusi rivenditori. Via S. Zaccaria 3 terzo, destra. 39526 NN

TAVOLO pranzo moderno nuovo, lampadario sala bellissimo, vendonsi occasione causa partenza. XXIV Maggio 6-I, sinistra. 71382 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISO argento oro, disimpegno polizze prezzi eccezionalissimi. Visitateci. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 27141 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABBISOGNANCI rappresentanti rivenditori articolo assoluta novità moda femminile. Scrivere: Flora Magica, Chiossetto 11, Milano. 5417 P

AFFIDASI facilissimo redditizio lavoro domicilio. Luminas, Casella postale 820, Milano. 5418 P

SIGNORINA o signora propagandista cercasi per prodotto alimentare, disposta viaggiare. Cassetta 20785 P, Unione Pubblicità. 20785 P

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire 2 6055 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA tre marce perfettissima vendesi eventualmente scambiasi. S. Sebastiano 1, Giordano. [illegible] Q

BICICLETTE due vendonsi occasione, una corsa 190. Segantini 4, porta 3. 71387 Q

MOTOCARROZZINO americana piena efficienza vendesi. Bar Impero 10-11, 13-14.30. 39518 Q

TRICICLO per mutilati con poltroncina, trazione a mano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39530 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A impiegati ammogliati, anche privati, prestiti immediati. Assoluta riservatezza. «Finanziaria», Sanmarco 2081, Venezia. 20114 R

AZIENDA redditizia concessioni rappresentanze per maggiore sviluppo cerca socio apporto 10.000. Cassetta 20784 R, Unione Pubblicità. 20784 R

BOTTEGHINO frutta vini avviatissimo vendesi in giornata 3200. Indirizzo Piccolo. 20808 R

CINEMATOGRAFO centralissimo, piccolissimo prezzo, vendesi causa ritiro. Sandro, Caffè Sanità. 39530 R

INDUSTRIA importante cerca 40-50 mila deposito cauzionale vincolato periodo breve per assunzione fornitura elevato premio, garanzie solide sufficienti titoli Stato. Cassetta 20647 R, Unione Pubblicità. 20647 R

LATTERIA vendesi causa partenza. Via Cologna 43. 39529 R

TRATTORIA caffè superalcoolici oppure spaccio vini facilitazione pagamento, anche conduttore, occasionissima. Caffè Sanità. Sandro. 39532 R

7000 disponibili, pranco commercio, ufficio, cerco occupazione o collaborazione. Dettagliare. Cassetta 20783 R, Unione Pubblicità. 20783 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA tipo villa da vendere. Indirizzo Piccolo. 71406 S

CASA con giardino, rende 22.000, vendesi 175.000. Offerte: Cassetta 20775 S, Unione Pubblicità. 20775 S

FONDO Opicina 3000 metri vendesi occasione. Informazioni Milic, Opicina 383, vicino chiesa. 39521 S

TERRENO con permesso di costruzione, m. 350, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo 39504 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

ALBERGO La Rosa, Socchieve, cucina casalinga pensione con alloggio prezzi modici. 10000 T

DOVE per la fine settimana? A Grado, Pensione Aurora 71322 T

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

STRAORDINARIA vendita prezzi liquidazione cappelli signora, vastissimo assortimento modelli novità, presso Scrosoppi, Corso 39. Approfittate! 71389 V

LA CENA DEGLI SPETTRI

5 — ALFREDO PITTA

Riassunto delle prime puntate

Nella pensione «La Quiete» a San Remo, Gilda Martelli racconta ad altri villeggianti che il signor Daimon, propostole di provare il «fascino della paura», le aveva prestato un romanzo, leggendo il quale essa aveva sentito uscire dal libro un gemito. Più tardi non si trovarono più nè il libro nè Daimon. L'avvocato Pirotti narra alcuni episodi dello strano Daimon, talvolta filantropo, talvolta cattivo. Mentre tutti compiangono la sposina Giovanna Poccani il cui marito si è rovinato al giuoco, questi sopraggiunge molto lieto e racconta che Daimon, il quale conosceva, chissà come, tutta la sua storia, gli aveva donato spontaneamente le quindicimila lire perdute. Intanto, in giardino, Gilda Martelli chiede consiglio a Franco Pirotti, che la mette in guardia contro Daimon che accenna alla misteriosa faccenda di una fotografia.

— Ho fatto male a parlargliene; ma poichè ho cominciato, pazienza. Signora Gilda, ho finto di ridere a quella faccenda del romanzo e del gemito; ma non me ne sono meravigliato. Ho visto di peggio.

— Dio mio!

— Stia a sentire; e forse sapendo ciò che sto per dirle seguirà più facilmente il mio consiglio. Ieri mattina uscii all'aurora per andare a Coldirodi. Lei conosce il sentiero? Erto, tutto sassi, tortuoso: forse se lo ricorda. A un certo punto su quello se ne innesta un altro, a destra, che conduce alla cosiddetta Roccia del Diavolo. E' una roccia di strana forma, che ricorda un po' una testa, una testa satanica, che sembra ridere. C'è una leggenda, su quella roccia, che ora è inutile riferirle. Vado spesso là: mi piace il panorama, mi piace l'assoluta solitudine. Ed ecco che ieri mattina, giunto alla Roccia, vi trovo Daimon.

— Ma se dal giorno precedente non era rientrato alla pensione!

— E che vuol dire? Sa il cielo dove abbia vagato, per tanto tempo. Comunque, ripeto, era là, appoggiato alla Roccia. La cosa mi infastidì, poichè preferisco esser solo, in certi momenti. Egli fu sobriamente cortese, come sempre. Chiacchierammo un po', del più e del meno. Quando vuole, quell'uomo, ha una conversazione piacevolissima: pare che sia stato dappertutto. Ma le assicuro che a vederlo così, con quella faccia che a volte ha un'espressione diabolica tanto più strana in quanto è una faccia non diversa dalle solite, tranne per la strana cicatrice alla fronte, e appoggiato a quella roccia paurosa e strana, era impressionante. Egli parve accorgersi che mi sentivo un po' a disagio, e rise. Come ride, in certi casi! Avevo con me la macchinetta fotografica, e volli ritrarlo. Sarebbe stata una fotografia eccezionale: quell'uomo, appoggiato a quella roccia che si leva isolata su uno sfondo di campi digradanti verso il mare... Gliene chiesi il permesso: acconsentì cortesemente, ma sempre ridendo. Ho una buona macchina, se ne ricorda?

— Sì, la conosco. Fece anche a me un ritratto, bellissimo, nitido che era una meraviglia. E poi? Dica, e poi?

— E poi? Più nulla... pel momento. Una mezz'ora dopo ritornammo indietro insieme, e sulla strada egli prese il tram per Ospedaletti. Portai le negative dal fotografo, per farle sviluppare: ce n'erano cinque appena, nella macchina, ma sacrificai volentieri le altre pellicole intatte, per vedere al più presto la fotografia di Daimon e della Roccia. Stamattina ho avute le copie: posso mostrargliele. In quella di cui le parlavo si vede benissimo la Roccia con quell'espressione diabolica, e lo sfondo è nitidissimo, tanto che si vede lontano sul mare una nave; ma...

— Ebbene, che cosa? Dica, dica, Pirotti! Ho paura di capire!

— E vedo che ha capito, infatti. La macchina aveva ritratta la roccia, ma non Daimon, che vi era appoggiato. Nulla, nè più nè meno che se egli fosse stato un fantasma.

— Ah! Dio mio!

— Zitta, non gridi così! Meno male che fanno ancora chiasso, laggiù.

E mentre Gilda Martelli si stringeva, atterrita e tremante, al suo compagno, si udì, fra il tintinnare delle coppe e nel frastuono delle voci che brindavano, la voce di Poccani:

— Alla salute di Daimon, del grande Daimon, dell'inverosimile Daimon! Bevo alla vita, bella e gioiosa! A loro tutti, signori! A te, Giovanna cara!

Una grave notizia

Fu una strana serata, quella, alla Pensione «La Quiete». Andati via i pochi che accorrevano puntualmente, dopo cena, intorno alle tavole della «roulette» come falene attratte dalla luce, i rimasti continuarono a chiacchierare animatamente sino alla mezzanotte. La signorina Taint voleva rivedere Daimon; e anche chi rideva a quell'imperioso suo desiderio sarebbe stato contento in cuor suo che veramente Daimon ritornasse. Ma non lo si vide.

Quanto a Pirotti, riaccompagnata sino all'uscio della sua camera la signora Martelli, che si sentiva male, uscì, andò lentamente verso il «Casino», e rimase sino alle cinque alla tavola del «trente-et-quarante». Uscito anche di là, dovè rimanere impegnato in qualche sua misteriosa occupazione, poichè non rientrò alla «Quiete» che alle otto del mattino. In quei casi, non rari, egli soleva dormire sino a mezzogiorno.

La tranquilla villetta era in subbuglio. E da una cameriera che gli passava davanti correndo, affannata, Pirotti potè avere soltanto qualche frammentaria informazione:

— Il signor Poccani... Povero giovane, così buono! Trovato morto nel letto... Saranno dieci minuti... Come? Strozzato, si figuri! La signora era vestita, pronta a uscire... Assassina, con quella faccia da santarella!... Si è telefonato al medico e alla polizia; ma intanto è tenuta d'occhio. Aveva addosso tutti i denari del marito. Stava per prendere il volo, capisce? Bruciarla, bisognerebbe, certa gente! Ma mi lasci andare, ora, avvocato, scusi: la padrona si sente male. Oh, che disgrazia per la Pensione!

(Continua)